

Anno XXXIX

REPUBBLICA ITALIANA

N. 69 Ordinario



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 12 DICEMBRE 2008

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

## BOLLETTINO UFFICIALE

### INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

**I° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

**II° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

**III° PARTE:** dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

### ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

A seguito della modifica alla L.R. 63/1999 pubblicata sul Bollettino n° 6 Serie - Straordinaria del 5/10/2007 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007) si comunica che **"l'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è libero e gratuito per tutti, ma non riveste carattere di ufficialità e legalità."**

### INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:  
Direzione del Bollettino Ufficiale – Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza S.Silvestro - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
  - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
  - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A."

### AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:  
**Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665**
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

## SOMMARIO

## Parte I

## Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 29.10.2008, n. 1009:

**Disposizioni regionali in ordine all'applicazione delle nuove "Norme tecniche per le costruzioni" (D.M. 14.01.2008) ed alla "Classificazione sismica" del territorio regionale. .... Pag. 7**

DELIBERAZIONE 31.10.2008, n. 1046:

**IPAB – Istituti Assistenziali Riuniti – Casa di Riposo – Orfanotrofio femminile "De Sanctis – Del Bono" di Penne (PE) - Ricostituzione Organo di amministrazione. .... Pag. 10**

DELIBERAZIONE 31.10.2008, n. 1047:

**L.R. 29 novembre 1999, n. 125, art. 3, comma 2 - IPAB – Casa di Riposo "R. Rozzi" di Nereto (TE). Ricostituzione Organo di amministrazione - Quadriennio 2008 – 2012. .... Pag. 11**

DELIBERAZIONE 31.10.2008, n. 1048:

**IPAB – Asilo Infantile "F. Santucciono" di Cepagatti (PE) – Ricostituzione Organo di Amministrazione. .... Pag. 12**

DELIBERAZIONE 06.11.2008, n. 1049:

**Adesione al raggruppamento titolare del progetto pilota finalizzato all'emersione nel campo del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare, denominato "Donne ora visibili". Impegno di spesa necessario per la partecipazione al rag-**

**gruppamento come partner. .... Pag. 13**

DELIBERAZIONE 13.11.2008, n. 1102:

**Selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di complessivi n. 3 posti vacanti a tempo pieno ed indeterminato nella categoria "C" (posizione iniziale "C1"), profilo professionale "Assistente Amministrativo", riservata esclusivamente alle categorie dei disabili di cui all'art. 1 della legge n. 68/1999. Nomina Commissione esaminatrice. .... Pag. 59**

DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1157:

**Adozione del Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013. .... Pag. 60**

## DETERMINAZIONI

*Dirigenziali*

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 31.10.2008, n. DH10/33:

**Reg. (Ce) n. 1257/99 – PSR 2000/2006 Abruzzo – Misura "A" – 1° e 2° Triennio – Applicazione disposizioni transitorie del Reg. (CE) n. 1320/2006 per il completamento dei programmi della Misura "A" del PSR 2000/2006. Domanda n. 04156552976 del 30/01/2004. Opere: REALIZZAZIONE IMPIANTO PRODUTTIVO ED ACQUISTO MACCHINE E ATTREZZATURE in C.da**

**Fiorano Loreto Aprutino (PE). DITTA: TORTELLA MARIO nato il 12/09/1953 in Comune di ORTONA Prov. CH residente in CONTRADA CIAMPINO Comune di ORTONA Prov. CH Codice fiscale TRTMRA53P12G141W; part. IVA 00830300695; Settore Produttivo: OLIVICOLTURA. Liquidazione contributo in conto capitale. .... Pag. 93**

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
*SERVIZIO PRODUZIONI  
AGRICOLE E MERCATO*

DETERMINAZIONE 10.11.2008, n. DH4/218:  
**Regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 e Legge 30 maggio 2003, n. 119 di conversione del Decreto Legge 28 marzo 2003, n. 49 – Regime quote latte – Riconoscimento “PRIMO ACQUIRENTE” – Ditta: CASEIFICIO VOLTIGNO di Morretti Carlo Pino S.S. S.n.C. – Carpineto della Nora (PE). .... Pag. 93**

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
*SERVIZIO ATTIVITÀ  
ESTRATTIVE E MINERARIE*

DETERMINAZIONE 10.11.2008, n. DI3/63:  
**Deposito di oli minerali sito nel Comune di Controguerra (TE) – Via Bonifica Ditta: SO.CA.BI. srl Autorizzazione ad esercire. .... Pag. 95**

DETERMINAZIONE 10.11.2008, n. DI3/64:  
**Deposito di oli minerali - Comune di TERAMO Ditta: CONGLOBIT S.r.l.u. – TERAMO Autorizzazione provvisoria all'istallazione e all'esercizio..... Pag. 95**

DIREZIONE LL. PP., AREE URBANE,  
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,

MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL  
TERRITORIO – GESTIONE INTEGRATA  
DEI BACINI IDROGRAFICI,  
PROTEZIONE CIVILE. ATTIVITA' DI  
RELAZIONE POLITICA  
CON I PAESI DEL MEDITERRANEO  
*SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE  
ED AREE URBANE*

DETERMINAZIONE 10.09.2008, n. DC7/517:  
**Deliberazione della G.R. n. 271 del 19.03.2007 “Contributi alle Ater per spese di manutenzione” - Ater di TERAMO, impegno e liquidazione 70%, pari ad € 199.500,00. .... Pag. 96**

DETERMINAZIONE 10.11.2008, n. DC7/691:  
**Legge Regionale 25.10.1996, n. 96, art. 15. - Riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica per situazioni di emergenza abitativa. Comune Castiglione Messer Marino (CH). .... Pag. 97**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 07.11.2008, n. DN3/309:  
**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007, n. 45 – Ditta DI.BA. Metalli S.r.l. – Via Pisa, 16 – 64021 Giulianova (TE) – PROROGA Autorizzazione N. DF3/96 dell'8.11.2003, inerente lo stoccaggio provvisorio, messa in riserva, selezione e cernita di talune tipologie di rifiuti pericolosi – attività riconducibili alle operazioni di recupero “R13” di cui all'Allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .... Pag. 97**

DIREZIONE SANITA'  
*SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA*

DETERMINAZIONE 30.10.2008, n. DG14/73:  
**Gruppo di lavoro previsto dal progetto 1 “Ridefinire la attività richiesta all'ARTA e**

**all'istituto Zooprofilattico" dell'obiettivo gestionale n. 0202 di cui alla DGR 603/08.- ..... Pag. 101**

**DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO VETERINARIO**

**DETERMINAZIONE 03.11.2008, n. DG11/188:**

**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta "Pasta del Re Srl", di Del Re Giuseppe, con sede Legale e stabilimento in Via degli Elettricisti, n. 26, Fraz. Scerne, 64020, Pineto (TE)..... Pag. 102**

**DETERMINAZIONE 03.11.2008, n. DG11/194:**

**Reg. CE n. 853 del 29 aprile 2004 e Deliberazione di G.R. n. 950 – Revoca alla Ditta "Venditti Antonio", con stabilimento sito in Via Calabria, 67056 Luco dei Marsi (AQ) del numero IT 9-2158/L CEE di riconoscimento del stabilimento lavorazione di prodotti a base di carne, per cessazione definitiva dell'attività produttiva.- ..... Pag. 102**

**DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/200:**

**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta "Nuova Di Giorgio Pesca Srl", di Di Sante Marolli Maurizio, con sede Legale e stabilimento in Via Thaon de Revel, n. 6, 65100, Pescara. .... Pag. 103**

**DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/201:**

**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta "D.D.M. 3 s.n.c. di Manucci R & C.", di Marcello Di Bernardino, con sede Legale e stabilimento in Via Napoli, s.n., 64019, Tortoreto Lido (TE). ..... Pag. 104**

**DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/202:**

**Cambio ragione sociale e aggiornamento Atto di riconoscimento Ditta "Azienda Casearia Fladi S.r.l." con sede legale e stabilimento in Via P. Evangelista, n. 34 – Coste S. Agostino, 64100 Teramo, che assume la denominazione "Azienda Casearia F.lli De**

**Remigis S.r.l.", Legale rappresentante De Remigis Sergio, sedi invariate. .... Pag. 104**

**DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/203:**

**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta "Bontà Sas di Buccella, Diodato & C.", con sede Legale e stabilimento in Via Tronto, n. 10, 65128, Pescara. .... Pag. 105**

**DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/211:**

**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta "F.D.F. Sapori del Gran Sasso Srl", di Di Furia Paolo, con sede Legale in Via del Gran Sasso, n. 11, 64047, Pietracamela (TE) e stabilimento in Fraz. Mavone, s.n., 64042, Colledara (TE). .... Pag. 106**

**DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/212:**

**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta Soc. Coop. "Masserie del Parco", di Fiorenzo Sarto, con sede Legale e stabilimento in Contrada Pantane, n. 1, 64031, Arsita (TE). .... Pag. 107**

**Parte III**

**Avvisi, Concorsi, Inserzioni**

**CITTÀ DI AVEZZANO**

**Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2007/2009 dell'Ambito Sociale Territoriale n. 16"- Avezzano. .... Pag. 108**

**COMUNE DI CEPAGATTI (PE)**

**Avviso di approvazione definitiva e di vigenza della variante generale al vigente Piano Regolatore Generale. .... Pag. 118**

**COMUNE DI MIGLIANICO (CH)**

**AVVISO DI DEPOSITO, PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE, DELLA**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 34 del 31 OTTOBRE 2008 – “ADOZIONE MODIFICA ALLE N.T.A. ALLEGATE AL VIGENTE P.R.G.”..... Pag. 118**

COMUNE DI PESCOSTANZO (AQ)

**AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 18 DEL 30.09.2008 – PIANO DI LOTTIZZAZIONE – COMPARTO N. 9 - DI P.R.G. – APPROVAZIONE -..... Pag. 118**

COMUNE DI SCAFA (PE)

**Graduatoria definitiva Bando assegnazione alloggi E.R.P. n. 1/2006..... Pag. 120**

COMUNE DI VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI (AQ)

**Avviso di deposito del progetto del “Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.), Recepimento con modifica del Piano Regionale Paesistico e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)”. ..... Pag. 121**

CONSORZIO  
COMPrensoriale SMALTIMENTO  
RIFIUTI – LANCIANO (CH)

**ESPROPRIAZIONE TERRENO SITO DELLA DISCARICA CONSORTILE IN LOC. CERRATINA. .... Pag. 121**

CONSORZIO PER LO SVILUPPO  
INDUSTRIALE DEL SANGRO (CH)

**DETERMINAZIONE N. 13 DEL 28/10/2008 Cod. Oggetto: Agglomerato Industriale di Casoli. Lavori di “completamento della viabilità a servizio dell’agglomerato industriale di Casoli Ovest: collegamento con la S.S. 81”. PAGAMENTO DIRETTO ex Art. 26 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Piano particellare di esproprio aree aggiuntive..... Pag. 122**

CONSORZIO PER LO SVILUPPO  
INDUSTRIALE DI SULMONA (AQ)

**Antica Erboristeria Srl: avvio provvedimento amministrativo. .... Pag. 123**

DITTA CODIMAR S.R.L.  
*Capistrello (AQ)*

**Avviso di procedura di verifica di assoggettabilità per impianto di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) materiali ceramici e inerti - prosecuzione di attività per integrazione tipologia..... Pag. 124**

DITTA CODISAB S.R.L.  
*Carsoli (AQ)*

**Avviso di procedura di verifica di assoggettabilità per impianto di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) materiali ceramici e inerti - prosecuzione dell’attività. .... Pag. 125**

## PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
DELLA REGIONE

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 29.10.2008, n. 1009:

**Disposizioni regionali in ordine all'applicazione delle nuove "Norme tecniche per le costruzioni" (D.M. 14.01.2008) ed alla "Classificazione sismica" del territorio regionale.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

per le motivazioni riportate in narrativa,

## DELIBERA

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

1. DI INTENDERE, date le evidenti finalità di tutela della pubblica e privata incolumità, le disposizioni di cui all'art. 20, comma 4 della Legge 28.02.2008 n. 31, riferite alle verifiche sismiche e alle nuove progettazioni degli edifici e delle infrastrutture a carattere "strategico" o "rilevante" anche di competenza della Regione Abruzzo, così come individuate in [All. 1] al presente atto, specificando che per tali opere trova immediata cogenza la nuova normativa tecnica (NTC 2008) emanata con D.M. 14.01.2008;
2. DI APPROVARE l'elenco riportato in [All. 1] al presente atto, che integra, con le opportune precisazioni in merito alle disposizioni di cui sopra, l'elenco delle tipologie di opere "strategiche" o "rilevanti" di competenza

regionale già individuate, in attuazione dell'O.P.C.M. n. 3274/2003, negli allegati B1 e B2 della D.G.R. n. 438 del 29.03.2005;

3. DI APPROVARE lo schema di convenzione tra la Regione Abruzzo ed il *Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le Tecnologie della Costruzione (CNR-ITC)*, sede di L'Aquila, riportato in [All. 2] al presente atto, per la realizzazione delle attività di supporto tecnico-scientifico in materia sismica esposte in narrativa, alla cui spesa complessiva, ammontante ad € 60.000,00 (IVA inclusa), si farà fronte con le risorse del capitolo 151300 del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;
4. DI DARE MANDATO al Direttore dell'Area LL.PP. e Protezione Civile, per l'adozione di tutti gli atti monocratici necessari per il conseguimento degli obiettivi di cui al presente provvedimento, con riferimento alla realizzazione della necessaria attività di informazione e formazione in materia sismica, all'attuazione della convenzione - non onerosa - tra la Regione Abruzzo ed il *Dipartimento nazionale della Protezione Civile* indicata in narrativa, nonché alla valutazione di ipotesi di collaborazioni di carattere tecnico-scientifico da parte degli Atenei abruzzesi appartenenti al *Coordinamento delle Università d'Abruzzo per la Ricerca Applicata alla Mitigazione del Rischio Sismico*, ciascuno per le rispettive specificità e competenze, da attuarsi attraverso specifiche convenzioni o contratti di ricerca;
5. DI DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ al presente atto mediante pubblicazione, per estratto, dello stesso e dell'elenco contenuto nel relativo Allegato 1 sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

*Segue allegato*

[ALL. 1]

**ELENCO A - opere "strategiche"**

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale\* la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile (di cui all'allegato B1 della DGR n. 438/2005)

Destinazione	Precisazioni
<b>A.1 : EDIFICI</b>	
a) Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Regionale <sup>(1)</sup> b) Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Provinciale <sup>(1)</sup> c) Edifici destinati a sedi di Amministrazioni Comunali <sup>(1)</sup> d) Edifici destinati a sedi di Comunità Montane <sup>(1)</sup> e) Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, ecc.) <sup>(2)</sup> f) Centri funzionali di protezione civile <sup>(3)</sup> g) Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza <sup>(2)</sup> h) Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza ed accettazione i) Sedi Aziende Unità Sanitarie Locali <sup>(1)</sup> j) Centrali operative 118 k) Presidi sanitari <sup>(4)</sup>	(1) Limitatamente agli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza; (2) Individuate nei piani di emergenza comunali, intercomunali, provinciali e regionali esistenti; (3) Definiti in base al DPCM 15.12.1998; (4) Limitatamente agli edifici ospitanti i distretti sanitari di base;
<b>A.2 : OPERE INFRASTRUTTURALI</b>	
a) Vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali, provinciali e comunali, ed opere d'arte annesse <sup>(5)</sup> , limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza <sup>(2)</sup> b) Porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza <sup>(2)</sup> c) Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica <sup>(6)</sup> d) Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.) e) Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali <sup>(7)</sup> f) Strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione) <sup>(8)</sup> g) Altre strutture eventualmente specificate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza <sup>(2)</sup>	(5) Ponti, viadotti, sottopassi, gallerie, cavalcavia, ecc.; (6) Fino ad impianti di media tensione e cabine di trasformazione "alte" (superiori ad un piano); (7) Limitatamente alle reti di adduzione primaria; (8) Pubbliche e private, limitatamente alle strutture costituenti le dorsali;

\* Per "competenza regionale" si intendono gli edifici e le infrastrutture che svolgono o ospitano funzioni di interesse strategico o rilevante per la Regione, indipendentemente dalla proprietà degli stessi.

ALLEGATO n. 1  
 opera di  
 alla del  
 2008





**ELENCO B – opere “rilevanti”**

Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale\* che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (di cui all'allegato B2 della DGR n. 438/2005).

Destinazione	Precisazioni
<b>B.1 : EDIFICI</b>	
a) Asili nido e scuole di ogni ordine e grado <sup>(9)</sup> b) Strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, ecc.) c) Strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.) d) Edifici aperti al culto <sup>(10)</sup> non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 1.3 del Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, n° 3685 del 21.10.2003 e) Stadi ed impianti sportivi <sup>(11)</sup> f) Strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.) <sup>(12)</sup> g) Edifici e strutture aperte al pubblico destinate all'erogazione di servizi (uffici pubblici e privati) <sup>(13)</sup> , o adibite al commercio (centri commerciali, ecc.) <sup>(14)</sup> suscettibili di grande affollamento h) Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi <sup>(15)</sup>	(9) Scuole elementari, medie, superiori, centri di formazione professionale, scuole private, Università, ecc.; (10) Chiese, cappelle pubbliche, ecc.; (11) Dotati di strutture fisse superiori almeno ad un piano e/o di tribune fisse; (12) Ospedali, case di cura, e tutte le strutture, anche convenzionate, che prevedono la degenza; (13) Suscettibili di grande affollamento; (14) Centri commerciali, grandi magazzini, mercati coperti, ecc., con superficie utile aperta al pubblico superiore a 1.000 m <sup>2</sup> ; (15) Strutture industriali soggette agli artt. 6 o 8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i.;
<b>B.2 : OPERE INFRASTRUTTURALI</b>	
a) Stazioni non di competenza statale per il trasporto pubblico <sup>(16)</sup> b) Opere di ritenuta non di competenza statale <sup>(17)</sup> c) Impianti di depurazione <sup>(18)</sup> d) Altri manufatti connotati da intrinseche pericolosità <sup>(19)</sup> eventualmente individuati in piani d'emergenza o in altre disposizioni di protezione civile <sup>(20)</sup>	(16) Stazioni ferroviarie, aeroportuali, navali, terminal autobus, tranviemetroropolitane, ecc.; (17) Dighe, sbarramenti ed invasi di competenza regionale o provinciale; (18) Inclusi gli impianti per il trattamento delle acque ed i serbatoi ad uso privato superiori a 1.000 m <sup>3</sup> ; (19) Inclusi i ponti sulle strade provinciali e comunali privi di valide alternative, la cui interruzione provochi situazioni di isolamento; (20) Individuate nei piani di emergenza comunali, intercomunali, provinciali e regionali esistenti;

\* Per "competenza regionale" si intendono gli edifici e le infrastrutture che svolgono o ospitano funzioni di interesse strategico o rilevante per la Regione, indipendentemente dalla proprietà degli stessi.

La presente copia, composta di n. .... 2 ..... fasciate, è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.  
L'Aquila, il 18 NOV 2008

IL DIRIGENTE  
(Ing. Vincenzo Antenucci)

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 31.10.2008, n. 1046:

**IPAB – Istituti Assistenziali Riuniti – Casa di Riposo – Orfanotrofio femminile “De Sanctis – Del Bono” di Penne (PE) - Ricostituzione Organo di amministrazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

## DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, di:

1. procedere, ai sensi della L.R. 97/99, alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione della **IPAB – Istituti Assistenziali Riuniti – Casa di Riposo – Orfanotrofio femminile “De Sanctis – Del Bono” di Penne (PE)**, secondo la previsione del R.D. 6 marzo 1939, tenendo conto delle designazioni formulate da ciascuno degli Enti statutariamente obbligati ad esprimere proprie rappresentanze, così come indicato in narrativa;
2. dichiarare **ricostituito** il Consiglio di Amministrazione della IPAB sopracitata, per il quadriennio 2008/2012, nella seguente composizione:
  - **Prof.ssa Gabriella Cretara - componente con funzioni di Presidente;**
  - **Sig. Gabriele Di Marcoberardino – componente;**
  - **Sig.ra Paola Di Paolo – componente;**
  - **Sig Gabriele Di Battista – componente;**
  - **Sig. Michele Di Nicola – componente.**
3. porre obbligo al ricostituito Consiglio di Amministrazione **di osservare le prescrizioni** di seguito indicate:
  - dare attuazione alle disposizioni previste

dal D.Lgs 29/1993, modificato dal D.lgs 165/2001, per quanto attiene alla distinzione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, di definizione degli obiettivi e dei programmi di verifica dei risultati, riservate agli organi di governo, e quelle attribuite ai dirigenti e/o ai segretari/direttori degli enti in materia di gestione tecnico-amministrativa della struttura;

- procedere, nel corso della riunione di insediamento, alla verifica, per ciascun componente, della sussistenza dei requisiti di eleggibilità, compatibilità e non cointeressenza nello svolgimento del mandato dichiarati all’atto della designazione, giusta allegati richiamati in narrativa;
- proporre la decadenza del membro che, senza giustificato motivo, non interviene a tre sedute consecutive, dandone tempestiva comunicazione alla Regione per i conseguenti adempimenti di competenza;
- accertare, per ciascun componente, **cause e situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e cointeressenza**, preesistenti o intervenute in epoca successiva alla nomina, con **proposta di decadenza** dalla carica del membro che non provvede a rimuovere le incompatibilità entro quindici giorni, a norma dell’art. 6 del Regolamento amministrativo di attuazione della L. 17/07/1890, n. 6972, dandone comunicazione alla Regione per i conseguenti adempimenti di competenza;
- assoggettare a procedimento di **decadenza** le situazioni di **incompatibilità** determinate dalle nomine di **consiglieri comunali e provinciali** disposte dalle rispettive amministrazioni, non costituendo le nomine stesse espressione di rappresentanza istituzionale degli enti desi-

- gnanti in seno alla IPAB;
- trasmettere al competente Servizio della Regione Abruzzo copia del verbale di insediamento;
4. incaricare il competente Servizio "Vigilanza e controllo di qualità dei servizi sociali – Promozione rapporti con soggetti e strutture" degli adempimenti per le notifiche agli interessati del presente provvedimento;
  5. disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul *BURA*.

---

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 31.10.2008, n. 1047:

**L.R. 29 novembre 1999, n. 125, art. 3, comma 2 - IPAB – Casa di Riposo "R. Rozzi" di Nereto (TE). Ricostituzione Organo di amministrazione - Quadriennio 2008 – 2012.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

### DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, di:

- 1) constatare che, per mancata realizzazione del progetto sperimentale di cui alla deliberazione G.R. n. 1030/2002 ed a seguito del commissariamento del Consiglio e della Giunta comunale di Nereto (TE), alla quale, con deliberazione G.R. n. 466/03, sono state affidate, temporaneamente, le funzioni dell'organo di amministrazione della **IPAB – Casa di Riposo "R. Rozzi" di Nereto (TE)**, per il tempo strettamente necessario alla realizzazione del progetto sperimentale di cui alla citata deliberazione G.R. n. 1030/2002, ad oggi, mai attivato, il competente Servizio, con nota prot. n. 8464/DM2 del 20.1.008, ha avviato il relativo procedimen-

to di ricostituzione dell'organo stesso, mediante richiesta, al Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali, della formale designazione della persona alla quale affidare l'incarico di Amministratore Unico, per il quadriennio 2008-2012;

- 2) ricostituire, nelle more dell'emanazione delle disposizioni regionali concernenti il riordino delle II.PP.A.B. di cui al D.Lgs. 207/2001, l'organo di amministrazione della citata IPAB, previsto dall'art. 3, comma 2, della L.R. 125/99, mediante la nomina dell'**Amministratore Unico**, su designazione del Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali, formulata con nota prot. n. 852/Segr. in data 28.10.08 ed allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (**All. B**), nella persona del **Dott. Luigi Lupini, nato a Nereto (TE) il 15.02.63 ed ivi residente in via M. Iachini, n. 16**, in possesso, per lo svolgimento del mandato, dei prescritti requisiti in materia di eleggibilità, compatibilità ed inesistenza di cointeressenza, nonché di adeguata professionalità, giusta dichiarazione e curriculum allegati alla designazione stessa;
- 3) precisare che, come previsto dall'art. 3, comma 2, della L.R. 125/99, il ricostituito organo di amministrazione resta in carica per anni quattro, a decorrere dalla data di insediamento, ovvero, per un periodo inferiore, subordinatamente a quanto verrà disciplinato, in materia, dalla normativa regionale di attuazione del citato D.Lgs. 207/2001;
- 4) dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 125/99, all'Amministratore Unico compete un'indennità di funzione pari al 10% di quella spettante ai Direttori Generali delle Aziende U.S.L. d'Abruzzo, ai quali, con deliberazione G.R. n. 1030 del 15.11.04, in applicazione del D.P.C.M. n. 319 del 31/05/01 di modifica del D.P.C.M. n. 502/95, è stata attribuita una indennità fissa pari a **€121.367,76** l'anno;

- 5) precisare, inoltre, **che** i poteri di gestione, riservati all'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 3, comma 1, sono da ritenersi riferiti alla specifica attività di amministrazione, attribuita agli organi amministrativi degli enti pubblici, riconducibile a funzioni di indirizzo politico-amministrativo, di definizione degli obiettivi, dei programmi e di verifica dei risultati, e non anche alle funzioni in materia di attuazione e di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante l'adozione di autonomi atti e provvedimenti di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con relativa assunzione di responsabilità, assegnati alla competenza esclusiva dei dirigenti ovvero, nelle IPAB, dei funzionari apicali con qualifica di Segretario/Direttore;
- 6) incaricare il competente "Servizio vigilanza e controllo di qualità dei servizi sociali – Promozione rapporti con soggetti e strutture" degli adempimenti per le notifiche del presente provvedimento agli interessati;
- 7) disporre la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione sul *B.U.R.A.*

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 31.10.2008, n. 1048:

**IPAB – Asilo Infantile “F. Santuccione” di Cepagatti (PE) – Ricostituzione Organo di Amministrazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

## DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, di:

- a) procedere ai sensi della L.R. 97/99, alla ricostituzione del Consiglio di Amministra-

zione della **IPAB – Asilo infantile “F. Santuccione” di Cepagatti (PE)**, secondo la previsione dell'art. 10 del vigente statuto, tenendo conto delle designazioni formulate da ciascuno degli Enti statutariamente obbligati ad esprimere proprie rappresentanze, così come indicato in narrativa;

- b) dichiarare ricostituito il Consiglio di Amministrazione della IPAB sopracitata, per il quadriennio 2008/2012, nella seguente composizione:

- **Dott. Alessandro Polito - componente con funzioni di Presidente;**
- **Dott.ssa Marzia Cantoro – componente;**
- **Sig.ra Vanessa Pieragostino – componente;**
- **Sig.ra Katuscia D'Amico – componente;**
- **Sig. Vincenzo Fraccastoro – componente;**

- c) porre obbligo al ricostituito Consiglio di Amministrazione **di osservare le prescrizioni** di seguito indicate:

- dare attuazione alle disposizioni previste dal D.Lgs 29/1993, modificato dal D.lgs 165/2001, per quanto attiene alla distinzione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, di definizione degli obiettivi e dei programmi di verifica dei risultati, riservate agli organi di governo, e quelle attribuite ai dirigenti e/o ai segretari/direttori degli enti in materia di gestione tecnico-amministrativa della struttura;
- procedere, nel corso della riunione di insediamento, alla verifica, per ciascun componente, della sussistenza dei requisiti di eleggibilità, compatibilità e non cointeressenza nello svolgimento del mandato dichiarati all'atto della designazione, giusta allegati richiamati in narrativa;

- proporre la decadenza del membro che, senza giustificato motivo, non interviene a tre sedute consecutive, dandone tempestiva comunicazione alla Regione per i conseguenti adempimenti di competenza;
  - accertare, per ciascun componente, **cause e situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e cointeressenza**, preesistenti o intervenute in epoca successiva alla nomina, con **proposta di decadenza** dalla carica del membro che non provvede a rimuovere le incompatibilità entro quindici giorni, a norma dell'art. 6 del Regolamento amministrativo di attuazione della L. 17/07/1890, n. 6972, dandone comunicazione alla Regione per i conseguenti adempimenti di competenza;
  - assoggettare a procedimento di **decadenza** le situazioni di **incompatibilità** determinate dalle nomine di **consiglieri comunali e provinciali** disposte dalle rispettive amministrazioni, non costituendo le nomine stesse espressione di rappresentanza istituzionale degli enti designanti in seno alla IPAB;
  - trasmettere al competente Servizio della Regione Abruzzo copia del verbale di insediamento.
- d) incaricare il competente Servizio "Vigilanza e controllo di qualità dei servizi sociali – Promozione rapporti con soggetti e strutture" degli adempimenti per le notifiche agli interessati del presente provvedimento;
- e) disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul *BURA*.

GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 06.11.2008, n. 1049:

**Adesione al raggruppamento titolare del progetto pilota finalizzato all'emersione nel campo del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare, denominato "Donne ora visibili". Impegno di spesa necessario per la partecipazione al raggruppamento come partner.**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati

- **L'Avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il Diritto e le Pari Opportunità**, adottato in data **04-12-2007** e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 5ª Serie Speciale – Contratti Pubblici, 12-12-2007, nr. 145, avente ad oggetto il *finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare* (Allegato "A");
- La **lettera d'adesione da parte della Regione Abruzzo, 28-01-2008, Prot. nr. 11204/SQ** (Allegato "B") in qualità di partner del Progetto denominato "Donne ora visibili" ascritto all'area d'intervento emersione dal sommerso nel lavoro di cura domiciliare, di cui al predetto Avviso Pubblico;
- **L'Atto di concessione di Contributo per il finanziamento di progetti pilota** della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità del 22-09-2008 (Allegato "C"), finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare, del valore complessivo di € 720.000,00, di cui € 504.000,00 di contributo concesso;

Considerato Che la Regione Abruzzo è già stato promotore del progetto EQUAL Fase II "Misura 1.1 - IT-G2-ABR/086 – I mestieri invisibili – Occupazione ed emersione del lavoro nero – Soggetto referente Comune di

San Salvo;

Tenuto conto della disponibilità economica della Regione Abruzzo per ottemperare agli impegni assunti in fase di presentazione della proposta progettuale approvata, pari ad € **40.000,00** sul capitolo di Bilancio regionale nr. 52428 “Attività Formative di competenza regionale e provinciale ed altri interventi ascrivibili a titolo dell’obiettivo 3 per il periodo di programmazione 2000/06 – L.R. 17-05-1995, nr. 111”, per l’esercizio finanziario 2008;

Dato atto che le attività previste dal progetto, le quali dovranno essere finanziate dalla Regione Abruzzo, sono ascrivibili al predetto capitolo di bilancio sono qui, di seguito, specificate:

- Attivazione dei percorsi di formazione specifica diretti a qualificare le assistenti familiari;
- Attivazione dei percorsi di mainstreaming verticale che facciano propri i risultati delle attività progettuali, per incidere sui vari livelli di programmazione regionale dei servizi sociosanitari e della formazione professionale e dell’occupazione femminile;
- Promozione attiva di una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione al fine di creare una cultura regionale diffusa della legalità e di lotta al sommerso.

Richiamato

- Il progetto di dettaglio “Donne ora visibili” dove sono esplicitati gli obiettivi, le strategie, le macroazioni del progetto, partner coinvolti, ripartizione finanziaria e cronogramma delle azioni (Allegato “D”);
- Il Modello C – Scheda sintetica di progetto in cui sono descritte contenuti e modalità di attuazioni del progetto;
- L’art. 4 del predetto atto di l’Atto di concessione di Contributo per il finanziamento di progetti pilota di cui all’allegato “C”, che

prevede che le attività progettuali dovranno avere inizio entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri e deve essere inderogabilmente realizzato e concluso entro i diciotto mesi dalla data di comunicazione di avvio;

Ritenuto Necessario, per le motivazioni su esposte d’aderire in via definitiva al raggruppamento titolare del progetto pilota finalizzato all’emersione nel campo del lavoro sommerso e del lavoro di cura domiciliare, denominato “Donne ora visibili” e, conseguentemente, di finanziare le attività sopra richiamate per un ammontare complessivo di €40.000,00;

Rilevato che la presente Deliberazione costituisce, al contempo, atto d’ordinaria amministrazione, in quanto attuazione di un impegno già assunto in precedenza, nonché atto indifferibile ed urgente, stanti i tempi d’avvio e di realizzazione del progetto in questione;

Dato atto che il Direttore Regionale della Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità ed alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge la Giunta Regionale,

**DELIBERA**

per le motivazioni di cui in narrativa che s’intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. D’aderire in via definitiva al raggruppamento titolare del progetto pilota con Capofila Comune di San Salvo e costituendo raggruppamento formato da Regione Abruzzo, Provincia di Chieti, Provincia di Pescara e Provincia di Teramo, finalizzato all’emersione del lavoro sommerso nel campo del

lavoro di cura domiciliare, denominato "Donne ora visibili".

2. Di finanziare la quota parte delle attività previste in progetto per un ammontare complessivo di €40.000,00 a carico del capitolo di Bilancio regionale nr. 52428 "Attività Formative di competenza regionale e provinciale ed altri interventi ascrivibili a titolo dell'obiettivo 3 per il periodo di programmazione 2000/06 – L.R. 17-05-1995, nr. 111", per l'esercizio finanziario 2008.
3. Di dare atto che le attività di che trattasi sono ascrivibili al predetto capitolo di bilancio.
4. Di dare mandato alla Direzione Regionale

Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione di provvedere all'impegno della spesa e di porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla sua implementazione.

5. Di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul *B.U.R.A.* e sul sito internet della Regione [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it).
6. D'inviare copia del presente atto al Comune di San Salvo (Capofila), alla Provincia di Chieti, alla Provincia di Pescara ed alla Provincia di Teramo

*Seguono allegati*

ALL "A"

MODULARIO  
P. C. M. 198

MOD. 251



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER I DIRITTI E LE PARI OPPORTUNITÀ

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità ha adottato con decreto del 04.12.2007 l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare

#### 1. PREMESSA

I finanziamenti dei progetti di cui al presente avviso andranno a valere sulle risorse di cui al "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", istituito dall'articolo 19, comma 3, del Decreto-Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248.

L'art. 1, comma 1261 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) ha incrementato il predetto Fondo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, ripartito con DM del 13 Giugno 2007.

La programmazione degli interventi tiene conto dell'intesa (Atto n. 78/CU del 20 settembre 2007) tra il Governo – nella persona della Ministra per i Diritti e le Pari Opportunità – le Regioni e le Province Autonome, le Province, i Comuni e le Comunità Montane in merito alle attività finanziabili con il suddetto Fondo ed, in particolare, alle azioni finalizzate alla regolarizzazione e la qualificazione del lavoro di cura.

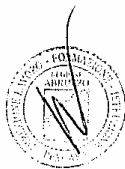
Il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità (di seguito Dipartimento), inoltre, nell'ambito del 2007 "Anno europeo delle Pari Opportunità per Tutti", ha realizzato un'Azione dal titolo "Donne sommerse" che si propone, come elemento strategico per migliorare la capacità complessiva di sviluppo del Paese, di favorire l'aumento del tasso di occupazione femminile coniugando condizione lavorativa, valorizzazione delle competenze, qualificazione professionale e spazi di conciliazione fra i tempi di vita professionale, familiare, individuale.

L'azione ha previsto la raccolta delle esperienze che nei diversi contesti del Paese hanno favorito l'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare ed una contestuale ricognizione delle normative utilizzate e degli atti e delle formalizzazioni che ne hanno permesso l'attuazione, con particolare attenzione sia ai percorsi di qualificazione delle prestazioni, sia ai diversi strumenti adottati per migliorare la professionalità e la tutela degli operatori di questo segmento del mercato del lavoro.

A conclusione dell'Azione, è stato elaborato un documento (Allegato 1) che individua, sulla base dell'analisi delle esperienze raccolte, gli strumenti volti a garantire la qualità delle prestazioni, i meccanismi per lo sviluppo e la tutela delle competenze professionali in tale settore e le forme incentivanti "mirate" alla emersione, alla regolazione e alla qualificazione delle prestazioni domiciliari.

#### 2. OBIETTIVO DELL'AVVISO

L'obiettivo dell'azione è prendere in considerazione il lavoro di cura domiciliare per migliorare la forte domanda di prestazioni domiciliari attraverso risposte professionali appropriate e adeguate, contribuendo ad ampliare la base occupazionale femminile con azioni volte alla qualificazione del lavoro, a partire dal contrasto alle forme di lavoro in nero e sommerso, alla disincentivazione dell'abbandono lavorativo, con garanzia di nuova occupazione tutelata.



La presente copia, composta di  
n. 10... facciate, è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.

1





Al fine di dare una concreta implementazione all'Azione "Donne sommerse" sviluppando specifiche sperimentazioni sulla base degli indirizzi individuati, il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, in riferimento al succitato Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, ha messo a disposizione la somma di € 5.000.000,00 per l'attivazione di progetti pilota destinati ad incentivare regolari rapporti di lavoro nel campo delle prestazioni di cura domiciliari.

Di seguito sono dettagliati i soggetti proponenti e i destinatari degli interventi, le specifiche progettuali, per quanto ad articolazione e contenuto delle proposte presentate, le procedure e termini per la presentazione delle domande, i criteri di valutazione degli stessi, le modalità di assegnazione ed erogazione dei cofinanziamenti nelle percentuali massime consentite, le procedure di avvio, attuazione e rendicontazione delle attività realizzate con relativo riconoscimento dei costi sostenuti.

### 3. SOGGETTI PROPONENTI

Possano presentare progetti Regioni, Province, Comuni, sia in forma singola che associata (partenariato). In caso di partenariato, sarà considerato soggetto proponente, e in quanto tale, responsabile nei confronti dell'amministrazione, della realizzazione dell'intero progetto, l'ente individuato, dai componenti il partenariato, quale soggetto capofila.

#### 3.1 Soggetti Attuatori

L'attuazione dei progetti può coinvolgere anche altri enti pubblici, organizzazioni del privato sociale, del terzo settore, organizzazione sindacali e del volontariato che operano nell'ambito dell'emersione del sommerso.

L'attivazione di sistemi di governance che coinvolgano una pluralità di soggetti viene valorizzata anche in sede di valutazione, come esplicitato nei criteri presentati nella tabella riportata al paragrafo 11.

### 4. STRUTTURA DEI PROGETTI

#### 4.1 Destinatari

Sono destinatari finali dei progetti:

- i soggetti che svolgono lavori di cura domiciliare, anche extracomunitari regolarmente soggiornanti sul territorio dello Stato italiano (es. assistenti familiari, operatori nel settore dei servizi domiciliari di cura, etc.);
- i soggetti con scarsa occupabilità che possono occuparsi nel settore dei servizi domiciliari alla persona e alle famiglie;
- i soggetti di domanda di prestazioni di cura e assistenza domiciliare presso cui è svolto il lavoro. (es. Famiglie, etc.).

#### 4.2 Durata

I progetti non potranno avere una durata superiore a 18 mesi, decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione, da parte dei competenti organi di controllo, del decreto di approvazione della convenzione di cofinanziamento di cui al successivo paragrafo 13.



#### 4.3 Innovatività delle soluzioni progettuali proposte

Per quanto attiene gli aspetti contenutistici delle proposte progettuali, si evidenzia l'opportunità che le stesse siano caratterizzate da innovatività per quanto a territorio prescelto come zona di intervento e/o tipologia di azioni proposte.

Parimenti saranno privilegiati i progetti che presentino caratteri di sperimentali tali da rendere il progetto medesimo suscettibile di essere trasferito o replicato in altri contesti o contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

#### 4.4. Articolazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentati utilizzando i allegati al presente avviso e strutturati prevedendo le due seguenti macroaree:

- **REGOLARIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**: un'ipotesi di regolarizzazione secondo quanto dettato dal successivo punto A) del presente avviso, cofinanziato dal Dipartimento fino ad un massimo del 70% del costo complessivo di progetto;
- **ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA REGOLARIZZAZIONE**: un'idea progettuale attinente uno o più ambiti di intervento per il supporto alle attività di regolarizzazione, secondo quanto dettato dal successivo punto B), cofinanziata dal soggetto proponente per la restante parte del budget di progetto;

#### **A) REGOLARIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**

**Obiettivo:** Contrastare le forme di lavoro sommerso nel campo dei lavori domiciliari di cura, incentivare la professionalizzazione e la qualificazione del lavoro, espandere il mercato dei servizi domiciliari di cura.

Si richiede che venga presentato un progetto per la regolarizzazione nel campo delle prestazioni domiciliari nel quale dovranno essere indicati il numero previsto dei contratti da regolarizzare, la durata dell'intervento e, in relazione alle attività che si intendono realizzare, una stima dei costi per gli incentivi alla regolarizzazione.

**Costi ammissibili:** Per tale attività il Dipartimento riconoscerà i costi relativi al pagamento dei contributi orari per la durata di massima di una annualità (sia per la quota a carico della lavoratrice che per quella a carico del titolare del servizio) e per un massimo di 40 ore a settimana.

La spesa massima riconosciuta per la contribuzione di ogni ora di lavoro è pari a € 1,10/ora.

Oltre alla regolarizzazione, di seguito vengono indicate ulteriori attività che il soggetto proponente potrà realizzare e che il Dipartimento riconoscerà come costi ammissibili al finanziamento per la quota di competenza.

#### **Attività a. 1) Incentivi allo snellimento burocratico**

**Obiettivo:** Incentivare l'attivazione di percorsi di sostegno alla regolarizzazione mediante lo snellimento delle procedure burocratiche connesse alla regolarizzazione.



Costi ammissibili: Per tale attività il Dipartimento riconoscerà i costi relativi allo snellimento burocratico della gestione del rapporto di lavoro. Tali servizi potranno essere attivati mediante convenzioni, anche con organizzazioni sindacali, per la gestione completa del rapporto di lavoro sotto il profilo contrattuale.

Il costo riconosciuto su base annua per la gestione completa del rapporto di lavoro, non potrà essere superiore a € 50,00 per contratto gestito.

Attività a. 2) Incentivi alla qualificazione del lavoro di cura domiciliare

Obiettivo: Incentivare la qualificazione e la professionalizzazione del lavoro nel campo dei lavori domiciliari di cura.

Costi ammissibili: Per tale attività il Dipartimento riconoscerà i costi degli incentivi ai soggetti di domanda di prestazioni di cura e assistenza domiciliare, volti a garantire la partecipazione delle assistenti familiari a moduli formativi o di acquisizione di competenze.

Il contributo massimo che verrà riconosciuto è pari a €10,00 l'ora, per un totale di 20 ore annue.

## B) SUPPORTO ALLA REGOLARIZZAZIONE

Obiettivi :

- Qualificare il lavoro di cura domiciliare e garantire la qualità delle prestazioni;
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità che il lavoro di cura può offrire sia come lavoro individuale che come lavoro organizzato, sui vantaggi della regolarizzazione e sui diritti da garantire a chi intende prestare assistenza a domicilio di carattere sociale (aiuto domestico familiare, aiuto alla persona, etc);
- Attivare un sistema di governance in grado di contrastare il lavoro sommerso e incoraggiare una occupazione nell'ambito del lavoro di cura domiciliare che preveda condizioni sufficienti di tutela per chi vi opera.

Il soggetto proponente dovrà sviluppare iniziative attinenti uno o più ambiti di attività per il supporto alla regolarizzazione.

Tali iniziative non saranno cofinanziate dall'Amministrazione centrale e pertanto il soggetto proponente dovrà dichiarare di disporre della necessaria copertura finanziaria, come da piano finanziario.

Attività b. 1) Percorsi di formazione specifica

- accertamento delle competenze, comprese quelle acquisite sul lavoro e nel lavoro di cura e assistenza del proprio nucleo familiare;
- attivazione di moduli formativi, anche a distanza e con modalità orari tali da coniugarsi con lo svolgimento del lavoro domiciliare per lo sviluppo delle competenze professionali, che permettano l'acquisizione di crediti formativi.



#### Attività b. 2) Comunicazione e sensibilizzazione

- campagne di comunicazione e sensibilizzazione
- attivazione di info point, con personale dedicato ad informare sulle possibilità di regolarizzazione, sulle possibilità di lavoro cooperativo e sui diritti degli operatori;
- attivazione di momenti e luoghi di incontro per incoraggiare la rappresentanza e l'autorganizzazione della domanda;
- incentivi alla sottoscrizione, per chi attiva prestazioni lavorative, di un impegno a salvaguardare i diritti degli operatori assistenti familiari, con particolare attenzione alle donne straniere e di chi lavora risiedendo presso quelle che risiedono presso il domicilio del datore di lavoro.

#### Attività b.3) Attivazione del sistema di governance

- eventi seminari di informazione e condivisione fra settori/servizi dello stesso ente (*governance interna*), fra altri enti pubblici, con attori sociali e organizzazioni di rappresentanza etc. portatori di competenze in materia di lavoro di cura domiciliare;
- eventi e workshop.

#### Attività b.4) Progettazione e coordinamento della gestione del Progetto

- progettazione esecutiva del progetto;
- coordinamento della gestione del progetto - segreteria di progetto;
- attività connesse all'erogazione dei contributi;
- valutazione e monitoraggio;
- rendicontazione e controlli.

### 5. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Il soggetto proponente dovrà presentare, secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 7, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo il modello A, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità;
- b) autocertificazione avente per oggetto il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli atti del presente avviso;
- c) tutte le informazioni richieste dal modello C per l'individuazione dei soggetti componenti il partenariato;
- d) in caso di partenariato, la documentazione attestante la volontà di partecipare al partenariato (lettere di adesione, intese, accordi, ecc.), in cui venga chiaramente indicato l'ente capofila;
- e) in caso di soggetti coinvolti nella governance di progetto, la documentazione attestante la volontà di partecipare al progetto (lettere di adesione, intese, accordi, ecc.) e le modalità di attivazione della governance;
- f) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, recante l'elenco dei principali interventi realizzati nel quinquennio 2003-2007 nel settore dell'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura, da compilarsi utilizzando il modello B;
- g) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, dalla quale risulti che il costo della macroarea A) del progetto non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di pubbliche amministrazioni;
- h) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, nel quale siano indicate le fonti di finanziamento per i costi della macroarea B) del progetto.



## 6. RISORSE FINANZIARIE E PERCENTUALI DI COFINANZIAMENTO

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando il modello D.

Il costo complessivo di ogni progetto proposto dovrà essere compreso tra un minimo di €720.000,00 e un massimo di € 2.140.000,00.

Ogni progetto potrà essere finanziato nelle percentuali di seguito specificate:

- per le attività relative alla *Macroarea A) - Regolarizzazione dei rapporti di lavoro* - fino ad un importo massimo del 70% del costo totale di progetto con le risorse complessivamente messe a disposizione dal Dipartimento;
- per le attività di cui alla *Macroarea B) - Attività di supporto alla regolarizzazione* - esclusivamente con le risorse messe a disposizione dal soggetto proponente in una percentuale minima del 30% del costo totale di progetto.

Nell'ambito delle spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), i costi relativi alla Progettazione e coordinamento della gestione (Attività h.1) del progetto (es. coordinamento, segreteria di progetto) non potranno superare globalmente il 20% del costo previsto per la macroarea B) del progetto.

Il mancato rispetto di tali prescrizioni e dei massimali per categoria di costo sarà causa di inammissibilità del progetto.

Verranno finanziati tutti i progetti secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione (5 Milioni di euro).

## 7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando unicamente la modulistica citata nel presente avviso, disponibile sui siti internet <http://www.retepariopportunita.it> e [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it).

La proposta progettuale dovrà pertanto essere corredata dalla documentazione indicata al precedente paragrafo 5 e dai modelli, di seguito indicati, disponibili agli indirizzi internet sopra citati:

- modello A (domanda di ammissione al cofinanziamento);
- modello B (elenco dei principali interventi realizzati);
- modello C (schede di progetto, sezioni 1 - 5 e all. sez. 5);
- modello D (piano finanziario).

I progetti dovranno pervenire in una busta, chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente (nel caso di partenariato, devono essere elencati di tutti i componenti);
- la dicitura: "Avviso per la presentazione di Progetti Pilota Azione - Donne Sommerse- anno 2007".

## 8. INDIRIZZO DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno pervenire tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere, entro e non oltre il termine perentorio indicato al successivo paragrafo 9, al seguente indirizzo:

**Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità**  
**Ufficio per gli interventi in campo economico e sociale**  
**(Piano IV, Stanza 4068)**  
**Largo Chigi, 19**  
**00187 Roma**



La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto per la ricezione e nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine di ricezione, non fa fede il timbro postale di spedizione, ma la data di ricevimento da parte dell'amministrazione.

I progetti presentati a mezzo corriere dovranno essere consegnati unicamente presso l'Ufficio di cui al presente paragrafo.

#### 9. TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere presentati, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 13,00 del 31 Gennaio 2008.

#### 10. CAUSE DI INAMMISSIBILITA'

Saranno considerate inammissibili ed escluse dalla valutazione le proposte progettuali:

- a) prive delle informazione richieste obbligatoriamente nel presente bando;
- b) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
- c) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente paragrafo 3;
- d) pervenuti all'amministrazione destinataria oltre il termine di cui al precedente paragrafo 9;
- e) pervenute in plico non rispondente alle indicazioni di cui al paragrafo 7;
- f) che prevedano una durata superiore al limite massimo indicato al precedente paragrafo 9;
- g) prive di uno o più requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 5;
- h) che prevedano un finanziamento statale superiore ai limiti massimi finanziabili previsti precedente paragrafo 6;
- i) che risultino presentate, dal medesimo soggetto, che, sia singolarmente che in partenariato, partecipi a più di un progetto.

L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente.

#### 11. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione (o più commissioni) nominata con decreto del Capo Dipartimento.

La commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili al finanziamento.

I progetti ammessi saranno valutati sulla base di una griglia di criteri, che fanno riferimento ai requisiti soggettivi, alle caratteristiche del progetto ed agli elementi finanziari dello stesso.

A. ELEMENTI SOGGETTIVI	
A1. Esperienza specifica dei soggetti attuatori nell'area di intervento	10
A2. Caratteristiche del contesto territoriale di riferimento in relazione alle materie oggetto dell'avviso	5
A3. Caratteristiche del partenariato attivato in riferimento alla pertinenza con gli obiettivi delle azioni previste	5
<b>TOTALE A</b>	<b>20</b>



<b>B. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO</b>	
B1. Completezza e rispondenza della proposta agli obiettivi ed alle priorità del presente avviso	10
B2. Elementi di innovatività, rispetto al territorio e/o alla tipologia di intervento	5
B3. Capacità di replicabilità dell'azione in contesti diversi e/o analoghi	5
B4. Rilevanza strategica del progetto intesa come pertinenza dell'azione ad incidere concretamente sui problemi o sulle criticità evidenziate nel contesto territoriale	5
B5. Completezza e modalità di attivazione della governance con i soggetti (istituzionali e non) operanti sul territorio di intervento	5
B6. Sostenibilità dell'azione (sotto l'aspetto finanziario e istituzionale)	5
B7. Esperienza e competenza delle risorse umane impiegate	5
B8. Efficacia delle modalità di erogazione dei contributi	5
B9. Efficacia e innovatività delle soluzioni proposte per la sensibilizzazione delle tematiche oggetto del bando	5
B10. Diffusione di "Codici etici" a tutela dei diritti delle operatrici domestiche	5
B11. Metodologia (presenza di indicatori di efficacia del progetto, coerenza delle azioni proposte rispetto agli obiettivi ed ai risultati attesi)	5
<b>TOTALE B</b>	<b>60</b>
<b>C. ELEMENTI FINANZIARI</b>	
C1. Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners	10
C2. Cofinanziamento del proponente per le attività di regolarizzazione (oltre la quota statale)	5
C3. Congruità complessiva dei costi del piano finanziario	5
<b>TOTALE C</b>	<b>20</b>

Ai fini della valutazione dell'idoneità, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo minimo di 60 punti.

A conclusione dell'istruttoria la commissione incaricata definisce la graduatoria finale dei progetti, che verrà approvata con decreto del Capo Dipartimento.

La graduatoria, avrà validità fino al giugno 2009, conterrà l'elenco dei progetti, in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla commissione di valutazione, finanziabili fino ad esaurimento delle risorse previste (5 Milioni di euro).

Nel caso in cui due o più progetti conseguano il medesimo punteggio ed occupino nella graduatoria una posizione tale da non permettere l'ammissione al finanziamento di tutti i progetti con pari punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato tramite sorteggio.

L'amministrazione si riserva la facoltà di finanziare i progetti ricompresi in graduatoria, in quanto ritenuti idonei, ma non ammessi al finanziamento, per esaurimento delle risorse finanziarie originariamente destinate, nel caso di mancata integrale utilizzazione delle somme, in caso di rifinanziamento o seguito di riallocazione delle risorse finanziarie, ed entro i limiti delle stesse.

Dell'approvazione della graduatoria verrà data comunicazione a tutti i soggetti proponenti.

Il provvedimento sarà inoltre pubblicato sui siti internet [www.retepariopportunita.it](http://www.retepariopportunita.it) e [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it).



## 12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento statale sarà erogato come segue:

- una quota del 50% del finanziamento statale, ad avvenuta ricezione della dichiarazione di avvio delle attività progettuali e della accettazione del progetto esecutivo da prestarsi secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 13;
- una quota fino al 30% del finanziamento statale sulla base di consuntivi quadrimestrali presentati secondo la modulistica distribuita e corredata dei giustificativi di spesa;
- il saldo, fino ad un massimo del 20% del finanziamento statale, ad avvenuta ricezione della relazione finale e della rendicontazione delle spese sostenute.

Questi ultimi documenti (il rendiconto amministrativo-contabile e una relazione finale come indicato nel paragrafo 13) dovranno pervenire al Dipartimento entro 30 giorni dal termine della realizzazione del progetto.

I pagamenti saranno disposti secondo la tempistica sotto indicata:

- entro 30 giorni dalla ricezione della documentazione richiesta per l'erogazione della prima tranche;
- entro 30 giorni dall'esito positivo della verifica disposta sulle relazioni quadrimestrali e sulla relazione e la rendicontazione finali.

## 13. PROCEDURE DI AVVIO, ATTUAZIONE E DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

Con il soggetto capofila dei progetti ammessi al finanziamento sarà stipulata apposita convenzione nella quale saranno disciplinate le modalità di realizzazione del progetto, gli obblighi derivanti dal rapporto tra il Dipartimento e l'ente beneficiario del finanziamento, ed ogni altra condizione utile al conseguimento degli obiettivi programmati.

Per il monitoraggio e nella verifica dell'azione, il Dipartimento si avvarrà di un Tavolo Tecnico di Coordinamento nazionale e Pilotaggio per la sperimentazione oggetto del presente bando, che verrà istituito al fine di potenziare il monitoraggio e la verifica dell'azione durante il suo svolgimento.

La convenzione dovrà essere sottoscritta entro il termine inderogabile che sarà indicato nella comunicazione di approvazione della graduatoria. Il mancato rispetto di tale termine comporterà la decadenza dal diritto al finanziamento, con possibilità di subentro nel diritto medesimo in capo al soggetto proponente il progetto idoneo, collocato nella posizione immediatamente successiva nella graduatoria.

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione delle convenzioni dovrà essere presentato un progetto esecutivo corredata da piano finanziario eventualmente rimodulato secondo le necessità derivanti dalla progettazione di dettaglio delle attività progettuali, fermo restando il costo complessivo del progetto giudicato ammissibile al cofinanziamento dalla Commissione e indicato in graduatoria.

I progetti dovranno essere avviati, inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della convenzione presso i competenti organi di controllo e dovrà concludersi nei tempi stabiliti.

Eventuali proroghe del termine finale potranno essere concesse, sino ad un massimo di sei mesi, in presenza di cause imprevedibili e non imputabili al soggetto attuatore, che impediscano la realizzazione del progetto nei tempi programmati.

Ai fini dell'erogazione della prima tranche di contributo, il soggetto proponente dovrà produrre la seguente documentazione:

- a) dichiarazione della data di avvio delle attività progettuali, sottoscritta dal legale rappresentante;
- b) approvazione del progetto esecutivo;





I soggetti attuatori dovranno presentare con cadenza quadrimestrale, una relazione sullo stato di attuazione del progetto, corredata da un prospetto recante l'indicazione delle spese sostenute nel periodo di riferimento e redatto coerentemente con l'impostazione del piano finanziario, secondo un modulo excel predisposto dall'Amministrazione (es. foglio 2 allegato D).

Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività progettuali, il soggetto attuatore dovrà presentare la sottoindicata documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante:

- relazione finale, redatta secondo la modulistica che sarà fornita dall'amministrazione precedente e che deve evidenziare i punti di forza e di debolezza del progetto attuato;
- rendicontazione finale, redatta coerentemente all'impostazione del piano finanziario;
- elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa.

I giustificativi delle spese sostenute in esecuzione delle attività progettuali dovranno essere conservati e resi disponibili all'amministrazione fino a due anni dalla conclusione del progetto.

#### 14. VERIFICHE

E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione, prima dell'erogazione del finanziamento, di disporre verifiche in ordine alla regolare esecuzione dei contributi, nonché della loro conformità al progetto presentato, del rispetto dei tempi fissati per la realizzazione dell'intervento e di quant'altro possa risultare per procedere all'erogazione del contributo.

#### 15. PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

I principi di parità di genere e di non discriminazione, in considerazione della loro valenza trasversale, dovranno informare tutti gli interventi finanziati.

#### 16. ALTRE INFORMAZIONI

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica all'indirizzo: [europa.po@palazzochigi.it](mailto:europa.po@palazzochigi.it) non oltre 10 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dei progetti.

Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate sui siti internet [www.retepariopportunita.it](http://www.retepariopportunita.it) e [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it). Parimenti sui medesimi siti internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente avviso.

#### 17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il dott. Paolo Cessari, funzionario, e-mail [europa.po@palazzochigi.it](mailto:europa.po@palazzochigi.it) Fax: 06. 67792463

IL CAPO DIPARTIMENTO

Cons. Silvia Della Monica  
(firmato)

ALL' B u

MODELLO C

SEZIONE 2 -  
 SCHEDA ANAGRAFICA SOGGETTO PARTNER<sup>1</sup>  
 (in caso di partenariato)

Ente	Regione Abruzzo
Ufficio	Segretariato Generale della Presidenza
Indirizzo	Piazza Santa Giusta - L'Aquila
C.A.P.	67100
Tel.	0039 0862 364273
Fax	0039 0862 364247
e-mail	<u>lamberto.quarta@regione.abruzzo.it</u> e <u>paolo.minazzi@regione.abruzzo.it</u>
Legale rappresentante	Ottaviano Del Turco

IL PRESIDENTE  
 (Ottaviano Del Turco)

L'AQUILA 28/02/08  
 (Luogo e data)

Il Legale Rappresentante del Soggetto Partner  
 (Timbro e firma)



La presente copia, composta di  
 n. 3 fasciate, è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.

<sup>1</sup> da compilarsi da ciascun componente il partenariato.



*Il Presidente della Regione*



OGGETTO: *Lettera di Adesione alla Partnership del progetto denominato "Donne ora visibili" ascritto all'area di intervento emersione dal sommerso nel lavoro di cura domiciliare, di cui all'avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare adottato con decreto del 4 dicembre 2007 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 145 del 12 dicembre 2007.*

Con la presente si comunica la nostra esplicita volontà di partecipare quale ente partner proponente al progetto richiamato in oggetto condividendone appieno gli obiettivi e le strategie di intervento in esso esplicitati.

A tal fine si dichiara di condividere ed accettare che venga indicato il Comune di San Salvo quale ente capofila della partnership e ci si impegna fin d'ora, in caso di ammissione al finanziamento dell'iniziativa, a conferire mandato speciale con rappresentanza all'ente capofila anzidetto, secondo le forme e le modalità previste dalla legge e dall'avviso.

Cordiali saluti.

Ottaviano Del Turco

L'Aquila, li 28 GEN. 2008 - Prot. n°RA 11204/50  
Comune di San Salvo  
P.zza Papa Giovanni XXIII, 1 - 66050 San Salvo (CH)



*Il Presidente della Regione*



## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto Ottaviano Del Turco: nato a Collelongo (AQ) il 07/11/1944, residente a Collelongo prov. (AQ) in via Vico Quarto: valendomi delle disposizioni di cui all'art. 46 del DPR 28/12/2000 n°445, consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni, previste dal Codice Penale e dalle Leggi speciali in materia:

### DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità:

- di essere il legale rappresentante dell'Ente/Amministrazione Regione Abruzzo con sede in L'Aquila Prov. AQ Piazza Santa Giusta CF e P.IVA n°8003170661;
- di disporre dei poteri idonei alla sottoscrizione degli atti finalizzati all'accesso quale soggetto partner all'assegnazione del finanziamento statale per il progetto denominato "Donne ora visibili" ascritto all'area di intervento emersione dal sommerso nel lavoro di cura domiciliare, di cui all'avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare adottato con decreto del 4 dicembre 2007 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 145 del 12 dicembre 2007.

L'Aquila, data 28/01/2008

in fede

Allega fotocopia valido documento di identità.

MODULARIO  
P. C. M. 198

La presente copia, composta  
 e firmata, è conforme  
 all'originale esistente in questo Ufficio.



MOD. 251

ALL' E.

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'**

**Atto di Concessione di Contributo per il finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità codice fiscale 80188230587 rappresentato dal Capo del Dipartimento Professoressa Isabella Rauti, che nel contesto del presente atto verrà indicato più brevemente con il termine “Dipartimento”

**VISTO**

- il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 303;
- Legge n. 400 del 23 agosto del 1988;
- Il DPCM del 23 Luglio 2002;
- il DPR del 7 maggio 2008 con il quale l'On. dott.ssa Maria Rosaria Carfagna è stata nominata Ministro senza portafoglio;
- il DPCM 8 maggio 2008 con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio On. dott.ssa Maria Rosaria Carfagna l'incarico per le pari opportunità;
- il DPCM del 3 giugno 2008 con cui la Prof.ssa Isabella Rauti è stata nominata Capo del Dipartimento per le pari opportunità;
- l'art. 19, comma 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006, con il quale è istituito il “Fondo per le politiche relative ai diritti e le Pari Opportunità” che assegna 3 milioni di Euro per l'anno 2006 e 10 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2007;
- l'art. 1, comma 1261, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che incrementa di 40 milioni di Euro il sopracitato Fondo per gli anni 2007, 2008 e 2009;
- l'Avviso, emanato con Decreto del Dipartimento del 4 dicembre 2007 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre 2007, n. 145, relativo al finanziamento di progetti pilota finalizzati all'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare;
- le proposte progettuali (n.30) pervenute al Dipartimento in risposta all'Avviso suddetto;

1



MOD. 251



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'**

- il Decreto del 20 febbraio 2008 con cui il Dipartimento nomina una Commissione per la valutazione delle proposte progettuali pervenute;
- la graduatoria finale dei progetti valutati e ammessi al finanziamento di cui al verbale della Commissione del 5 giugno 2008;
- il Decreto dell'11 luglio 2008 con cui il Capo Dipartimento approva la suddetta graduatoria e il finanziamento dei progetti valutati dalla Commissione;

**CONSIDERATO CHE**

- Il Comune di San Salvo, in qualità di capofila del costituendo raggruppamento con la Regione Abruzzo/ la Provincia di Chieti/ la Provincia di Pescara/ la Provincia di Teramo di seguito indicato come "Proponente", con sede in San Salvo (CH), Piazza Papa Giovanni XXIII, 1 - 66050, Cod. Fisc. 00247720691, nella persona del legale rappresentante Dott. Gabriele Marchese, ha presentato il progetto "Donne ora visibili";
- Il suddetto progetto si è collocato in posizione utile nella graduatoria relativa ai progetti ammissibili al finanziamento, approvata con Decreto del Capo Dipartimento dell'11 luglio 2008 citato in premessa;
- il suddetto progetto del valore complessivo di Euro 720.000,00, di cui Euro 504.000,00 richiesti a titolo di cofinanziamento al Dipartimento, è stato ritenuto finanziabile nei limiti di quanto stabilito dall'art. 6 dell'Avviso n. 145 del 12 dicembre 2007;

**CONCEDE**

Al Proponente un contributo di Euro 504.000,00 per la realizzazione del progetto "Donne ora visibili" alle condizioni di seguito riportate:

**Articolo 1**

Il Proponente si impegna a realizzare il progetto i cui contenuti e le cui modalità di attuazione sono descritti nella "Scheda di progetto Modello C" presentata al Dipartimento, che costituisce parte integrante del presente atto.

Eventuali adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale, che non ne alterino l'impostazione e le finalità, dovranno essere preventivamente autorizzati dal Dipartimento.



MOD. 251



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'**

Il Proponente si impegna, altresì, a realizzare le attività progettuali in conformità al "Piano finanziario Modello D", che costituisce parte integrante del presente atto.

Eventuali variazioni compensative tra le singole macrovoci di spesa del piano finanziario approvato, dovranno essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale di cui al successivo art. 5, precisandone le motivazioni.

Le variazioni compensative eccedenti il 20% della singola macrovoce di spesa dovranno essere previamente autorizzate dal Dipartimento, su richiesta scritta e motivata da parte dell'attuatore.

**Articolo 2**

La realizzazione delle attività dovrà essere svolta necessariamente dal proponente capofila e dai suoi partners così come indicato nella domanda di ammissione al finanziamento (Modello A) e nella scheda di progetto (Modello C), non essendo ammesso l'affidamento a soggetti terzi delle attività medesime.

**Articolo 3**

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto il Proponente dovrà presentare un progetto esecutivo corredato da un piano finanziario, eventualmente rimodulato secondo le necessità derivanti dalla progettazione di dettaglio delle attività progettuali, fermo restando il costo complessivo del progetto giudicato ammissibile al cofinanziamento dalla Commissione e indicato in graduatoria.

Il progetto esecutivo e il relativo piano finanziario saranno soggetti ad approvazione del Dipartimento.

**Articolo 4**

Le attività progettuali dovranno avere inizio entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione da parte del Dipartimento di avvenuta registrazione del presente atto presso i competenti organi di controllo.

La comunicazione di inizio attività dovrà pervenire al Dipartimento con lettera raccomandata A/R entro e non oltre 10 giorni dall'avvio del progetto stesso che dovrà essere inderogabilmente realizzato e concluso entro 18 mesi.



MOD. 251



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'

#### Articolo 5

Qualora il progetto non sia completato entro i termini stabiliti per cause imprevedibili e non imputabili al Proponente, il Dipartimento può autorizzare eventuali proroghe di attività, sino a un massimo di sei mesi.

Nel caso in cui non si riscontrino le condizioni per concedere proroghe di attività, il Dipartimento si riserva di non riconoscere le spese relative alle attività effettuate ed alle risorse comunque utilizzate oltre il termine stabilito nel precedente articolo.

#### Articolo 6

Per la realizzazione del progetto, il cui costo complessivo a carico del Dipartimento ammonta a Euro 504.000,00, l'importo sarà erogato al Proponente secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche a titolo di anticipo, in misura del 50% del totale (Euro 252.000,00), alla data di ricezione della comunicazione di avvio del progetto e della accettazione del progetto esecutivo corredata da:
  - a) una richiesta di prima erogazione completa di coordinate bancarie;
- una seconda tranche, fino a un massimo del 30%, verrà erogato, sulla base di consuntivi quadrimestrali corredata da:
  - a) relazione sullo stato di attuazione del progetto, corredata da un prospetto recante l'indicazione delle spese sostenute nel periodo di riferimento e redatto coerentemente con l'impostazione del piano finanziario, così come previsto dall'Avviso all'art. 13 "Procedure di avvio, attuazione e di rendicontazione dei progetti".
- Il restante, fino ad un massimo del 20%, verrà erogato a saldo a conclusione dei lavori, a fronte della presentazione di una richiesta di pagamento corredata da:
  - a) comunicazione della data di conclusione del progetto;
  - b) relazione finale, redatta secondo la modulistica che sarà fornita dal Dipartimento e che deve evidenziare i punti di forza e di debolezza del progetto attuato;
  - c) rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute redatta coerentemente con il piano finanziario approvato;
  - d) elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa;





MOD. 251



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'*

La richiesta di saldo dovrà pervenire al Dipartimento entro 30 giorni dalla conclusione delle attività.

Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di finanziamento a carico del Proponente.

Il Proponente si impegna a conservare e a rendere disponibile la documentazione giustificativa della spesa in originale fino a due anni dalla conclusione delle attività.

Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche ed ispezioni anche a campione.

**Articolo 7**

Qualora il Proponente indichi, a saldo, di avere utilizzato, nel complesso, un importo inferiore a quello massimo messo a disposizione dal Dipartimento, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza delle spese effettivamente sostenute.

**Articolo 8**

Qualora il Proponente non realizzi il progetto approvato secondo le modalità ed i tempi previsti nella proposta progettuale, il Dipartimento si riserva di sospendere l'erogazione del contributo ancora spettante e l'Ente dovrà restituire al Dipartimento le somme indebitamente percepite.

**Articolo 9**

I prodotti elaborati nel corso della realizzazione del progetto, su qualsiasi supporto realizzati, sono di proprietà esclusiva del Dipartimento.

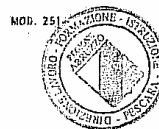
Il Proponente potrà utilizzare tale materiale previa espressa autorizzazione del Dipartimento a condizione che sullo stesso venga sempre riportato il logo del Dipartimento.

**Art. 10**

Il Proponente solleva il Dipartimento da ogni responsabilità penale e civile verso terzi, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro, comunque connesse alla realizzazione ed all'esercizio delle attività affidate.

Nessun ulteriore onere o responsabilità potrà dunque derivare a carico del Dipartimento oltre al pagamento di quanto stabilito a fronte delle attività effettivamente realizzate.

*[Handwritten signature]*  
5



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'

### Art. 11

Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente atto di concessione qualora nel corso di svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula dell'atto di concessione e ne rendano impossibile la sua conduzione a termine.

Nell'ipotesi di cui al comma 1 saranno riconosciute al Proponente le spese effettivamente sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso e quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino oggetto di obbligazione giuridica perfezionata e non recedibile.

Il presente atto di concessione può, altresì, essere risolto in caso di inadempienza degli impegni assunti. In tal caso, la parte interessata notificherà all'altra parte la propria intenzione di avvalersi della presente clausola, invitandola a provvedere all'adempimento entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. Trascorso tale periodo, se la parte inadempiente non avrà provveduto, la risoluzione dell'atto di concessione avverrà di pieno diritto, fatti salvi gli obblighi derivanti da inadempimento e ferme le prestazioni eseguite fino alla risoluzione dell'atto di concessione.

Ai sensi dell'art. 57 del DPCM del 9 dicembre 2002, il Dipartimento per eventuali ritardi nelle prestazioni convenute, da valutarsi in relazione a specifiche richieste formulate nei confronti del Proponente, potrà applicare una penale pari all'1% dell'importo globale pattuito per ogni giorno di ritardo fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

### Art. 12

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 Cod. Civ., e salvo il diritto al risarcimento del danno subito, il presente atto di concessione si intenderà automaticamente risolto senza necessità di costituzione in mora del Proponente in caso di inadempimento anche parziale alle clausole di cui agli articoli 1, 2, 11, 13; in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nella esecuzione degli obblighi e delle condizioni contrattuali; in caso di cessione d'azienda o di cessione di attività non autorizzata dal Dipartimento o nel caso in cui sia stato dichiarato il fallimento della stessa o vi sia una procedura concorsuale; in caso di sopravvenuta perdita da parte del Proponente dei requisiti soggettivi ed oggettivi originariamente posseduti al momento della stipula del presente atto di concessione. Tale risoluzione si verificherà di diritto nel momento in cui la Parte interessata notificherà all'altra Parte la propria intenzione di valersi della presente clausola.

### Articolo 13

Le eventuali spese inerenti e conseguenti al presente atto, comprese quelle di registrazione, nonché tutte le imposte, tasse ed altri oneri fiscali sono ad esclusivo e completo carico del Proponente.

MODULARIO  
F. C. M. 198

MOD. 251



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'

### Articolo 14

Il presente atto, che è redatto in n. 4 (quattro) originali, è vincolante per il Proponente dalla data di sottoscrizione e vincola il Dipartimento solo dall'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del relativo decreto di impegno.

Per quanto non previsto dal presente atto di concessione si fa rinvio alla vigente normativa nazionale di riferimento.

### Articolo 15

Per qualsiasi controversia che dovesse sorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o validità del presente atto, il Foro competente è quello di Roma.

Roma, 22/09/2008

IL RAPPRESENTANTE DEL DIPARTIMENTO

IL RAPPRESENTANTE DEL RAGGRUPPAMENTO

IL SINDACO

(Gabriele Marchese)



Sono specificamente approvate per iscritto, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 c.c., le clausole contenute agli artt. 1, 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15

IL RAPPRESENTANTE DEL RAGGRUPPAMENTO

IL SINDACO

(Gabriele Marchese)





La presente copia, composta di  
 23 fasciate, è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.

**PROGETTO DI DETTAGLIO  
 "DONNE ORA VISIBILI"**

ALL' U

### 1. Premessa

Il progetto "DONNE ORA VISIBILI" intende sperimentare strumenti volti a garantire la qualità delle prestazioni del lavoro di cura e di assistenza domiciliare alle persone totalmente o parzialmente non autosufficienti, ad individuare meccanismi per lo sviluppo e la tutela delle competenze professionali delle lavoratrici che operano in tale settore (badanti/assistenti familiari), a promuovere forme incentivanti "mirate" all'emersione, alla regolarizzazione, alla qualificazione delle prestazioni domiciliari e a stimolare l'espansione trasparente del mercato dei servizi domiciliari privati di assistenza e di cura.

In sintesi le **macrofinalità** del progetto sono le seguenti:

- Offrire formazione ed opportunità di impiego regolare alle lavoratrici che prestano la propria attività nell'assistenza di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in ambito familiare;
- garantire un'offerta di servizi e di operatori qualificati alle persone bisognose di assistenza domiciliare e alle famiglie che necessitano di un aiuto per l'assistenza di un proprio familiare.

Per il raggiungimento di tali finalità sono state individuate ulteriori **obiettivi specifici**. Tali obiettivi dovranno essere perseguiti tramite l'implementazione di **Macroazioni progettuali** individuate nella proposta progettuale approvata e denominata "Donne Ora Visibil".

#### **Obiettivi specifici:**

- Contrastare le forme di lavoro sommerso nel campo dei lavori domiciliari di cura;
- Creare una cultura diffusa della legalità e di lotta al lavoro sommerso;
- Incentivare la professionalizzazione e la qualificazione del lavoro di cura e accrescere la qualità delle prestazioni;
- Espandere il mercato dei servizi domiciliari di cura;
- Incentivare l'attivazione di percorsi di sostegno alla regolarizzazione mediante lo snellimento delle procedure burocratiche connesse alla regolarizzazione;
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità che il lavoro di cura può offrire sia come lavoro individuale che come lavoro organizzato, sui vantaggi della regolarizzazione e sui diritti da garantire a chi intende prestare assistenza familiare e/o domiciliare di cura;

- Offrire una rete di servizi capillare e diffusa su tutto il territorio regionale di supporto alle lavoratrici e ai datori di lavoro per facilitare l'accesso nel mercato del lavoro regolare (per le assistenti familiari), per agevolare la ricerca della lavoratrice che faccia al proprio caso ( nel caso del datore di lavoro: singolo individuo/famiglia), ed incentivare l'instaurarsi di rapporti di lavoro "trasparenti" e garantiti per entrambi le parti;
- Attivare un sistema di governance in grado di contrastare il lavoro sommerso e incoraggiare un'occupazione "tutelata" di qualità.

Come già specificato tali obiettivi saranno raggiunti tramite l'implementazione di molteplici e coordinate **azione progettuali** tutte rispondenti alla **strategia di intervento** ideata nella progettazione originaria del progetto "Donne Ora Visibili".

Nel presente piano esecutivo si intende definire in maniera dettagliata la strategia di intervento individuata ed esplicitare analiticamente le modalità con le quali i suindicati obiettivi specifici, e le macrofinalità del progetto DONNE ORA VISIBILI, saranno perseguiti.



## 2. La strategia di intervento

Per raggiungere le finalità del progetto "Donne Ora Visibili" i partner proponenti, e la relativa governance di supporto alla partnership, hanno individuato una strategia di intervento complessa che pone al centro della sperimentazione una formula operativa riassumibile nel seguente slogan da introdurre e diffondere in tutto il territorio della Regione Abruzzo: GOVERNARE/MONITORARE, ORIENTARE/FORMARE, INSERIRE, REGOLARIZZARE e SENSIBILIZZARE:

- GOVERNARE/MONITORARE attraverso l'istituzione di un sistema permanente di coordinamento, osservazione e monitoraggio dei lavori di cura alla persona (Comitato Tecnico Interistituzionale/Osservatorio), il cui compito sia quello di definire nel dettaglio: la strategia di intervento da attuare nei singoli territori provinciali e sub-provinciali, sostenere la realizzazione delle iniziative progettuali, esplorare come evolvono le caratteristiche quali-quantitative del fenomeno, di valutare i risultati degli interventi attivati e di ideare interventi sperimentali diretti a rimuovere gli elementi distorsivi di questo settore specifico del MdL regionale.
- FORMARE implementando percorsi prototipali di formazione/accertamento/riconoscimento delle competenze acquisite on the job finalizzati a rimuovere le cause di marginalizzazione, a migliorare la qualità del lavoro di cura e la qualità di vita dei/delle lavoratori/trici e quella delle famiglie datrici di lavoro.
- INSERIRE/REGOLARIZZARE attraverso sperimentazioni mirate di accompagnamento alla formazione e al lavoro quali: l'attivazione su tutto il territorio regionale di servizi che agevolino il meccanismo di incrocio tra domanda/offerta dei servizi privati di cura (Sistema regionale dei servizi privati di cura), l'attivazione di servizi di snellimento burocratico, l'erogazione di incentivi ai soggetti di domanda di servizi di cura, la promozione della "dichiarazione etica" quale strumento di promozione della cultura dell'emersione dal sommerso e di lotta allo sfruttamento lavorativo.
- SENSIBILIZZARE, tramite campagne di comunicazione, workshop e seminari, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del progetto, coinvolgere i beneficiari diretti ed indiretti, sollecitare la riflessione sulle buone prassi in atto, favorire l'accessibilità ai servizi per la formazione e l'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate e diffondere il valore sociale di un MdL aperto a tutti.

Tale strategia di intervento sarà declinata in una serie di MACRO AZIONI che si susseguiranno secondo un preciso disegno di coerenza logica per raggiungere risultati concreti al termine del progetto.

### 3. Le Macro Azioni del progetto

Le Macro Azioni del progetto sono trasversali ai due ambiti individuati nella proposta progettuale Donne Ora Visibili (Macroarea A- Regolarizzazione dei rapporti di cura; Macroarea B Attività di supporto alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro).

#### Macroazione 1 – Creazione di un Comitato di Pilotaggio<sup>1</sup>

##### *Obiettivi specifici:*

Perseguire le finalità progettuali nel rispetto del vincolo dei costi e tempi di realizzazione stabiliti.

##### *Attività previste:*

- Progettazione esecutiva dell'intervento.
- Coordinamento e supervisione delle iniziative progettuali.
- Supervisione tecnico-procedurale.
- Segreteria di progetto.
- Monitoraggio fisico e finanziario delle attività.
- Implementazione del sistema delle evidenze contabili.
- Accompagnamento e gestione delle fasi di rendicontazione e controllo.
- Gestione dei rapporti con il Dipartimento delle Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

##### *Partner coinvolti:*

Tutti i partner proponenti (partner responsabile: Comune di San Salvo)

*Durata:* 18 mesi.

*Mese di avvio delle attività:* 1°.

##### *Risultati:*

raggiungimento delle finalità generali e di tutti gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto Donne Ora Visibili.

---

<sup>1</sup> La MacroAzione 1 è riferibile all'azione b.4 della proposta progettuale approvata.

*Prodotti:*

- Strumenti di controllo di gestione e di implementazione del sistema delle evidenze documentali del progetto.
- Resoconti periodici delle attività.
- Verbali e/o resoconti delle riunioni di partenariato e di governance.
- Certificazione delle spese.
- Budget esecutivi e strumenti di analisi degli scostamenti
- Rendiconti intermedi e finali delle attività svolte.

*Costi complessivi Macroazione:* Euro 40.000,00





### Macroazione 2 – Creazione di un Comitato Tecnico Interistituzionale di rilievo regionale<sup>2</sup>

#### *Obiettivi specifici*

Costituire un gruppo di lavoro interistituzionale in grado di ideare e mettere in campo una strategia di intervento articolata per fronteggiare un fenomeno complesso quale è quello del badantato e delle professioni invisibili ad esse connesse.

#### *Attività previste:*

Individuazione dei soggetti chiave, testimoni privilegiati dei sistemi del lavoro e dei servizi socio-assistenziali capaci di fare leva sui meccanismi che regolano il MdL e dei servizi socio-assistenziali nel settore della cura alla persona: responsabili provinciali dei Centri per l'impiego, responsabili di tutti gli Enti di Ambito Sociale regionali, responsabili dei servizi sociali comunali, responsabili di cooperative sociali e di associazioni di volontariato (Caritas, associazioni di immigrati etc.) operanti nel settore dei servizi socio-assistenziali; responsabili di associazioni di famiglie; segretari regionali delle principali sigle sindacali, testimoni privilegiati dei beneficiari finali (badanti/assistenti familiari) amministratori locali.

Costituzione del Comitato Tecnico Interistituzionale rappresentativo della rete di soggetti suindicati.

Messa a punto di un Piano d'Azione Concertato che, in linea con la strategia progettuale, coinvolga tutti gli attori compresi i beneficiari finali, che intendono assumere un ruolo attivo nella:

- progettazione operativa dei meccanismi di avvicinamento delle badanti ai servizi istituzionali che promuovono il lavoro regolare;
- progettazione di interventi mirati diretti a favorire l'occupazione stabile e regolare delle badanti;
- ideazione delle modalità con cui promuovere l'adesione delle aspiranti assistenti familiari ai percorsi di orientamento/formazione/accertamento delle competenze.
- stipula di un protocollo di intesa fra le parti.

#### *Partner coinvolti:*

Tutti i partner proponenti e tutti gli organismi facenti parte della governance (partner responsabile: Comune di San Salvo).

*Durata:* 18 mesi.

<sup>2</sup> La MacroAzione 2 è riferibile all'azione b.3 della proposta progettuale approvata.



*Mese di avvio delle attività:* 1°. Il C.T.I. rimarrà attivo durante tutta la durata del progetto poiché i partner proponenti intendono creare le condizioni affinché esso conservi le proprie funzioni consultive e propositive anche dopo la chiusura del progetto.

*Risultati:*

- coinvolgimento di almeno 60 responsabili dei servizi per l'impiego, dei servizi socio-assistenziali, e degli organismi operanti nel Terzo settore.
- Realizzazione di un **Protocollo di intesa** fra tutti i soggetti coinvolti per ridefinire ruoli e funzioni di ogni organismo coinvolto nella realizzazione delle iniziative progettuali.
- Costituzione di un **Osservatorio regionale** sulle dinamiche evolutive dei servizi privati di cura (di diretta promanazione del C.T.I.) avente il compito di promuovere:
  - o Azioni di mainstreaming orizzontale finalizzate alla condivisione, scambio e ri-uso di modelli, strumenti e pratiche sperimentate con successo;
  - o Azioni di mainstreaming verticale attraverso l'individuazione e l'elaborazione di proposte e meccanismi giuridici, di politica economica, fiscali e di politica di settore che facilitino l'emersione del lavoro nero delle "badanti", utili ad attivare processi di sistema in grado di assicurare situazioni lavorative più stabili e regolari sul lato dell'offerta (le assistenti familiari) e di garantire un complesso di servizi qualificati sul versante della domanda (in primis, dunque, le famiglie);
  - o Eventi seminariali, workshop e giornate di studio ed approfondimento fra tutti gli attori, istituzionali e non, portatori di conoscenze, competenze ed interessi diffusi in materia di lavoro di cura domiciliare;

*Prodotti:*

- produzione di rapporti di lavoro e di analisi dello stato di avanzamento dei lavori.
- realizzazione di un Piano Concertato per agire sul fenomeno del badantato a livello regionale.

*Costi complessivi Macroazione:* Euro 16.000,00

**Macroazione 3 – Creazione di un Sistema regionale dei servizi privati di cura<sup>3</sup>*****Obiettivi specifici:***

La creazione di un Sistema regionale dei Servizi Privati di cura - sostenuta dalla Regione Abruzzo, dalle 4 Province abruzzesi, dagli enti di ambito sociali e da tutti gli organismi sindacati, dalle associazioni di categoria e dalle Direzioni provinciali del lavoro – per dotare il territorio regionale di una rete capillare di sportelli diretti a: 1) offrire informazioni, formazione ed opportunità di impiego regolare ai lavoratori ed alle lavoratrici (in particolare donne italiane ed immigrate) che prestano la propria attività nell'assistenza di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in ambito familiare; 2) garantire un'offerta di servizi e di operatori qualificati alle persone bisognose di assistenza domiciliare e alle famiglie che necessitano di un aiuto per l'assistenza di un proprio familiare.

***Attività previste:***

Aggiornamento professionale degli operatori dei servizi del lavoro (CPI), dei servizi socio-assistenziali (servizi sociali, segretariati sociali), degli organismi di ispezione sulla regolarità dei rapporti di lavoro (Direzioni Provinciali del lavoro), degli organismi di rappresentanza sindacale (CISL, CGIL, UIL, ACLI Conf) e delle associazioni di categoria (C.N.A. o C.I.A.) interessati ad attivare presso i loro uffici un Punto di Accesso ai Servizi privati di cura diretto ad intervenire sul fenomeno del badantato o a collaborare con i Punti di Accesso attivati nella propria area territoriale di riferimento).

**Individuazione dei docenti/testimoni privilegiati esperti in creazione di reti** per la promozione di politiche attive del lavoro, di lotta al lavoro nero ed irregolare e per la realizzazione di interventi di sistema.

**Progettazione e realizzazione del percorso di aggiornamento professionale** in cui si prevede di realizzare i seguenti moduli:

1. MODULO 1: Descrizione del fenomeno del badantato e delle caratteristiche assume nella Regione Abruzzo (l'analisi del fenomeno del badantato nella Regione Abruzzo; chi svolge generalmente la professione di badante; il ruolo della badante; le lavoratrici italiane; le lavoratrici immigrate; la domanda di servizi di cura privata a domicilio; l'invecchiamento della popolazione; il cambiamento del ruolo della donna all'interno della famiglia; il ricorso ai servizi privati di cura: un mercato in espansione; il lavoro irregolare; i servizi sociali istituzionali per l'assistenza alle persone non autosufficienti; i servizi offerti dalle istituzioni alle persone non autosufficienti; le ragioni del ricorso ai servizi privati di cura).

<sup>3</sup> La Macroazione 3 è riferibile alla Macroarea A (Azioni A.1, A.2 e A.3) ed alle azioni B.2.1 e B.2.3 della proposta progettuale approvata.



2. MODULO 2: Descrizione del profilo dell'assistente familiare (descrizione del profilo professionale; processi di lavoro e compiti; obiettivi e destinatari del percorso formativo; il modello formativo; organizzazione delle UFC professionalizzanti; confronto del modello progettuale e i risultati della ricerca).
3. MODULO 3: Disciplina del contratto dell'assistente familiare (le fonti di disciplina del contratto di lavoro; la normativa nazionale; il contratto dell'assistente familiare; l'applicazione del contratto a livello regionale).
4. MODULO 4: Disciplina dell'accesso regolare al lavoro degli immigrati (la normativa nazionale sull'immigrazione in Italia; la procedura per la regolazione della permanenza in Italia; adempimenti amministrativi per la regolazione degli immigrati).
5. MODULO 5: Procedura per il riconoscimento dei titoli di studio degli immigrati (i servizi istituzionali preposti al riconoscimento dei titoli di studio; normativa e procedura).
6. MODULO 6: Il sistema di relazione con gli operatori delle istituzioni del territorio (la rete territoriale delle Istituzioni; il modello di sistema di relazione territoriale; gli strumenti ed i mezzi di relazione; analisi delle criticità del sistema di relazione territoriale).
7. MODULO 7: Gestione del software di raccolta dati per la gestione della Banca Dati per l'incrocio D/O servizi di assistenza familiare a domicilio (architettura del software dedicato; immissione dei dati; report dei dati; criticità del sistema).
8. MODULO 8: Gestione/Condivisione della banca dati (modalità di accesso alla rete; gestione dei campi; immissioni dati; filtri e ricerca; stampa output).

**Attivazione di Punti di Accesso ai servizi privati di cura** presso gli uffici dei Centri per l'Impiego, dei Segretariati sociali, dei consultori familiari e dei centri di ascolto per immigrati al fine di creare la rete dei Punti di accesso regionali che insieme costituiranno il Sistema regionale dei servizi privati di cura.

#### **Erogazione dei servizi:**

Gli operatori degli sportelli dei Punti di Accesso ai Servizi privati di cura saranno chiamati, su tutto il territorio regionale, ad offrire una molteplicità di servizi alle/agli aspiranti assistenti familiari, e ai cittadini bisognosi di servizi di assistenza privata a domicilio (servizi di badantato):

- Accoglienza e presa in carico.
- Consulenza personalizzata.
- Informazione sulla tipologia di lavoro e di contratto.
- Accompagnamento all'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro tramite l'utilizzo della Banca Dati regionale dei Servizi Privati di Cura, accessibile a tutti gli operatori del Sistema regionale dei servizi privati di cura.

- Sostegno alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro tramite la promozione dei vantaggi derivanti dall'adozione del contratto di lavoro (con erogazione di una "contribuzione oraria" per un massimale di euro 1,10 orarie per massimo 40 ore settimanali, correlata al pagamento dei contributi INPS sia per la quota a carico della lavoratrice che per quella a carico del titolare del servizio, per il periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione del contratto di lavoro ed il termine massimo di una annualità, condizionata all'emersione o/o stabilizzazione dei rapporti di lavoro con gli assistenti familiari inseriti).
- Promozione del modello di certificazione etica da sottoscrivere dal datore di lavoro nel momento della stipula del contratto di lavoro.
- Erogazione dei servizi di snellimento burocratico (a carico degli operatori di sportello dei Punti di Accesso in collaborazione con gli operatori delle diverse sigle sindacali e datoriali regionali).
- Erogazione di incentivi (sotto forma di bonus) ai soggetti di domanda di servizi di cura (famiglie e/o singoli individui) per garantire la partecipazione delle assistenti familiari a moduli formativi o di acquisizione delle competenze.

*Partner coinvolti:*

Tutti i partner proponenti e tutti gli organismi facenti parte della governance (partner responsabile: Comune di San Salvo).

*Durata:* 17 mesi.

*Mese di avvio delle attività:* 2°.

*Risultati:*

- regolarizzazione di almeno 250 contratti di lavoro;
- 250 procedure burocratiche correttamente disbrigate per la regolare contrattualizzazione di assistenti familiari;
- 200 incentivi erogati ad altrettanto soggetti di domanda di prestazioni di cura e di assistenza domiciliare per garantire la partecipazione delle badanti ai percorsi formativi o di accertamento delle competenze;
- 250 Dichiarazioni di impegno sottoscritte da altrettanto datori di lavoro (dichiarazione etica).

*Prodotti:*

- Messa a punto di un modello di dichiarazione etica.



<i>Costi complessivi Macroazione:</i>	Euro 468.000,00	(contribuzione oraria alle famiglie)
	Euro 12.500,00	(incentivi allo snellimento burocratico)
	Euro 27.500,00	(incentivi alla qualificazione del lavoro)
	<u>Euro 15.000,00</u>	(Spese sistema regionale S.P.C.)
	Euro 523.000,00	(TOTALE MACROAZIONE)

**Macroazione 4 – Attivazione di percorsi di accertamento delle competenze<sup>4</sup>***Obiettivi specifici:*

- rimuovere le cause di marginalizzazione per le fasce deboli della popolazione residente in Abruzzo migliorando la qualità del lavoro di cura e la qualità di vita dei/delle lavoratori/trici e di quella delle famiglie datrici di lavoro.
- sensibilizzare le aspiranti lavoratrici sulle opportunità che il lavoro di cura può offrire sia come lavoro individuale che come lavoro organizzato.
- agevolare l'accesso al lavoro regolare nel settore dei servizi privati di cura e di assistenza privata a domicilio.

*Attività previste:*

- **Raccolta delle istanze delle aspiranti lavoratrici che intendono svolgere la professione di assistente familiare.**
- **Individuazione dei Punti di Accesso (tra tutti quelli del Sistema Regionale dei Servizi privati di cura) presso i quali svolgere le attività di accertamento delle competenze.**
- **Individuazione degli orientatori esperti che si occuperanno di accertare le competenze.**
- **Messa a punto dello strumenti di accertamento delle competenze.**
- **Realizzazione dei colloqui di accertamento delle competenze.**
- **Rilascio delle attestazioni di crediti formativi acquisiti.**
- **Individuazione delle lavoratrici da avviare verso la formazione o/o verso l'inserimento lavorativo.**

*Partner coinvolti:* Province e Regione (partner responsabile: Regione Abruzzo).

*Durata:* 12 mesi

*Mese di avvio delle attività:* 4°

*Risultati:*

- realizzazione di almeno 40 percorsi di accertamento delle competenze acquisite nel corso di pregresse esperienze professionali e/o personali (cura e assistenza di una familiare).

---

<sup>4</sup> La Macroazione 4 è riferibile all'azioni B.1 della proposta progettuale approvata.



*Prodotti:*

- Messa a punto di strumenti sperimentali per l'accertamento delle competenze acquisite nel corso di pregresse esperienze professionali e personali, dirette a certificare / attestare il livello di professionalità delle assistenti famigliari partecipanti.

*Costi complessivi Macroazione:* Euro 24.000,00



### Macroazione 5 – Attivazione di percorsi di formazione specifica<sup>5</sup>

#### *Obiettivi specifici:*

- Creare le condizioni affinché le lavoratrici abbiano un titolo professionale spendibile e riconoscibile nel mondo del lavoro e grazie al quale stabilire rapporti di lavoro dignitosi e regolari.
- Accrescere la qualità delle prestazioni socio-assistenziali a domicilio.

#### *Attività previste:*

- Progettazione e realizzazione di n. 2 percorsi formativi (Provincia di Chieti e Pescara) che prevedano il rilascio della qualifica professionale di "assistente familiare". I corsi di qualificazione professionale sono strutturati secondo il modello formativo già validato dalla Regione Abruzzo e sperimentati nell'ambito del progetto Equal "I Mestieri Invisibili" Cod. Naz. IT-G2-ABR-086. Tale modello formativo, della durata complessiva di 400 ore (di cui 140 di stage), si è dimostrato essere rispondente alle esigenze di formazione delle aspiranti lavoratrici e alle richieste di competenze delle famiglie e dei singoli individui bisognosi di assistenza domiciliare. Il percorso formativo è stato infatti progettato tenendo conto della specificità e della pluralità di tipologia di individui generalmente impiegati nei servizi di "badantato" e della loro scarsa disponibilità di tempo da dedicare alla formazione, nonché dei contesti sociali e familiari in cui costoro vivono e sono chiamati a lavorare.

Il corso di formazione con rilascio di qualifica professionale prevederà i seguenti moduli ed i relativi argomenti:

#### MODULO 1- Competenze di base - 20h

- Orientarsi nel contesto sociale ed istituzionale, in relazione all'assistenza privata domiciliare;

#### MODULO 2 - Competenze tecnico- professionali - 190h

- Psicofisiologia dell'anziano, patologie e processi invalidanti;
- Assistere l'utente nella mobilità;
- Assistere nell'igiene personale;
- Alimentazione e pasto;
- Assistere nell'assunzione di cibi;
- Curare l'igiene degli alimenti, delle apparecchiature e degli strumentari;
- Igiene e cura della biancheria personale e di casa;
- Competenze socio-sanitarie ed elementi di primo soccorso

#### MODULO 3 - Competenze trasversali - 50h

- Comunicazione, legame e relazione di aiuto;
- Responsabilità e deontologia professionale;
- Animazione e vita quotidiana.

#### STAGE/TIROCCINIO – 140 h

---

<sup>5</sup> La Macroazione 5 è riferibile all'azione B1 della proposta progettuale approvata.



## AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

- Bilancio di competenze in ingresso;
  - Potenziamento delle abilità linguistiche e delle abilità operative.
- **Progettazione e realizzazione di n. 2 moduli formativi professionalizzanti (Provincia di Teramo e L'Aquila)** che permettano l'acquisizione di crediti formativi e rilascio di attestato di frequenza. La durata di ciascun dei due moduli formativi sarà compresa tra le 80 e le 120 ore e sarà riferita principalmente ad argomenti riferibili all'Area delle competenze tecnico-professionali.
- **Emanazione dei bandi di ammissione** ai corsi di qualificazione professionale ed ai moduli formativi professionalizzanti.
- **Raccolta delle adesioni.**
- **Avvio e gestione dei percorsi formativi.**

*Partner coinvolti:* Province e Regione.

*Durata:* 12 mesi.

*Mese di avvio delle attività:* 5°.

*Risultati:*

- 4 moduli di formazione attivati (uno per ogni ambito provinciale abruzzese)
- 100 assistenti familiari formate su tutto il territorio regionale.

*Prodotti:*

- Modelli di percorsi formativi professionalizzanti.

*Costi complessivi Macroazione:* Euro 91.000,00

Macroazione 6 – Realizzazione di campagne di comunicazione e di sensibilizzazione<sup>6</sup>*Obiettivi specifici:*

- Sensibilizzare i cittadini abruzzesi sull'importanza del lavoro delle assistenti familiari.
- Promuovere la transizione lessicale da badante ad assistente familiare.
- Rafforzare la dignità professionale dell'assistente familiare percepito dall'opinione pubblica come lavoro dequalificato.
- Promuovere la cultura della lotta al sommerso e diffusione dei rapporti di lavoro regolari.

*Attività previste:*

- Programmazione e realizzazione di **8 workshop e 10 seminari informativi** nei principali centri urbani abruzzesi rivolti sia ad addetti ai lavori per promuovere la rete dei servizi facenti capo al Sistema regionale dei servizi privati di cura.
- Programmazione e realizzazione di **una campagna di comunicazione** diretta a tutta la cittadinanza abruzzese per:
  - far conoscere l'esistenza di una nuova rete di servizi di accoglienza, informazione e accompagnamento all'incrocio tra D/O di lavoro quale è quella del Sistema regionale dei servizi privati di cura
  - far conoscere la possibilità offerta dalla sperimentazione del progetto "Donne Ora Visibili" di fruire di una contribuzione di euro 1,10 per ogni ora lavorata per favorire l'emersione del lavoro nero delle badanti;
  - far conoscere gli incentivi alla qualificazione del lavoro di assistenza e cura domiciliare offerti dal progetto Donne Ora Visibili per incentivare la partecipazione delle badanti non qualificate che lavorano a percorsi formativi.
  - sensibilizzare circa l'importanza del lavoro delle assistenti familiari,
  - diffondere il messaggio de "la dignità" di tale tipologia di lavoro;
  - stimolare la cultura dei rapporti regolari.
- Programmazione e organizzazione di **2 convegni informativi** circa le finalità ed i risultati attesi dal progetto "Donne Ora Visibili".

*Partner coinvolti:* Regione e Comune di San Salvo.

*Durata:* 17 mesi

---

<sup>6</sup> La Macroazione 6 è riferibile all'azione B.2.2 della proposta progettuale approvata.



*Mese di avvio delle attività: 2°.*

*Risultati:*

- almeno 40.000 cittadini informati circa le iniziative realizzate nell'ambito del progetto "Donne Ora Visibili".
- 100 addetti ai lavori (responsabili e/o dei servizi per l'impiego e socio-assistenziali) coinvolti nelle attività del progetto.

*Prodotti:*

- Materiale informativo per l'utenza finale e gli operatori di Sistema regionale dei servizi privati di cura (brochure, locandine, spot, newsletter, prodotti multimediali).
- Sito Web e/o numero verde dedicato.

*Costi complessivi Macroazione:* Euro 30.000,00.

Cronogramma delle azioni:

Attività	Mesi																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Regolarizzazione (Macroazione 3 – SRSPC)																		
Att. a.1 (Macroazione 3 – SRSPC)				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Att. a.2 (Macroazione 3 – SRSPC)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Att. b.1 (Macroazione 4 – Percorsi di Accertamento competenze)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Att. b.1 (Macroazione 5 – Formazione specifica)					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Att. b.2.1 (Macroazione 3 – SRSPC)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Att. b.2.2 (Macroazione 6 – Comunicazione e inform)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Att. b.2.3 (Macroazione 3 – SRSPC)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Att. b.3 (Macroazione 2 – CTI)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Att. b.4 (Macroazione 1 – Comitato Pilotaggio)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

ALL' N. 4



## MODELLO C

## SEZIONE 4 - SCHEDA SINTETICA DI PROGETTO

Linea di finanziamento	Bando per l'emersione del lavoro sommerso nel campo del lavoro di cura domiciliare - Anno 2007
Titolo del progetto	<b>DONNE ORA VISIBILI</b>
Composizione del Partenariato	1) Comune di San Salvo (capofila); 2) Regione Abruzzo; 3) Provincia di Chieti; 4) Provincia di Pescara e 5) Provincia di Teramo
Area territoriale di intervento (indicare la localizzazione delle azioni con identificazione a livello regionale provinciale e comunale)	Il territorio della Regione Abruzzo
Durata (indicare in mesi)	<b>18 mesi</b>
Soggetti coinvolti nella governance	1) Comune di Vasto - Ente Ambito sociale nr. 24; 2) Comune di Casalbordino; 3) Comunità Montana Medio Vastese - Ente Ambito sociale nr. 25; 4) Comunità Montana Aventino Medio Sangro - Ente Ambito sociale nr. 20; 5) Comunità Montana Valsangro; 6) Comunità Montana della Maielletta; 7) Patronato ACLI-Colf; 8) CISL FISASCAT; 9) CGIL Camera territoriale del lavoro di Chieti; 10) UIL Camera sindacale provinciale; 11) CNA Associazione provinciale di Chieti; 12) Direzione Provinciale del Lavoro di Chieti

Costo del progetto e finanziamento richiesto al Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità:

COSTO TOTALE DEL PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO AL DIPARTIMENTO DDPO PER MACROAREA A)	% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO RISPETTO AL COSTO TOTALE	FINANZIAMENTO A CARICO DEL SOGGETTO PROPONENTE PER MACRO AREA B)	% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO RISPETTO AL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO AGGIUNTIVO DEL SOGGETTO PROPONENTE PER MACROAREA A)¹
720.000,00	504.000,00	70%	216.000,00	30%	4.000,00

Dati riepilogativi del progetto:

Obiettivi (indicare le finalità del progetto)	<p>Sperimentare strumenti volti a garantire la qualità delle prestazioni del lavoro di cura alla persone, meccanismi per lo sviluppo e la tutela delle competenze professionali in tale settore e forme incentivanti "mirate" all'emersione, alla regolazione ed alla qualificazione delle prestazioni domiciliari.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>1) Contrastare le forme di lavoro sommerso nel campo</p>
---	---

¹ Tale contributo per la regolarizzazione non va computato ai fini del costo complessivo del Progetto ma viene valutato come criterio premiante.

<p><b>Destinatari</b> (si intendono i soggetti sui quali ricadono in modo diretto e immediato gli effetti dell'azione)</p>	<p>dei lavori domiciliari di cura;</p> <p>2) Incentivare la professionalizzazione e la qualificazione del lavoro di cura e accrescere la qualità delle prestazioni;</p> <p>3) Espandere il mercato dei servizi domiciliari di cura;</p> <p>4) Incentivare l'attivazione di percorsi di sostegno alla regolarizzazione mediante lo snellimento delle procedure burocratiche connesse alla regolarizzazione;</p> <p>5) Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità che il lavoro di cura può offrire sia come lavoro individuale che come lavoro organizzato, sui vantaggi della regolarizzazione e sui diritti da parare a chi intende prestare assistenza familiare e/o domiciliare di cura;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare un sistema di governance in grado di contrastare il lavoro sommerso e incoraggiare un'occupazione "tutelata" di qualità.</li> <li>• Soggetti che svolgono lavori di cura domiciliare anche extracomunitari regolarmente soggiornanti sul territorio dello stato italiano (assistenti familiari, operatori dei servizi domiciliari alle persone e alle famiglie, etc.);</li> <li>• Soggetti con scarsa occupabilità che intendono svolgere lavori nel settore dei servizi domiciliari di cura alle persone e alle famiglie;</li> <li>• Soggetti di domanda di prestazione di cura e assistenza domiciliare (con particolare riferimento ad anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti).</li> </ul>
<p><b>Principali attività</b> (Indicare l'elenco delle attività principali riportando la tipologia di attività come richiamata nell'avviso: es. Regolarizzazione; Attività a.1.... Attività a.2; ...; Attività b.1; Attività b.2...etc.)</p>	<p><b>AMBITO REGOLARIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO</b></p> <p>1) Regolarizzazione.</p> <p>Sperimentazione dell'inserimento accompagnato di assistenti familiari (badanti) presso le famiglie e/o persone residenti nei comuni delle Province promotrici che necessitano di servizi di cura per assistere un familiare e/o convivente parzialmente o totalmente non autosufficienti. La sperimentazione consiste nell'erogazione di una "contribuzione oraria" per un massimale di euro 1,10 orarie per max 40 ore settimanali, correlata al pagamento dei contributi INPS sia per la quota a carico della lavoratrice che per quella a carico del titolare del servizio, per il periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione del contratto di lavoro ed il termine massimo di una annualità, condizionata all'emersione e/o stabilizzazione dei rapporti di lavoro con gli assistenti familiari inseriti (badanti). Allo scopo i soggetti beneficiari dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ iscriversi presso le Banche Dati Provinciali dei servizi privati di cura alla persona;</li> <li>➤ sottoscrivere un regolare contratto di lavoro con</li> </ul>



	<p>l'assistente familiare (badante);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ sottoscrivere un accordo con i partner promotori che sancisca i reciproci impegni durante la fase di sperimentazione e per la successiva fase di monitoraggio.</li> </ul> <p>2) Incentivi allo snellimento burocratico Preso in carico dell'intera gestione degli adempimenti procedurali ed amministrativi del rapporto di lavoro da parte della rete dei punti di accesso ai servizi di cura privati alla persona, mediante il riconoscimento di un emolumento annuo a carico del progetto di max euro 50,00 per contratto gestito.</p> <p>3) Incentivi alla qualificazione del lavoro di cura domiciliare Attivazione di misure di accompagnamento per garantire la partecipazione delle assistenti familiari a moduli formativi o di acquisizione di competenze (max 20 ore annue per euro 10,00/ora)</p> <p><b>SUPPORTO ALLA REGOLARIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attivazione di percorsi di formazione specifica sia per l'accertamento delle competenze (comprese quelle acquisite sul lavoro), sia mediante moduli professionalizzanti che permettano l'acquisizione di crediti formativi;</li> <li>2. Campagne di comunicazione e sensibilizzazione diffuse su tutto il territorio di intervento del progetto (spot radiofonici, manifesti e pubbliche affissioni, pubblicità su carta stampata, periodici e quotidiani, incontri di informazione e di animazione territoriali, locandine, brochure informative multilingue, etc.);</li> <li>3. Attivazione rete di punti di accesso al sistema interregionale di informazione ed incrocio domanda offerta servizi di cura privata alle persone;</li> <li>4. Attivazione numero verde e portale web dedicati ad informare sulle possibilità di regolarizzazione, sui diritti e doveri degli operatori, sugli adempimenti procedurali ed amministrativi, sui meccanismi di agevolazione esistenti, sulle opportunità formative nel settore, etc.;</li> <li>5. Attivazione del sistema di governance attraverso la costituzione di un Comitato Tecnico Interistituzionale (CTI) ed un Osservatorio sulle dinamiche evolutive dei servizi di cura privata alle persone (sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta), aventi il compito di promuovere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di mainstreaming orizzontale finalizzate alla condivisione, scambio e ri-uso di modelli, strumenti e pratiche sperimentate con successo;</li> <li>• Azioni di mainstreaming verticale attraverso l'individuazione e l'elaborazione di proposte e</li> </ul> </li> </ol>
--	--



<p><b>Risultati attesi</b> (indicare l'elenco dei risultati che si intendono conseguire in particolare la stima dei contratti da regolarizzare)</p>	<p>meccanismi giuridici, di politica economica, fiscali e di politica di settore che facilitino l'emersione del lavoro nero delle "badanti", atti ad attivare processi di sistema in grado di assicurare situazioni lavorative più stabili e regolari sul lato dell'offerta (le assistenti familiari) e di garantire un complesso di servizi qualificati sul versante della domanda (in primis, dunque, le famiglie);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventi seminariati, work shop e giornate di studio ed approfondimento fra tutti gli attori istituzionali e non portatori di conoscenze, competenze ed interessi diffusi in materia di lavoro di cura domiciliare;</li> </ul> <p>6. Attività di progettazione e coordinamento della gestione del Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione esecutiva dell'intervento;</li> <li>• Coordinamento generale;</li> <li>• Segreteria di progetto;</li> <li>• Attività connesse alla gestione degli incentivi;</li> <li>• Valutazione e monitoraggio procedurale, fisico e finanziario;</li> <li>• Rendicontazione e controlli.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• regolarizzazione di almeno 250 contratti di lavoro nel settore delle prestazioni domestiche;</li> <li>• erogazione di almeno 250 incentivi per lo snellimento delle procedure burocratiche;</li> <li>• erogazione di almeno 200 incentivi ad altrettanti soggetti di domanda di prestazione di cura e assistenza familiare;</li> <li>• attivazione di almeno 40 percorsi di accertamento delle competenze dirette a certificare/attestare il livello di professionalità delle assistenti familiari partecipanti;</li> <li>• attivazione di 4 moduli formativi rivolti ad almeno 100 assistenti familiari (1 modulo formativo/25 allievi) su tutto il territorio regionale;</li> <li>• realizzazione di 1 campagna di comunicazione di rilievo regionale;</li> <li>• attivazione di almeno 50 sportelli informativi su tutto il territorio regionale e facenti parte del Sistema regionale dei servizi privati di cura a domicilio;</li> <li>• attivazione di almeno 4 punti di incontro per incoraggiare la domanda e l'autorganizzazione della domanda;</li> <li>• sottoscrizione di almeno 250 Dichiarazioni di impegno a salvaguardare i diritti degli assistenti familiari;</li> <li>• realizzazione di 10 eventi seminariati di informazione e condivisione fra settori dello stesso ente, fra enti</li> </ul>
---	---



	<p>pubblici, con attori sociali, e organizzazioni di rappresentanza, testimoni privilegiati;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di 2 convegni;</li> <li>• realizzazione di 8 workshop territoriali su tutto il territorio regionale.</li> </ul>
Attività per la governance	<p>Tutti gli organismi aderente alla governance saranno impegnati ad attuare iniziative, ognuno in linea con le finalità istituzionali dell'ente che rappresenta, per potenziare l'efficacia del progetto e la strategia di intervento definita dal Comitato Tecnico Interistituzionale. Essi in particolare si occuperanno di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attivare gli sportelli del Sistema regionale dei servizi privati di cura a domicilio presso i propri uffici di segretariato sociale (Enti di Ambito Sociale);</li> <li>• sensibilizzare i lavoratori ed i datori di lavoro nel settore dei servizi privati di assistenza a domicilio (Enti di Ambito Sociale, sindacati e associazioni di categoria);</li> <li>• offrire un supporto tecnico/specialistico alle famiglie ed agli operatori degli sportelli dei "Punti di Accesso ai servizi privati di cura" nella definizione dei contratti per l'assunzione delle assistenti famigliari (sindacati);</li> <li>• lavorare alla definizione di una modulistica standard per i contratti degli Assistenti Familiari (sindacati e Direzione provinciale del Lavoro);</li> <li>• ideare una strategia condivisa a carattere prettamente informativo (es. workshop itineranti rivolti a famiglie e assistenti famigliari) per "promuovere" l'emersione dal sommerso (tutti i componenti della governance).</li> </ul> <p>Inoltre al fine di rafforzare il loro impegno nel favorire l'implementazione del progetto stileranno un <b>Protocollo di Intesa</b> denominato "<b>Verso la regolarizzazione dei rapporti di lavoro nel settore dei servizi privati di assistenza a domicilio</b>" che avrà validità anche oltre la durata del progetto.</p>

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 13.11.2008, n. 1102:

**Selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di complessivi n. 3 posti vacanti a tempo pieno ed indeterminato nella categoria "C" (posizione iniziale "C1"), profilo professionale "Assistente Amministrativo", riservata esclusivamente alle categorie dei disabili di cui all'art. 1 della legge n. 68/1999. Nomina Commissione esaminatrice.**

## LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

**A voti unanimi espressi nelle forme di legge,**

## DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa:

- *di nominare*, come in effetti nomina, la sottoelencata Commissione esaminatrice preposta alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di complessivi n. 3 posti vacanti a tempo pieno ed indeterminato nella categoria "C" (posizione iniziale "C1"), profilo professionale "Assistente Amministrativo", riservata esclusivamente alle categorie dei disabili di cui all'art. 1 della legge n. 68/1999, nel rispetto delle indicazioni comunicate con nota n. 1047/Sab del 10.11.2008, a firma del Componente la Giunta regionale, Dott. Giovanni D'AMICO, competente in materia:

PRESIDENTE	- Ing. Antonio MACERA	Direttore regionale
COMPONENTI	- Dott.ssa Maria Aurelia D'ANTONIO - Dott. Antonio IOVINO	Dirigenti regionali esperti nelle materie oggetto della selezione
SEGRETARIO	- Sig. Raniero TARQUINI	Dipendente regionale di categoria "D"

- *di dare atto* che i predetti Componenti sono in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 25 dell'Atto di Organizzazione approvato con D.G.R. n. 871/2001, necessari per essere nominati Componenti della Commissione di cui trattasi, come si evince dai curricula in atti presso il Servizio Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane;
- *di stabilire* che i dipendenti regionali facenti parte della Commissione sopra riportata sono autorizzati allo svolgimento del relativo incarico con l'obbligo di rispettare integralmente i doveri d'ufficio, ivi compresa l'osservanza dell'orario di lavoro;
- *di stabilire* che al Presidente, a ciascun Componente ed al Segretario della Commissione medesima spetta il compenso previsto

dall'Atto di Organizzazione della Giunta Regionale approvato con deliberazione n.1701 del 01.07.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

- *di demandare* al Dirigente del Servizio "Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane" la possibilità di provvedere alla sostituzione dei membri delle Commissioni in caso di sopravvenuta impossibilità degli stessi ad adempiere all'incarico, nonché di integrare, con proprio atto, la Commissione medesima con uno o più docenti in lingue straniere e con un esperto in informatica;
- *di dare atto* che all'impegno della somma occorrente per il pagamento dei compensi spettanti ai Componenti suddetti provvederà, con propria determinazione, il dirigente

del Servizio Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane con lo stanziamento previsto sul capitolo 11427 b.c.e., che presenta la necessaria disponibilità;

- *di pubblicare* il presente provvedimento, per estratto, sul *B.U.R.A.*

## GIUNTA REGIONALE

### *Omissis*

DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1157:

**Adozione del Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1493 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 2729/2000 del Consiglio, del 14 dicembre 2000, recante modalità di applicazione per i controlli nel settore vitivinicolo, in particolare l'art. 5 concernente il controllo del potenziale viticolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune, istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i Regolamenti CEE n. 2019/93, CEE n. 2358/71 (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/1999, (CE) n. 1451/1999, (CE) n. 1454/1999, (CE) n. 1673/2000 e (CE) n. 2529/2001;

Visto il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo,

che modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n. 1493/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il Decreto Ministeriale 26 luglio 2000, relativo ai termini e alle modalità per la dichiarazione delle superfici vitate, in particolare il paragrafo 6 che definisce la superficie vitata;

Visto il Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) alla Commissione UE il 30 giugno 2008;

Visto l'**articolo 11** del sopracitato Regolamento (CE) n. 479/2008, che prevede la concessione del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti subordinatamente alla presentazione, da parte degli Stati membri, dell'inventario del rispettivo potenziale produttivo a norma dell'articolo 109 del medesimo regolamento;

Visto l'**articolo 75** del sopracitato Regolamento (CE) n. 555/2008, che stabilisce, in conformità all'articolo 30, paragrafo 1, primo comma, del Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione UE, la misura della superficie vitata alla quale fare riferimento ai fini dell'applicazione, tra l'altro, del regime di aiuto alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti;

Visto il **decreto del MIPAAF n. 2553**

dell'8 agosto 2008, con il quale, in applicazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio UE e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione UE, vengono stabilite le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e corrispondere gli aiuti previsti;

Dato atto che **all'articolo 1, commi 2 e 3, del decreto MIPAAF n. 2553/2008** è stabilito rispettivamente che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adottino le determinazioni per l'applicazione della misura di ristrutturazione e riconversione e che le medesime siano trasmesse al MIPAAF per l'acquisizione di un parere non vincolante di conformità alla normativa comunitaria;

Considerato che, **sussiste l'urgenza di provvedere all'applicazione, a livello regionale**, della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ai sensi dell'articolo 11 del suddetto regolamento (CE) n. 479/2008 e in conformità al decreto MIPAAF n. 2553 dell'8 agosto 2008;

Viste le proprie D.G.R. n. 81 del 13.02.2001 e n. 393 del 14.06.2002, recanti "Modalità applicative delle disposizioni comunitarie previste dai Regolamenti CE 1493/99 e 1227/00 in materia di potenziale produttivo del comparto viticolo della Regione Abruzzo";

Preso atto che, per la campagna vitivinicola 2007/2008, il "**Piano di ristrutturazione e la riconversione dei vigneti regionale**" per la concessione dei contributi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1305 del 17.12.2007, è stato approvato dal Comitato Tecnico di approvazione dei piani del MIPAAF;

Considerato che ricorrono le condizioni per perseguire, mediante un nuovo "**Piano Regio-**

**nale**" per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, alcuni importanti obiettivi che consentano di esprimere appieno le potenzialità della filiera vitivinicola della Regione Abruzzo, nonché aumentare la competitività dei produttori di vino;

Considerato che, nel rispetto del dettato legislativo comunitario e nazionale, le finalità del nuovo "**Piano Regionale**" di ristrutturazione e riconversione dei vigneti debbono essere rivolte principalmente:

- ad adeguare la produzione alle esigenze del mercato;
- a ridurre i costi di produzione attraverso una progressiva sostituzione dei vigneti con altri vigneti che consentano di ottenere vini di migliore qualità a prezzi competitivi e remunerativi per il viticoltore;
- a favorire azioni volte ad incentivare la riconversione varietale, dei vigneti con cambio di varietà ritenute di maggior pregio enologico o commerciale, nonché il reimpianto con razionali forme di allevamento e sesti d'impianto atti a migliorare la qualità del prodotto ed a consentire anche la meccanizzazione delle principali operazioni colturali;

Ritenuto di concedere il regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione esclusivamente per gli interventi sui vigneti ricadenti nelle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei **vini a Denominazione di Origine o ad Indicazione Geografica**, e finalizzati:

- a) alla riconversione varietale, anche mediante il sovrainnesto;
- b) al reimpianto di vigneti attraverso diversa collocazione o la modifica delle forme di allevamento;
- c) al miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti.

Il **rinnovo normale** dei vigneti giunti al termi-

ne del loro ciclo di vita naturale non beneficia del sostegno comunitario visto che il medesimo rinnovo non costituisce intervento di ristrutturazione e riconversione;

Dato atto che le spese riconoscibili ai fini al contributo comunitario, indicate nel **“Piano Regionale”**, sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di approvazione, anche provvisoria, delle domande ammissibili a finanziamento, ad eccezione delle spese sostenute per l’acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti, ecc.) la cui eleggibilità decorre dalla data di presentazione delle domande;

Considerato che il sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui all’articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008, **non cumulabile con altri aiuti comunitari riguardanti al contempo le medesime superfici ed operazioni**, può essere erogato soltanto nelle forme e nell’entità di:

- **contributo del 50 % relativo ai costi effettivi di ristrutturazione e riconversione del vigneto;**
- **compensazione, ai produttori per le perdite di reddito conseguenti alle azioni di intervento che comportano l’estirpazione di vigneti o che prevedono la pratica del sovrainnesto.**

Detta compensazione è riconosciuta sotto forma di una delle seguenti possibilità:

- a) **autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo di tre anni fino alla fine del regime transitorio relativo ai diritti di impianto;**
- b) **indennizzo pari ad un valore inferiore al 100% dell’importo calcolato sulla base:**
  - **dei prezzi di riferimento delle uve forniti da ISMEA ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili ai sensi della Legge n. 388 del 2000;**
  - **della resa media delle uve dedotta dalle dichiarazioni di raccolta di cui all’art. 2**

**del Reg.(CE) 1282/2001 della Commissione;**

- **dei costi medi ricavati dalla rete contabile Rica-Rea;**

Dato atto che, negli **Allegati II/A, II/B, II/C, II/D**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono riportate le tabelle esemplificative relative ai costi minimi necessari per la realizzazione degli interventi per gli impianti viticoli realizzati secondo le specifiche tecniche previste dal Piano Regionale;

Dato atto che, i costi delle operazioni di ristrutturazione e riconversione sono stati determinati **sulla base di un’analisi dei prezzi** realizzata a livello regionale, con indagine di mercato e interviste di liberi professionisti e contoterzisti del settore, in conformità alle voci di spesa riportate nell’allegato II al D.M. 8 agosto 2008, n. 2553;

Dato atto che, il contributo massimo del sostegno che la Regione Abruzzo vuole erogare al mancato reddito alla misura della ristrutturazione e riconversione vigneti è di **1000 €/Ha per anno e per due anni;**

Ritenuto necessario specificare che, ai sensi del decreto del MIPAAF n. 2553/2008, articolo 8, comma 5, **l’importo medio del sostegno ammissibile per ettaro non può superare gli 8.600,00 Euro;**

Vista la Circolare **AGEA Coordinamento** prot. n. ACIU.2008.1497 del 17 ottobre 2008 avente per oggetto: “Attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, per quanto attiene la misura della riconversione e la ristrutturazione dei vigneti”;

Considerato che il sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti è erogato dall’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in qualità di Organismo Pagatore (**OP**) per la Regione Abruzzo;

Considerato che, in conformità al decreto

del MIPAAF n. 2553/2008, occorre:

1. adottare le determinazioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e compilare e trasmettere al MIPAAF ed AGEA Coordinamento le schede I e II allegate al DM stesso;
2. dare applicazione, sotto la propria responsabilità, alla misura una volta trasmesse le schede di cui al punto precedente senza attendere il parere del MIPAAF in merito;
3. individuare le categorie di soggetti autorizzate alla presentazione delle domande di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
4. scegliere gli interventi, le forme di allevamento, le varietà ammissibili, e il numero minimo dei ceppi;
5. stabilire la superficie minima oggetto degli interventi di ristrutturazione e/o di riconversione, da calcolarsi sull'insieme delle unità vitate interessate dalle azioni previste nella domanda di sostegno, assicurando comunque che detta superficie sia almeno di 0,50 ettari per le domande presentate in forma singola, ovvero di 0,30 ettari per le aziende che partecipano a un progetto collettivo o che hanno una superficie agricola utilizzata a vigneto di almeno un ettaro;
6. variare la superficie minima oggetto di riconversione e ristrutturazione ove ricorrono le condizioni;
7. limitare le aree di intervento alle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a DOC o a IGT;
8. stabilire l'ammontare del contributo per le spese di riconversione e ristrutturazione dei vigneti, nel rispetto dell'importo medio del sostegno ammissibile per ettaro in ciascuna Regione fissato dal DM stesso;
9. stabilire che il contributo comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti venga erogato in modo forfettario o sulla

base della rendicontazione prodotta;

10. stabilire il periodo entro il quale tutte le operazioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate;
11. determinare l'entità del sostegno comunitario per ciascuna azione di intervento;
12. stabilire che il sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti venga riconosciuto alla maniera forfettaria o sulla base della rendicontazione prodotta;
13. individuare delle priorità a cui attribuire un punteggio al fine della graduatoria regionale delle domande approvate e ammesse a finanziamento;
14. stabilire che le domande siano presentate all'Organismo Pagatore (OP) competente per territorio secondo le modalità e i termini definiti da AGEA Coordinamento;
15. stabilire che l'erogazione del sostegno comunitario da parte di AGEA, in qualità di Organismo pagatore per la Regione Abruzzo, avvenga anticipatamente alla realizzazione degli interventi approvati e ammessi al finanziamento, ovvero ad avvenuto accertamento finale dei medesimi.

Visto il **decreto n. 4147 del 20.10.2008** del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il quale è stato costituito il Comitato di valutazione previsto all'art. 2 del DM n. 2553 dell'8 agosto 2008;

Considerato che il Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Regionale Agricoltura, con nota prot. n. RA 122290 del 31.10.2008, ha trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed AGEA Coordinamento le schede I e II allegate al DM n. 2553 dell'8 agosto 2008;

Dato atto con nota prot. n. ATPO-COI.RU.0004596 del 04.11.2008, inviata per conoscenza ai Componenti del Comitato di verifica dei piani, il Ministero delle Politiche

Agricole Alimentari e Forestali, ha richiesto l'invio della Deliberazione della G.R. al fine di poter disporre delle "motivazioni delle scelte contenute nelle schede I e II inviate dalla Regione Abruzzo";

Rilevata l'obbligatorietà di adottare la normativa Regionale concernente la misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti utilizzando le schede di sintesi allegate al DM 8 agosto 2008 per quanto attiene alle specifiche tecniche e al pagamento degli aiuti (allegato I) e ai prezzi di estirpazione e messa a dimora di un vigneto (allegato II);

Ritenuto di dare attuazione alle disposizioni Comunitarie e Nazionali relative alla misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti adottando con urgenza le disposizioni attuative per le campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013 comprensive delle schede di sintesi di cui al DM 8 agosto 2008, al fine di consentire la presentazione delle domande di contributo anche per la campagna in corso 2008/2009;

Rilevato che molti viticoltori hanno fatto ricorso alle risorse finanziarie messe a disposizione dal vecchio Regolamento (CE) 1493/99 attraverso una sostenuta adesione ai Piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti predisposti dalla Regione Abruzzo per la precedente OCM vino;

Rilevato che permane la necessità di continuare nell'operazione di rinnovamento del patrimonio viticolo abruzzese interessato tuttora da alcuni punti di debolezza quali:

1. presenza di impianti obsoleti e non più rispondenti alle nuove tecniche di gestione;
2. vigneti con basi ampelografiche non adeguati alla produzione di vini rispondenti ai disciplinari di produzione dei vini a DOC e IGT nelle tipologie richieste dal mercato;
3. insufficiente livello di semplificazione culturale per quanto riguarda la meccanizzazione delle operazioni colturali;

4. carenza di impianti con vitigni autoctoni regionali sempre più richiesti dal mercato nazionale e internazionale;

Ritenuto, pertanto, alla luce delle problematiche della filiera vitivinicola regionale, delle sue potenzialità e del contesto del mercato perseguire, attraverso gli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, i seguenti obiettivi:

1. aumento della competitività dei produttori abruzzesi;
2. crescita qualitativa dei vini abruzzesi;
3. rafforzamento dell'identità delle produzioni ottenute dai vitigni autoctoni regionali;
4. riduzione dei costi di produzione, anche mediante il ricorso alla meccanizzazione;

Preso atto che, per la campagna vitivinicola 2008/2009, il DM 8 agosto 2008 all'allegato III assegna alla Regione Abruzzo i finanziamenti da destinare alla misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti un importo pari ad euro **2.674.956,96**;

Ritenuto di adottare, attese le considerazioni sopra espresse, il "**Piano Regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013**" (di seguito "**Piano Regionale**"), di cui all'**Allegato n. A** composto da n. **19** pagine, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che nell'**"Allegato F"** (**Allegato I del DM 8 agosto 2008**), composto da n. **3** pagine, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sono riportate le informazioni richieste dall'art. 1, comma 2 del DM 8 agosto 2008 relative alle decisioni regionali in merito alle scelte sulle specifiche tecniche e al pagamento degli aiuti del *Piano Regionale* di ristrutturazione e ricon-



versione dei vigneti;

Dato atto che gli “**Allegati II/A, II/B, II/C, II/D**” (**Allegato II del DM 8 agosto 2008**), composto da n. 4 pagine, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sono riportate le tabelle esemplificative relative ai costi minimi necessari per la realizzazione degli interventi per impianti viticoli realizzati secondo le specifiche tecniche previste nel “*Piano Regionale*” di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

Dato atto che, considerato che non è stato redatto un prezzario regionale attinente a tutte le opere realizzate nel settore agricolo, i costi minimi di cui alle sopracitate tabelle trovano al momento applicazione nell’ambito della proposta del “*Piano Regionale*” in considerazione che detti costi giustificano il sostegno comunitario massimo erogabile di Euro 8600,00 ad ettaro, quale importo riconosciuto in forma forfetaria ed inferiore al 50% dei costi medesimi;

Ritenuto di dover incaricare il Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Regionale Agricoltura a definire d’intesa con AGEA Coordinamento e AGEA OP in qualità di Organismo Pagatore le modalità applicative del “*Piano Regionale*”, ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni;

Considerato che sono state esperite le procedure di concertazione con le Organizzazioni Professionali Agricole in data 25/11/2008;

Considerato che il presente provvedimento riveste carattere di urgenza ed indifferibilità;

Dato atto che il Direttore Regionale e il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento ne hanno attestato, ciascuno per le proprie competenze, la regolarità e legittimità;

A voti unanimi espressi nelle forme di leg-

ge;

## DELIBERA

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono riportati:

1. di approvare le disposizioni regionali contenute nel “*Piano Regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013*”, di cui all’*Allegato n. A* composto di n. 19 pagine, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che l’*Allegato I* composto di n. 3 pagine e l’*Allegato II* composto di n. 4 pagine contengono le informazioni richieste negli *Allegati I e II del DM 8 agosto 2008* come previsto dal comma 2 dell’articolo 1 del Decreto del MIPAAF n. 2553 dell’ 8 agosto 2008, allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di affidare al Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Agricoltura Foreste, Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca a emanare, anche d’intesa con AGEA Coordinamento e AGEA in qualità di Organismo Pagatore le modalità applicative del “*Piano Regionale*” di cui al precedente *punto 1.* ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni;
4. di affidare al Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Agricoltura l’adozione dei provvedimenti necessari all’attuazione del presente atto ivi compresi quelli relativi alla completa utilizzazione delle risorse e all’adeguamento dello stesso alla normativa comunitaria e nazionale emanata

in materia;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato – APTO II, ed a AGEA Coordinamento;
6. di disporre la pubblicazione integrale della

presente deliberazione e di tutti gli allegati sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura [www.agricoltura.regione.abruzzo.it](http://www.agricoltura.regione.abruzzo.it) .

*Seguono allegati*

Documento composto da n. ....19..... fascicoli,  
ALLEGATO ~~per parte~~ integrante alla del-  
berazione n. ....1157... del 27 NOV. 2008  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. ~~Antonio~~ *Bolesani*)



*Allegato A*

**REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca**

**Servizio Produzioni Agricole e Mercato**

**Ufficio Tutela e Valorizzazione Produzioni Vegetali**

**PIANO REGIONALE DI APPLICAZIONE DEL REGIME DI SOSTEGNO  
COMUNITARIO ALLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI  
VIGNETI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 479/2008  
DEL CONSIGLIO DEL 29 APRILE 2008. CAMPAGNE VITIVINICOLE  
DAL 2008/2009 AL 2012/2013”**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
VACAT

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dr. Giovanni Angarano)



## 1. PREMESSA

La viticoltura riveste nella Regione Abruzzo particolare importanza sul piano economico, ambientale, sociale e culturale ed ha nel tempo assunto un ruolo fondamentale nell'offerta agroalimentare di qualità della Regione.

In base all'inventario del potenziale produttivo viticolo redatto in ottemperanza all'art. 16 del regolamento (CE) n. 1493/99, la superficie vitata della Regione Abruzzo si attesta sui 35.000 ettari di cui circa ha 20.000 sono rappresentati da vigneti a DOC, mentre il resto è costituito da vigneti per vini a IGT e vini da tavola.

La superficie vitata media aziendale anche se superiore ad un ettaro evidenzia un permanente, ancora forte livello di frammentazione e di polverizzazione.

L'Abruzzo complessivamente può contare su un ventaglio di vitigni autoctoni e/o di antica coltivazione, alcuni dei quali sono stati di recente riscoperti e valorizzati nelle denominazioni. A questi si affiancano numerosi vitigni a diffusione nazionale e internazionale di pregio, riportati nella classificazione regionale delle varietà idonee alla coltivazione.

Gran parte della superficie vitata regionale si colloca su territorio collinare particolarmente vocato alla coltura della vite, la restante parte è situata sia nella fascia litoranea che nella zona pedemontana.

Il territorio regionale è interessato da 5 DO (4 vini a DO, comprensive di 2 sottozone, e da 1 DOCG) e da 10 IGT. Agiscono su tutto il territorio le DOC Montepulciano d'Abruzzo e Trebbiano d'Abruzzo.

La Giunta Regionale ha già espresso la volontà di ottenere una nuova DOC che interesserà tutto il territorio regionale per i vitigni autoctoni denominata "Abruzzo" nonché la DOC "Cerasuolo" e la modifica alla DOC Trebbiano e Montepulciano d'Abruzzo. Contemporaneamente sono state avviate le procedure per la modifica di diverse IGT o per la loro trasformazione in DOC.

Gli interventi volti alla ristrutturazione e riconversione della viticoltura abruzzese, dalla campagna vitivinicola 2000 alla 2008, hanno interessato investimenti per oltre 5000 ettari.

Nella Regione appare molto frazionato il settore della trasformazione, determinando una difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella collocazione dei prodotti sui mercati.

## 2. FINALITÀ

La misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti ha l'obiettivo di aumentare la competitività dei produttori di vino, attraverso il finanziamento di interventi per il rinnovamento degli impianti viticoli, tali da non incrementare il potenziale produttivo regionale.

Gli interventi di ristrutturazione e/o riconversione dovranno pertanto perseguire una o più delle seguenti finalità:

- adeguare la produzione in termini di qualità e quantità alla domanda di mercato;
- migliorare la qualità delle produzioni aumentando la percentuale regionale della produzione di V.Q.P.R.D. e I.G.T. rispetto ai vini comuni da tavola;



- valorizzare la tipicità dei prodotti legati al territorio ed ai vitigni tradizionali di maggior pregio enologico o commerciale;
- diffondere le innovazioni nell'impianto e nella gestione dei vigneti;
- ridurre i costi di produzione attraverso l'introduzione della meccanizzazione parziale o totale delle operazioni colturali.

La misura non si applica:

- al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine naturale del proprio ciclo di vita;
- alle aziende per le quali è stata attivata ma non conclusa la procedura di regolarizzazione ai sensi del Reg. (CE) n. 479/2008;
- alle superfici che sono state oggetto di un premio all'estirpazione dei vigneti ai sensi del Reg. (CE) n. 479/2008.

### 3. DEFINIZIONI

Ai fini della applicazione della presente misura si intende per:

**Organismo pagatore:** AGEA

**Campagna:** la campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e conclusione il 31 luglio dell'anno successivo.

**Potenziale produttivo aziendale.** le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.

**Superficie vitata:** esclusivamente ai fini del pagamento dell'aiuto per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti la superficie vitata è definita in conformità all'art. 75, paragrafo 1), del Reg. (CE) n. 555/2008 e cioè la superficie vitata delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari.

**Ai fini del rilascio dei diritti di reimpianto** da utilizzare per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti vale la definizione di superficie vitata ai sensi del D.M. 26 luglio 2000 e cioè:

- la superficie all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, della superficie realmente esistente al servizio del vigneto, come registrata nella dichiarazione vitivinicola. In particolare:
- la superficie vitata ricadente su una particella catastale è la intera superficie catastale della particella;
- la superficie ricadente solo su una parte della particella catastale è quella all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, in misura del 50% del sesto di impianto ovvero fino ad un massimo di 3 metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti;
- la superficie vitata di filari singoli è, per quanto attiene le fasce laterali, fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di metri 3 sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.



**Diritto di reimpianto:** il diritto di piantare viti su una superficie equivalente in coltura pura, a quella in cui ha avuto luogo o deve avere luogo l'estirpazione.

**Rinnovo normale del vigneto giunto al termine del ciclo di vita naturale:** si intende il reimpianto di una stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite.

**Estirpazione:** la eliminazione totale dei ceppi su un terreno vitato.

**Impianto:** la messa a dimora definitiva di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di uve da vino.

**Sovrainnesto:** l'innesto di una vite già precedentemente innestata.

**Beneficiario:** persona fisica o giuridica che conduce vigneti con varietà di uve da vino o in possesso di diritti di reimpianto che può beneficiare degli aiuti alla ristrutturazione e riconversione.

**Conduttore:** persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nell'azienda nella quale viene effettuato l'intervento di ristrutturazione e/o riconversione e della quale dispone a titolo legittimo.

**Imprenditore agricolo:** ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile come modificato dall'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001, è imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento d'animali s'intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

S'intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge. Si considerano imprenditori agricoli le cooperative d'imprenditori agricoli ed i loro consorzi quando utilizzano per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, prevalentemente prodotti dei soci, ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura ed allo sviluppo del ciclo biologico.

**Azione:** insieme delle operazioni volte a realizzare una o più tipologie di intervento ricomprese in un progetto di riconversione o ristrutturazione delle superfici vitate.

**Meccanizzazione parziale o integrale:** realizzazione di un impianto viticolo idoneo per sesto di impianto e/o forma di allevamento alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.



#### 4. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA DELLA MISURA

Le misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti adottate con il presente atto sono valide per cinque campagne vitivinicole, a partire dalla campagna 2008/2009 fino alla campagna 2012/2013.

Le misure di ristrutturazione e riconversione dei vigneti si applicano nell'intero territorio della Regione Abruzzo.

Ai fini dell'attuazione della misura di ristrutturazione e riconversione vigneti per superficie vitata deve intendersi la superficie così come definita all'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008, che stabilisce, in conformità all'articolo 30, paragrafo 1, primo comma, del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione UE, la misura della superficie vitata alla quale fare riferimento nell'applicazione anche del regime di sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti.

Sono comunque fatte salve tutte le norme in materia di superficie vitata disciplinate dal DM 26 luglio 2000.

Le superfici vitate oggetto di intervento devono risultare dichiarate allo schedario viticolo regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale 26 luglio 2000 e successive modificazioni ed integrazioni (dichiarazione della superficie vitata).

Le opere di ristrutturazione e riconversione devono prevedere l'utilizzo delle varietà di vite, idonee alla coltivazione di uve da vino nella Regione Abruzzo, incluse tra quelle classificate a livello regionale elencate con DGR 1266 del 30/12/2003 (Vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Abruzzo).

Sono ammessi a finanziamento ristrutturazioni o riconversioni varietali che prevedono il passaggio da DO ad IGT.

Il sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti non si applica:

- al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale, così come definiti dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 555/2008 ovvero non sono finanziati reimpianti eseguiti sulla stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite;
- alle superfici vitate per le quali è stata attivata ma non conclusa la procedura di regolarizzazione ai sensi del regolamento (CE) n. 479/2008 e precedente regolamento (CE) n. 1493/99;
- alle superfici vitate che abbiano beneficiato di aiuti comunitari e/o statale e/o regionali per interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda;
- agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti per la produzione di vini da tavola.

La disponibilità finanziaria regionale, per ognuna delle previste cinque campagne vitivinicole di attuazione, è quantificata nel Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, inviato dal MIPAAF alla Commissione UE, per la prima volta, il 30 giugno 2008. Tale Programma nazionale di sostegno, entrato in

applicazione a decorrere dal 30 settembre 2008, può essere oggetto di modifica ai sensi della normativa comunitaria.

## 5. SUPERFICIE MINIMA

Per gli interventi di ristrutturazione e riconversione realizzati nell'ambito di progetti singoli la superficie minima ammissibile ai benefici è di **0,5 ettari**. In deroga a tale limite, per le aziende che hanno una S.A.U. vitata di almeno un ettaro, la superficie minima è di **0,3 ettari**.



## 6. SOGGETTI AMMISSIBILI AL SOSTEGNO

**Sono soggetti beneficiari delle provvidenze:** tutti gli imprenditori agricoli, siano essi persone fisiche o giuridiche, singole o associate nelle forme previste dal codice civile, che siano titolari delle aziende ubicate nel territorio della Regione Abruzzo e iscritti alla **Camera di Commercio**, che si impegnano a rispettare le modalità applicative del regolamento (CE) n. 479/2008 e del presente Piano Regionale.

I beneficiari dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione di vigneti devono coltivare vigneti con varietà di uve da vino o essere in possesso di diritti di reimpianto.

I conduttori, che non siano proprietari delle superfici oggetto degli interventi di ristrutturazione e riconversione, devono allegare alla domanda il consenso all'esecuzione dell'intervento, sottoscritto dal/i proprietario/i.

Gli aiuti sono comunque erogati da **AGEA** in qualità di **Organismo Pagatore** della Regione Abruzzo direttamente al singolo beneficiario.

## 7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Gli interventi di ristrutturazione e riconversione che prevedono il reimpianto possono essere effettuati:

- a) utilizzando un diritto di reimpianto in possesso del conduttore;
- b) estirpando un vigneto ed acquisendo il relativo diritto di reimpianto;
- c) con l'impegno del produttore ad estirpare un vigneto di pari superficie in suo possesso, entro la fine della terza campagna vitivinicola successiva all'impianto;

Nel caso del sovrainnesto il conduttore deve risultare in possesso del relativo nulla osta regionale.

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime di aiuti, il conduttore deve trovarsi in una o più delle seguenti condizioni:

- essere in possesso di un diritto di reimpianto proveniente dalla estirpazione di un proprio vigneto;
- essere in possesso di un diritto di reimpianto acquistato da un'altra azienda;
- avere avviato la procedura di acquisizione del diritto di reimpianto per estirpazione di propria superficie vitata;
- avere avviato la procedura di acquisizione del reimpianto anticipato;
- aver avviato la procedura per l'acquisizione del nulla osta al sovrainnesto.





Le procedure per l'acquisizione e l'utilizzo dei diritti di reimpianto sono definite dalle disposizioni regionali relative al potenziale produttivo.

In ogni caso, al momento della presentazione della domanda, il conduttore:

- deve essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di potenziale viticolo;
- deve aver costituito ed aggiornato il fascicolo aziendale, di cui al D.P.R. n. 503/99 e al D.lvo 29 marzo 2004, n. 99, presso l'Organismo Pagatore competente in relazione alla residenza del produttore, se persona fisica, ovvero alla sede legale, se persona giuridica. Il fascicolo aziendale deve contenere l'indicazione di tutte le superfici coltivate a vigneto, unitamente alla documentazione concernente la titolarità della conduzione delle superfici stesse;
- deve aver presentato la dichiarazione delle superfici vitate ai sensi della normativa nazionale e regionale, dalla quale devono risultare le superfici vitate oggetto degli interventi ed eventuali diritti in portafoglio;
- deve possedere una superficie vitata aziendale, ivi compresi eventuali diritti in portafoglio, non inferiore ad 0.5 ettari.
- deve aver presentato la dichiarazione di raccolta delle uve, prevista all'art. 2 del Reg. (CE) n. 1281/01 e dalle relative disposizioni nazionali, nell'ultima campagna precedente alla domanda;
- non deve avere una domanda in corso per la concessione del premio all'estirpazione ai sensi del regolamento (CE) n. 479/2008.

#### 8. CONDIZIONI DI NON AMMISSIBILITA'

Non sono ammesse al regime di sostegno:

- a) le richieste di rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del ciclo di vita naturale, ossia di reimpianti di vigneti sulla stessa particella, con l'utilizzo dello stesso vitigno e con la stessa forma di allevamento (ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 555/2008);
- b) le richieste di conduttori di vigneti irregolari;
- c) le richieste attinenti i vigneti non ricadenti nelle aree a D.O.C. o ad I.G.T.;
- d) le richieste di conduttori che non hanno presentato la dichiarazione della superficie vitata aziendale;
- e) le richieste di ristrutturazione e riconversione per superfici vitate già oggetto di contribuzione pubblica negli ultimi 10 anni a far data dalla domanda (ad eccezione del reinnesto);
- f) le richieste di rimborso di spese sostenute per l'estirpazione e/o mancato reddito nei casi di reimpianto anticipato, di diritti acquistati da altra azienda e di diritti di reimpianto già disponibili alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;

## 9. AZIONI AMMISSIBILI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

- modalità tecniche degli interventi



Gli interventi di ristrutturazione e riconversione non devono comportare un aumento del potenziale produttivo secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali sull'utilizzo dei diritti di reimpianto.

I vigneti ristrutturati e riconvertiti devono risultare idonei alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.

Sono ammessi a contributo esclusivamente gli interventi di ristrutturazione e riconversione che prevedono le forme di allevamento ritenute le più idonee alle condizioni pedo-climatiche dei comprensori viticoli regionali e precisamente:

- a) GDC o Doppia Cortina;
- b) Cordone Libero e Cortina Semplice;
- c) Spalliera (Guyot e Cordone Speronato);
- d) Pergola Abruzzese;

Gli impianti devono essere realizzati con densità di almeno 1.600 ceppi per ettaro.

Gli interventi di sovrainnesto sono consentiti su vigneti con età massima di 10 anni, già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, e che abbiano una densità di impianto di almeno 1.600 barbatelle ad ettaro.

Il materiale vivaistico da utilizzare negli interventi deve essere prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite e risultare comunque delle categorie "certificato" o "standard".

Le varietà di uve da vino utilizzate per gli interventi di ristrutturazione e riconversione sono quelle riconosciute idonee alla coltivazione nella Regione Abruzzo di cui alla DG.R. n. 1266/03 (Vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Abruzzo).

I vigneti ammessi a beneficiare degli aiuti di cui alla presente misura devono essere realizzati in conformità a quanto stabilito dai disciplinari di produzione dei relativi vini a DOCG/DOC/IGT.

I vigneti realizzati dovranno essere iscritti agli albi DOCG/DOC o agli elenchi IGT entro il terzo anno successivo a quello della messa a dimora delle barbatelle.



- **Descrizione degli interventi**

Il sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti può riguardare una o più delle seguenti tipologie di intervento:

**a) Riconversione varietale:**

1. La **riconversione varietale** dei vigneti di uve da vino e a duplice attitudine è consentita mediante reimpianto, sullo stesso appezzamento o su altro appezzamento con o senza il cambio del sistema di allevamento, a condizione che venga adottata una diversa varietà di vite ritenuta di maggior pregio enologico e commerciale.
2. Il **sovrainnesto** è consentito su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento, per sesto di impianto ed in buono stato vegetativo, ma di varietà non più idonee, con altre varietà di maggior pregio enologico e commerciale, scelte tra quelle previste nell'elenco delle varietà di viti idonee per la produzione di vino nella Regione Abruzzo e rientranti tra quelle ammesse dai disciplinari dei vini a D.O.C. o a I.G.T.

**b) Ristrutturazione che si attua attraverso:**

1. il **reimpianto con diversa collocazione** del vigneto esistente, e cioè lo spostamento in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;
2. il **reimpianto del vigneto** sulla stessa particella, ma con modifiche al sesto e/o alla densità;
3. il **miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti**, con modifica delle forme di allevamento o delle strutture di sostegno di un vigneto esistente, esclusa l'ordinaria manutenzione.

## 10. DEFINIZIONE DEL SOSTEGNO

Il sostegno alla ristrutturazione e riconversione è erogato:

- a) a titolo di compensazione per le perdite di reddito conseguenti alla esecuzione dell'intervento;
- b) a titolo di contributo per i costi di ristrutturazione e riconversione dell'impianto.

La compensazione, di cui alla lettera a), per le perdite di reddito è operata a favore dei produttori, può ammontare fino al 100% della perdita ed assume una delle seguenti forme:

- autorizzazione regionale al reimpianto anticipato e cioè alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo non superiore a tre anni fino alla fine del regime transitorio relativo ai diritti di reimpianto. In tal caso l'estirpazione della superficie vitata deve essere effettuata entro la fine della terza campagna successiva a quella in cui è stato realizzato l'impianto;
- una compensazione finanziaria.



La compensazione finanziaria per le perdite di reddito non è riconosciuta al beneficiario qualora l'intervento è realizzato utilizzando diritti che non provengono dalle operazioni di ristrutturazione e riconversione (es. diritti in portafoglio, diritti acquistati da altre aziende) o quando l'azione è realizzata attraverso un reimpianto anticipato.

L'indennizzo per le perdite di reddito non è altresì riconosciuto nel caso di interventi di ristrutturazione che prevedono il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti con la modifica della forma di allevamento o delle strutture di sostegno del vigneto esistente.

Ai fini della compensazione l'ammontare delle perdite di reddito è stato calcolato sulla base:

- dei prezzi di riferimento delle uve forniti da ISMEA ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili ai sensi della Legge n. 388 del 2000;
- della resa media delle uve dedotta dalle dichiarazioni di raccolta di cui all'art. 2 del Reg.(CE) 1282/2001 della Commissione;
- dei costi medi ricavati dalla rete contabile Rica-Rea;

**Il calcolo dei mancati redditi è stato riportato nell'Allegato I, parte integrante e sostanziale del presente Piano Regionale. Il contributo per i mancati redditi aziendali è stato calcolato in € 1000,00 per anno e per un massimo di due anni. Fermi restando la disponibilità dei fondi ed il rispetto dell'importo medio regionale di € 8600,00 il contributo potrà essere erogato da un minimo di € 500,00 ad un massimo di € 2.000,00.**

Nel caso di riconversione mediante sovrainnesto l'indennizzo forfetario per i mancati redditi potrà essere corrisposto, per un solo anno, da un minimo di € 500,00 ad un massimo di 1000,00 Euro.

Il contributo per i costi di ristrutturazione e riconversione di cui alla lettera b) non può superare il 50% delle spese ammesse.

I costi delle operazioni di ristrutturazione/riconversione sono stati determinati sulla base di un'analisi dei prezzi realizzata a livello regionale, con indagine di mercato e interviste di liberi professionisti e contoterzisti del settore, in conformità alle voci di spesa riportate nell'allegato II al D.M. 8 agosto 2008, n. 2553. Il prezziario regionale dei costi del materiale e della manodopera necessari a realizzare gli impianti previsti per le diverse tipologie di azione sono riportati negli Allegati nn. II/A - II/B - II/C - II/D, parti integranti e sostanziali del presente Piano Regionale.



L'aiuto è erogato come importo forfetario ad ettaro.

L'ammontare minimo e massimo del contributo per ettaro per gli interventi previsti dalla misura della ristrutturazione/riconversione vigneti sono quelli riportati al successivo punto "Entità dell'Aiuto".

Per ogni annualità di attuazione della misura, l'importo medio regionale del contributo ammissibile per i costi di ristrutturazione e riconversione e per l'indennizzo per le perdite di reddito, non può in nessun caso essere superiore a 8.600,00 Euro ad ettaro, come stabilito dal D.M. 8 agosto 2008, n. 2552.

A tal fine gli importi ad ettaro degli aiuti erogabili per ogni campagna, sono determinati annualmente, entro i limiti minimi e massimi stabiliti, con atto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato, contestualmente all'approvazione della graduatoria, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili per la campagna, del numero di domande dichiarate ammissibili, delle tipologie di azione richieste, nonché della necessità di rispettare il livello medio dell'aiuto erogabile a livello regionale.

Sono riconosciute eleggibili esclusivamente le spese sostenute successivamente alla data di approvazione anche provvisoria delle domande ammissibili a contributo. Tuttavia le spese sostenute per l'acquisto di materiali (pali, barbatelle, fili, ancore, tiranti, ecc.) sono eleggibili a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

L'aiuto è pagato in relazione alla superficie vitata definita in conformità all'articolo 75, paragrafo 1), del Reg. (CE) n. 555/2008.

## 11. ENTITÀ DELL'AIUTO

E' prevista la concessione di contributi in conto capitale nella misura massima del 50% degli investimenti ammessi e fino ad un massimale complessivo pari all'importo assegnato alla Regione Abruzzo con apposito finanziamento per la campagna 2008/2009.

Per ogni ettaro di vigneto ristrutturato o riconvertito, a seconda del tipo di impianto, si prevede la concessione di un contributo per:

- a) il costo dell'estirpazione ( contributo Comunitario 50% delle spese ammissibili);
- b) il costo dell'impianto ( contributo Comunitario 50% delle spese ammissibili);
- c) il mancato reddito per il periodo di mancata produzione ( contributo Comunitario 100% delle spese ammissibili);

Sarà disposto il pagamento di importi forfetari secondo i livelli di sostegno ad ettaro di seguito specificati.

I contributi minimi e massimi riconoscibili, per tipologia di intervento e forma di allevamento, sono così articolati:



	Tipo di impianto	Contributo Impianto	Contributo Espianto	Contributo Mancato Reddito	Contributo Totale
1	<b>GDC (DOPPIA CORTINA)</b> Sesto 1,00 x 4,00	€ 7.500,00	€ 600,00	Minimo € 500,00 Massimo € 2.000,00	Minimo € 8.600,00 Massimo € 10.100,00
2	<b>CORDONE LIBERO CORTINA SEMPLICE</b> Sesto 1,00 x 2,50	€ 7.500,00	€ 600,00	Minimo € 500,00 Massimo € 2.000,00	Minimo € 8.600,00 Massimo € 10.100,00
3	<b>SPALLIERA</b> Sesto 1,00 x 3,00	€ 7.500,00	€ 600,00	Minimo € 500,00 Massimo € 2.000,00	Minimo € 8.600,00 Massimo € 10.100,00
4	<b>PEGOLA ABRUZZESE</b> Sesto 2,50 x 2,50	€ 7.500,00	€ 600,00	Minimo € 500,00 Massimo € 2.000,00	Minimo € 8.600,00 Massimo € 10.100,00
5	<b>SOVRAINNESTO</b> Spesa totale per innesto a ceppo  (Sesto vecchio vigneto)	€ 1,00 per innesto	==	Minimo € 500,00 Massimo € 1.000,00	€ 1,00 per n° ceppi + Minimo € 500,00 Massimo € 1.000,00
6	<b>MODIFICA DELLA FORMA DI ALLEVAMENTO E DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO</b>	€ 2.500,00	==	==	€ 2.500,00

- Per il sovrainnesto, il contributo concedibile non può essere superiore al 50% dell'importo massimo ammesso di € 2,00 per ogni vite reinnestata.  
Tale valore contiene tutte le spese di innesto ivi compresa la manodopera.



Il sovrainnesto è concesso solamente su vigneti che non abbiano superato l'età di **anni 10**. Al produttore è altresì concesso un contributo per il mancato reddito **per un solo anno**.

- Per la ristrutturazione e la riconversione varietale il contributo concedibile non può essere superiore al 50% degli importi massimi ammessi, per tipologia di intervento e forma di allevamento. E' altresì confermata la compensazione tra tutte le voci, fermo restando il valore globale assegnato in istruttoria all'impianto e il numero delle barbatelle che deve assicurare la giusta densità di impianto dichiarata in progetto. Il vigneto deve essere realizzato a regola d'arte e secondo le caratteristiche attinenti a ciascun sistema di allevamento della vite.
- Tutte le spese dovranno essere fatturate e quietanzate. Se il conduttore è iscritto all'INPS (area agricola) o l'azienda dispone di manodopera iscritta all'INPS, è ammessa, altresì, l'autodichiarazione limitatamente alle seguenti voci di spesa, presenti nel prezzario regionale:
  1. lavori di estirpazione;
  2. lavori di scasso, ripasso, erpicatura, distribuzione concimi, ecc.;
  3. posa in opera di barbatelle, pali, ancoraggi, tutori e filo di ferro.
- E' concesso il contributo per l'estirpazione e per il mancato reddito solo nei casi in cui il vigneto aziendale oggetto di finanziamento sia ancora da estirpare alla data di presentazione della domanda e viene estirpato prima del reimpianto del nuovo vigneto.

Gli impianti ammissibili sono quelli che rispettano le caratteristiche tecniche previste nelle schede tecniche (Allegati nn. II/A - II/B - II/C - II/D). Tuttavia possono essere accolte, dietro motivata relazione tecnica, ove si dimostri l'esistenza di condizioni pedo-climatiche o gestionali particolari, deroghe, che in ogni caso **non possono prevedere l'impiego di meno di 1600 ceppi per ettaro**.

Il numero minimo di ceppi per ettaro è specificato per le singole forme di allevamento. E' consentita soltanto la riduzione del sesto di impianto allo scopo di favorire un numero maggiore di barbatelle.

**Il numero di 1600 ceppi rimane il minimo per qualsiasi forma di allevamento.**

Sono ammesse ristrutturazioni attraverso il reimpianto vigneti con il solo aumento della densità di ceppi, a condizione che vi sia un incremento del numero per ettaro non inferiore al 20% e che comunque il numero di ceppi per ettaro non sia inferiore a 2000.



## 12. PRIORITA' RICONOSCIUTE PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le domande ammissibili al finanziamento saranno selezionate, ai fini della formazione della graduatoria regionale, sulla base dei seguenti criteri e relativi punteggi:

CRITERI GENERALI E PUNTEGGI	PUNTI
Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) di età inferiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda	15
Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) di età superiore a 40 anni	10
Imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda ( non I.A.P. )	4
Altri imprenditori agricoli ( L'Azienda è condotta da altro imprenditore che non possiede i requisiti ai punti precedenti )	2
Azienda condotta secondo criteri di cui al Regolamento CEE n. 2092/91 (azienda certificata ad " agricoltura biologica" )	3
Azienda condotta secondo criteri di agricoltura integrata	1
Azienda prevalentemente vitivinicola (se almeno il 35% della S.A.U. ivi compresi i diritti in portafoglio posseduti, è a vigneto)	3
La superficie vitata totale da riconvertire e/o reinnestare e/o ristrutturare, con la richiesta di finanziamento, verrà impiantata con varietà autoctone ( <b>Montepulciano N. - Cococciola B. - Montonico B. - Passerina B. - Pecorino B. - Moscato B.</b> ) ricadenti nei territori previsti dai disciplinari di produzione dei vini a IGT della Regione Abruzzo	3
Conduttori che non hanno mai beneficiato di aiuti ristrutturazione e riconversione vigneti in precedenti bandi	8
La superficie vitata da riconvertire e/o reinnestare e/o ristrutturare, con la richiesta di finanziamento, è interamente ad uva a duplice attitudine (regina e/o regina dei vigneti per la sola provincia di Chieti)	2
Il punto più alto dell'appezzamento più grande da riconvertire ha una altitudine sul livello del mare compresa tra :	
Da 100 a 200 m	1
Da 200 a 300 m	3
Oltre 300 m	5

Alle domande ammissibili a finanziamento viene attribuito un punteggio sulla base di criteri di priorità che devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di aiuto.

In base al punteggio ottenuto si procede alla definizione di una graduatoria delle domande ammissibili, la quale sarà utilizzata nel caso in cui le richieste ammissibili eccedano le disponibilità finanziarie per l'annualità.



Nel caso in cui le risorse disponibili per l'annualità non fossero sufficienti a finanziare tutte le domande ammissibili risultanti in graduatoria si rispetterà, in un ulteriore ordine di priorità:

- domande fino a tre ettari di superficie richiesta per conduttore;
- domande con richieste per multipli di tre ettari.



Inoltre nella predisposizione della graduatoria regionale dei beneficiari, a parità di punteggio totale sarà data priorità:

- tra ditte individuali, all'età più giovane del richiedente al momento della presentazione della domanda;
  - per le società, verrà data priorità a quelle aventi l'età media dei soci più giovane al momento della presentazione della domanda.
- In entrambi i casi, qualora si verificasse ulteriore parità si procederà a sorteggio.

**Qualora il totale delle richieste pervenute superi l'ammontare delle definitive risorse disponibili, la graduatoria terminerà con l'ultima ditta che avrà raggiunto il tetto massimo di fondi disponibile.**

## 12. DOMANDA DI AIUTO

- **Presentazione**

Ai sensi del Decreto del MIPAAF 2553 del 8 agosto 2008 art. 2 comma 1, le modalità applicative della misura, ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni sono definite da AGEA Coordinamento e da AGEA OP d'intesa con le Regioni e le Province Autonome. Tali disposizioni consentiranno di disporre delle informazioni e degli indici di valutazione dell'efficacia della misura da inviare alla Commissione UE, come previsto nel programma nazionale di sostegno alla viticoltura.

Le domande per beneficiare dell'aiuto sono presentate all'AGEA entro il **15 gennaio** di ciascun anno.

Per ciascuna annualità di attuazione della misura, la data di inizio e di scadenza per la presentazione delle domande è stabilita con atto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato e comunicata all'AGEA.

Le ditte che partecipano al presente bando con richieste di ristrutturazione e riconversione di vigneti riguardanti interventi su più province (comprendenti contestualmente sia estirpazioni che reimpianti) dovranno presentare tante domande quante sono le province interessate.



- **Documentazione da allegare**

La documentazione da presentare a corredo della domanda è la seguente:

1. descrizione del progetto di ristrutturazione e riconversione dei vigneti nella quale sono indicate:
  - a) le misure e le azioni che si intendono realizzare con l'indicazione dei costi, della data prevista per l'inizio dei lavori e quella della loro conclusione;
  - b) la superficie totale aziendale con l'indicazione della SAU e della superficie vitata esistente in azienda, eventuali diritti di reimpianto derivanti da precedenti estirpazioni effettuate in azienda, diritti di reimpianto acquistati da altra azienda;
  - c) la superficie vitata che si intende ristrutturare o riconvertire, il sesto d'impianto, il sistema di allevamento, le varietà di vite impiegate, la resa di produzione media per ettaro di superficie vitata, sia ex-ante che ex-post all'intervento, ove si dimostra che non vi è alcun aumento di resa, nonché il tipo di conduzione (irriguo - non irriguo);
  - d) gli estremi catastali delle particelle interessate alla ristrutturazione e/o riconversione e di quelle in cui si intendono realizzare gli interventi;
2. corografia in scala 1: 25.000 dell'area interessata, con l'indicazione del punto più alto dell'appezzamento più grande interessato dagli interventi, qualora si voglia ottenere il punteggio relativo alla vocazionalità (altitudine);
3. ultima dichiarazione di raccolta delle uve;
4. consenso alla misura sottoscritto dal proprietario nel caso in cui il conduttore richiedente i benefici non sia proprietario della superficie vitata per la quale viene presentata domanda di ristrutturazione e/o riconversione (ove necessario);
5. consenso alla misura sottoscritto dal proprietario nel caso in cui il titolo di possesso dei terreni abbia scadenza anteriore alla scadenza del vincolo decennale di mantenimento della destinazione d'uso, richiesta dalle presenti disposizioni (ove necessario);
6. copia fotostatica del documento di riconoscimento, in corso di validità;

Nel caso di società o organismo associativo:

- delibera del consiglio di amministrazione della società o cooperativa o organismo associativo, che autorizza il legale rappresentante a presentare domanda;

- **Impegni del beneficiario**

Gli interventi realizzati (impianti/reimpianti/sovrainnesti/miglioramento tecniche di gestione) dovranno essere comunicati alla Regione Abruzzo con le modalità ed entro i termini stabiliti dalla normativa regionale per la gestione del potenziale produttivo viticolo.



- Il produttore inoltre, con la sottoscrizione della domanda, si impegna a:
- non effettuare variazioni senza la preventiva autorizzazione della struttura regionale competente;
  - segnalare tempestivamente alla struttura regionale eventuali danneggiamenti provocati da elementi esterni, determinanti la parziale o totale compromissione dell'impianto;
  - trasferire gli impegni assunti in caso di cessione o sostituzione del produttore al nuovo conduttore dell'azienda interessata dagli interventi.

### 13. VINCOLI

I conduttori che beneficiano del sostegno alla riconversione e ristrutturazione delle superfici vitate, di cui al presente provvedimento, sottostanno ai seguenti vincoli:

- le superfici impiantate con il sostegno in causa non possono variare la destinazione d'uso, e quindi non possono essere estirpate, per almeno 10 anni a partire dalla data di accertamento finale di regolare esecuzione dei lavori;
- in attuazione dell'articolo 20 del regolamento (CE) n. 479/2008, nei tre anni successivi alla riscossione del contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli agricoltori sono tenuti a rispettare nella loro azienda i criteri di gestione obbligatoria e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 3 a 7 del regolamento (CE) n. 1782/2003 (condizionalità), così come definiti dalla normativa vigente.

I vincoli, di cui ai punti precedenti, si intendono trasferiti anche ai subentranti in caso di cambio di conduzione della superficie vitata.

I richiedenti ammessi ai benefici previsti dal regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono responsabili della programmazione e della realizzazione degli interventi, nonché dei successivi adempimenti connessi.

### 14. PERIODO DI REALIZZAZIONE

L'intervento deve essere realizzato e l'esecuzione di tutte le opere deve essere completata nell'ambito della campagna viticola in cui è stata presentata la domanda di contributo. La data di presentazione della richiesta di collaudo è fissata da AGEA OP.

In alternativa il richiedente presenta domanda di pagamento anticipato del contributo, a condizione che:

- a) l'esecuzione delle operazioni connessa alla realizzazione degli interventi sia iniziata;
- b) il richiedente si impegni a costituire una cauzione per un ammontare pari al 120 % dell'ammontare dell'aiuto entro il termine fissato da AGEA.

In assenza della richiesta di collaudo o della richiesta di pagamento anticipato del sostegno la domanda di contributo si intende respinta.

Nel caso di pagamento a collaudo, il contributo è erogato, successivamente al controllo in loco, previa verifica dell'esecuzione degli interventi previsti nella domanda ammessa a finanziamento.



In caso di pagamento anticipato dell'aiuto è obbligatoria l'esecuzione di tutte le operazioni ammesse a sostegno entro il 31 luglio della seconda campagna viticola successiva alla campagna di pagamento dell'aiuto (con riferimento all'esercizio finanziario).

## 15. EROGAZIONE DELL'AIUTO

Il contributo sarà erogato direttamente dall'Organismo Pagatore, A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), secondo le modalità di pagamento indicate dal beneficiario nella domanda.

La liquidazione finale del contributo è subordinata all'accertamento di regolare esecuzione degli interventi ammessi a preventivo.

E' tuttavia previsto, su richiesta del beneficiario, il pagamento anticipato del contributo ammissibile prima della realizzazione di tutte le operazioni previste nella domanda di aiuto, a condizione che:

- l'esecuzione degli interventi sia iniziata e quindi il beneficiario abbia notificato l'inizio dei lavori;
- eventuali operazioni precedenti realizzate sulla stessa superficie per la quale il produttore abbia in precedenza ricevuto un anticipo siano state completate;
- il beneficiario costituisca una polizza fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore di importo pari al 120% del contributo concesso con le modalità e i tempi stabiliti dalla stesso Organismo pagatore;
- il beneficiario realizzi gli interventi entro la fine della seconda campagna viticola successiva al pagamento dell'anticipo. Tale ultimo periodo può essere modificato se:
  - a) le superficie interessate rientrano in zone che hanno subito una calamità naturale riconosciuta dalle autorità competenti;
  - b) un organismo riconosciuto dallo Stato membro ha attestato l'esistenza di problemi sanitari relativi al materiale vegetale che impediscono la realizzazione delle operazioni programmate.

La fideiussione può essere svincolata, da parte dell'A.G.E.A., solo dopo che i SIPA competenti per territorio avranno accertato la regolare esecuzione dei lavori.

## 16. VARIANTI

Le varianti sono richieste ai SIPA competenti per territorio, ammesse esclusivamente per comprovati motivi non individuabili all'atto della richiesta, alle seguenti condizioni:

1. il nuovo punteggio deve garantire la permanenza del beneficiario in graduatoria tra le domande ammesse e finanziate;
2. l'importo non può essere superiore a quello già ammesso.



#### 17. RINUNCIA DI UNA DOMANDA

In considerazione della necessità di utilizzare tutte le risorse disponibili il beneficiario, sulla base di un giustificato motivo, può revocare la propria domanda di aiuto senza conseguenze, se la revoca è antecedente la comunicazione di accoglimento della domanda stessa.

Tuttavia non sono autorizzate revocche se l'autorità competente ha già informato il beneficiario che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto o gli ha comunicato la sua intenzione di svolgere un controllo in loco e se da tale controllo emergono irregolarità.

#### 18. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Agricoltura è autorizzata a recepire ogni eventuale e/o successiva disposizione o circolare interpretativa che venisse emanata dalle autorità competenti, nonché ad emanare ed impartire disposizioni ritenute necessarie alla corretta interpretazione per l'attuazione delle suddette procedure amministrative nonché ad elaborare tutta la modulistica necessaria per una più sollecita applicazione del presente Piano.

I termini temporali indicati nel presente Piano, sono suscettibili di modificazioni in conseguenza delle determinazioni eventualmente assunte dall'AGEA in merito alle modalità e ai tempi per l'effettuazione dei pagamenti.

La Direzione Agricoltura provvederà, pertanto, ad adottare le necessarie determinazioni di modifica, dandone, tramite i SIPA, tempestiva comunicazione ai beneficiari qualora tali modificazioni abbiano incidenza sull'esecuzione degli interventi.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando varranno le norme in vigore, previste nel "MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI" dell'AGEA, in materia di Ristrutturazione e Riconversione Vigneti.

Il presente Piano è pubblicato sul B.U.R.A. e sul sito internet della Regione Abruzzo Direzione Agricoltura ([www.agricoltura.regione.abruzzo.it](http://www.agricoltura.regione.abruzzo.it)) ed ogni eventuale ulteriore informazione potrà essere richiesta al Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Agricoltura ed ai Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo.

La presente copia, composta di n. 19 facciate, è conforme all'originale.  
Pescara, li 24 NOV. 2008

Documento composto da n. 3 facciate,  
 ALLEGATO come parte integrante alla del-  
 berazione n. 1157 del 27 NOV. 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
 (Dot. Matteo Geriani)

### RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI

ALLEGATO I



Regione: **ABRUZZO**

#### 1. SPECIFICHE TECNICHE:

##### SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI\*:

- imprenditori agricoli singoli o associati **SI**
- associaz. di produttori vitivinicoli riconosciute **SI**
- cooperative agricole **SI**
- società di persone e di capitali esercitanti attività agricola **SI**

##### AREA DI INTERVENTO\*:

- intero territorio regionale **SI**

LIMITAZIONE ZONE ATTE A PRODURRE VINI DOP/IGP **SI**  
 (Sono ammessi a finanziamento solo vigneti atti a produrre vini DO o IGT).

##### VARIETÀ:

- **previste\*:**  
 Quelle riconosciute idonee  
 alla coltivazione nell'intero  
 territorio della Regione Abruzzo  
 ( DGR 30.12.2003 n. 1266)
- **escluse:**  
 Regina b.  
 Regina dei Vigneti b.
- **a cui è riconosciuta una preferenza:**  
 Quelle "autoctone"
  1. Montepulciano n.
  2. Pecorino b.
  3. Passerina b.
  4. Cococciola b.
  5. Montonico b.

##### FORME DI ALLEVAMENTO:

- **previste\*:**
  1. Pergola Abruzzese
  2. Cortina Semplice o Cordone Libero
  3. GDC ( Doppia Cortina)
  4. Spalliera ( Guyot e Cordone Speronato)

La presente copia, com-

posta di n. 3 facciate,

è conforme all'originale.

Pescara, li 24 NOV. 2008

(P.A. Matteo Sulplizio)



## NUMERO MINIMO DI CEPPI/ETTARO\*:

forma di allevamento	sesto d'impianto	n. ceppi/ha
GDC (DOPPIA CORTINA)	1,00x4,00	2500
SPALLIERA (GUYOT E CORDONE SPERONATO)	1,00x3,00	3333
PERGOLA ABRUZZESE	2,50x2,50	1600
CORDONE LIBERO O CORTINA SEMPLICE	1,00x2,50	4000

Le deroghe ai limiti sopra fissati possono essere accolte, nei casi opportunamente previsti, purché comunque non si preveda l'impiego di meno di **1600 ceppi/ettaro**.

## SUPERFICIE MINIMA

- domanda singola\*: 0.50 ha;
- soglia per aziende all'interno di progetti collettivi o con Sau vitata di almeno 1 ha\*: 0.30 ha;

## AZIONI PREVISTE\*

a. riconversione varietale:

*con meccanizzazione totale o parziale*

- estirpazione e reimpianto	<u>SI</u>	<u>SI</u>
- reimpianto con diritto	<u>SI</u>	<u>SI</u>
- reimpianto anticipato	<u>SI</u>	<u>SI</u>
- sovrainnesto	<u>SI</u>	<u>SI</u>

b. ristrutturazione:

*con meccanizzazione totale o parziale*

- estirpazione e reimpianto	<u>SI</u>	<u>SI</u>
- reimpianto con diritto	<u>SI</u>	<u>SI</u>
- reimpianto anticipato	<u>SI</u>	<u>SI</u>
- sovrainnesto	<u>SI</u>	<u>SI</u>

ETA' MASSIMA DEI VIGNETI OGGETTO DI SOVRAINNESTO\*: 10 ANNI

PERIODO MASSIMO ENTRO IL QUALE REALIZZARE TUTTE LE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE : 2 ANNI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
- Dr. Giovanni Angarano -

**PRIORITÀ RICONOSCIUTE :**

1. giovani imprenditori agricoli ( meno di 40 anni ) a titolo principale e/o IAP;
2. imprenditori agricoli a titolo principale e/o IAP;
3. aziende condotte secondo criteri dell'agricoltura biologica;
4. aziende condotte secondo criteri dell'agricoltura integrata;
5. aziende prevalentemente vitivinicole;
6. impianti di varietà specifiche ( Autoctone )
7. superfici di intervento collocate ad una maggiore altitudine;
8. conduttori che non hanno mai beneficiato di medesimi aiuti in precedenza;
9. riconversione con varietà a duplice attitudine ( Regina e Regina dei Vigneti);
10. scelta a parità di punteggio di privilegiare i richiedenti più giovani.

**2. PAGAMENTO DEGLI AIUTI:**

% DI CONTRIBUTO COMUNITARIO AI COSTI\*: 50%

% DI CONTRIBUTO COMUNITARIO ALLE PERDITE DI REDDITO\*: 100%

**DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI REDDITO :**

- **METODO DI CALCOLO DELLA COMPENSAZIONE FINANZIARIA PER LE PERDITE DI REDDITO**
- 1. **prezzi medi (DO – IGT – Vino Tavola) di riferimento delle uve forniti da ISMEA ai fini della determinazione del valore delle produzioni assicurabili ai sensi della Legge n. 388 del 2000 ( prezzo medio € 32,00 );**
- 2. **resa media delle uve dedotta dalle dichiarazioni di raccolta di cui all'art. 2 del Reg.(CE) 1282/2001 della Commissione ( 137 ql./Ha );**
- 3. **costi medi ricavati dalla rete contabile Rica-Rea – Agricoltura Abruzzo triennio 2004/2006 ( incidenza spese sulla PLV = 26%);**
- **La perdita di reddito viene riconosciuta per i primi due anni di impianto.**
- **Il contributo massimo del sostegno che la Regione Abruzzo vuole erogare al mancato reddito alla misura della Ristrutturazione e Riconversione Vigneti è di 1000 €/Ha per anno (contributo inferiore a quello ottenuto con il metodo di calcolato) .**
- **Il contributo che si vuole immediatamente assegnare è di 1000 €/Ha , successivamente potrà essere elevato fino ad un massimo di 2000 €/Ha qualora l'importo medio calcolato sulle domande presentate fosse inferiore ad € 8600 ad ettaro.**

IMPORTO MEDIO DEL SOSTEGNO AMMISSIBILE AD ETTARO: € 8600 AD ETTARO

MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AIUTO: FORFETARIO

TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AIUTO:

- anticipato SI
- a collaudo SI

AMMONTARE DELLA CAUZIONE IN CASO DI PAGAMENTO ANTICIPATO: 120%

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
- Dr. Giovanni Angarano -



Documento composto da n. 4 fasciate,  
 ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
 berazione n. 1157 del 27 NOV. 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
 (Dot. Walter Gariani)

*Bolesani*



ALLEGATO II/A

Prezzario regionale per le operazioni di estirpazione e messa a dimora di 1 ettaro di vigneto					
Densità di impianto: 2.500 barbatelle/ha					
N.	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Costo unitario (€)	Costo unitario per forma di allevamento (€)
					G.D.C. Doppia Cortina
INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO					
1	Spese estirpo vigneto, raccolta e trasporto ceppi, radici e altri residui vegetali e palificazioni	Ha	1	1.800,00	1.800,00
2	Interventi preparazione suolo				
	Scasso, ripasso e livellamento	Ha	1	1.200,00	1.200,00
	Erpicatura	Ha	1	200,00	200,00
3	Concimazione organiche o minerali di impianto				
	Complesso NPK	Kg.	1000	0,50	500,00
	Distribuzione	Ha	1	50,00	50,00
4	Tracciamento e picchettamento	Ha	1	300,00	300,00
MATERIALI E POSA IN OPERA					
5	Acquisto barbatelle innestate, scavo buche e messa a dimora viti				
	Acquisto barbatelle	cad.	2500	1,00	2.500,00
	Messa a dimora barbatelle	cad.	2500	1,00	2.500,00
6	Acquisto e posa in opera impianti di sostegno (pali, ancoraggi, fili)				
	Acquisto pali di testata	cad.	50	6,00	300,00
	Acquisto pali di tessitura	cad.	415	4,50	1.867,50
	Acquisto ancore, aste e ganci	cad.	50	5,50	275,00
	Acquisto braccetti mobili	cad.	415	5,50	2.282,50
	Acquisto braccetti capotesta	cad.	50	6,50	325,00
	Acquisto staffe, collari e tendifilo	cad.	50	2,00	100,00
	Acquisto tutori	cad.	2035	0,80	1.628,00
	Acquisto gancetti inox per tutori	cad.	2035	0,03	61,05
	Acquisto filo di acciaio inox (primario)	Kg.	200	3,00	600,00
	Acquisto filo di acciaio inox (secondario)	Kg.	325	3,10	1.007,50
	Posa in opera pali	cad.	465	0,85	395,25
	Posa in opera ancoraggi	cad.	50	1,50	75,00
	Posa in opera tutori	cad.	2035	0,30	610,50
	Posa in opera fili a corpo	cad.	1	600,00	600,00
7	Altre spese				
	Analisi terreno	Ha	1	150,00	150,00
	Consulenza tecnica 5%	Ha	1		966,37
Totale Generale					20293,67



## ALLEGATO II/B

Prezzario regionale per le operazioni di estirpazione e messa a dimora di 1 ettaro di vigneto					
Densità di impianto: 4.000 barbatelle/ha					
N.	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Costo unitario (€)	Costo unitario per forma di allevamento (€) Cortina Semplice o Cordone Libero
<b>INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO</b>					
1	Spese estirpo vigneto, raccolta e trasporto ceppi, radici e altri residui vegetali e pallificazioni	Ha	1	1.800,00	1.800,00
2	Interventi preparazione suolo				
	Scasso, ripasso e livellamento	Ha	1	1.200,00	1.200,00
	Erpicatura	Ha	1	200,00	200,00
3	Concimazione organiche o minerali di impianto				
	Complesso NPK	Kg.	1000	0,50	500,00
	Distribuzione	Ha	1	50,00	50,00
4	Tracciamento e picchettamento	Ha	1	300,00	300,00
<b>MATERIALI E POSA IN OPERA</b>					
5	Acquisto barbatelle innestate, scavo buche e messa a dimora viti				
	Acquisto barbatelle	cad.	4000	1,00	4.000,00
	Messa a dimora barbatelle	cad.	4000	1,00	4.000,00
6	Acquisto e posa in opera impianti di sostegno (pali, ancoraggi, fili)				
	Acquisto pali di testata	cad.	80	6,00	480,00
	Acquisto pali intermedi o di tessitura	cad.	664	4,50	2.988,00
	Acquisto ancore, aste e ganci	cad.	80	5,50	440,00
	Acquisto tutori	cad.	3256	0,80	2.604,80
	Acquisto gancetti inox per tutori	cad.	3256	0,03	97,68
	Acquisto filo di acciaio inox (primario)	Kg.	200	3,00	600,00
	Posa in opera pali	cad.	744	0,85	632,40
	Posa in opera ancoraggi	cad.	80	1,50	120,00
	Posa in opera tutori	cad.	3256	0,30	976,80
	Posa in opera filo a corpo	cad.	1	400,00	400,00
7	Altre spese				
	Analisi terreno	Ha	1	150,00	150,00
	Consulenza tecnica 5%				1076,99
<b>Totale Generale</b>					<b>22616,67</b>



## ALLEGATO II/C

Prezzario regionale per le operazioni di estirpazione e messa a dimora di 1 ettaro di vigneto					
Densità di impianto: 3.333 barbatelle/ha					
N.	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Costo unitario (€)	Costo unitario per forma di allevamento (€)
					Cordone Speronato Guyot
<b>INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO</b>					
1	Spese estirpo vigneto, raccolta e trasporto ceppi, radici, altri residui vegetali e palificazioni	Ha	1	1.800,00	1.800,00
2	<b>Interventi preparazione suolo</b>				
	Scasso, ripasso e livellamento	Ha	1	1.200,00	1.200,00
	Erpicatura	Ha	1	200,00	200,00
3	<b>Concimazione organiche o minerali di impianto</b>				
	Complesso NPK	Kg.	1000	0,50	500,00
	Distribuzione	Ha	1	50,00	50,00
4	<b>Tracciamento e picchettamento</b>	Ha	1	300,00	300,00
<b>MATERIALI E POSA IN OPERA</b>					
5	<b>Acquisto barbatelle innestate, scavo buche e messa a dimora viti</b>				
	Acquisto barbatelle	cad.	3333	1,00	3.333,00
	Messa a dimora barbatelle	cad.	3333	1,00	3.333,00
6	<b>Acquisto e posa in opera impianti di sostegno (pali, ancoraggi, fili)</b>				
	Acquisto pali di testata	cad.	66	6,00	396,00
	Acquisto pali intermedi o di tessitura	cad.	550	4,50	2.475,00
	Acquisto ancore, aste e ganci	cad.	66	5,50	363,00
	Acquisto staffe	cad.	616	2,00	1.232,00
	Acquisto tutori	cad.	2717	0,30	815,10
	Acquisto gancetti inox per tutori	cad.	2717	0,03	81,51
	Acquisto filo di acciaio inox (primario)	Kg.	165	3,00	495,00
	Acquisto filo in acciaio inox (secondario)	Kg.	400	3,10	1.240,00
	Posa in opera pali	cad.	616	0,85	523,60
	Posa in opera ancoraggi	cad.	66	1,50	99,00
	Posa in opera tutori	cad.	2717	0,30	815,10
	Posa in opera fili a corpo	cad.	1	800,00	800,00
7	<b>Altre spese</b>				
	Analisi terreno	Ha	1	150,00	150,00
	Consulenza tecnica 5%				1010,07
<b>Totale Generale</b>					<b>21.211,38</b>



ALLEGATO II/D

Prezzario regionale per le operazioni di estirpazione e messa a dimora di 1 ettaro di vigneto					
Densità di impianto: 1.600 barbatelle/ha					
N.	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Costo unitario (€)	Costo unitario per forma di allevamento (€)
					Pergola Abruzzese
	<b>INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO</b>				
1	Spese estirpo vigneto, raccolta e trasporto ceppi, radici, altri residui vegetali e palificazioni	Ha	1	1.800,00	1.800,00
2	<b>Interventi preparazione suolo</b>				
	Scasso, ripasso e livellamento	Ha	1	1.200,00	1.200,00
	Erpicatura	Ha	1	200,00	200,00
3	<b>Concimazione organiche o minerali di impianto</b>				
	Complesso NPK	Kg.	1000	0,50	500,00
	Distribuzione	Ha	1	50,00	50,00
4	<b>Tracciamento e picchettamento</b>	Ha	1	300,00	300,00
	<b>MATERIALI E POSA IN OPERA</b>				
5	<b>Acquisto barbatelle innestate, scavo buche e messa a dimora viti</b>				
	Acquisto barbatelle	cad.	1600	1,00	1.600,00
	Messa a dimora barbatelle	cad.	1600	1,00	1.600,00
6	<b>Acquisto e posa in opera impianti di sostegno (pali, ancoraggi, fili)</b>				
	Acquisto pali di testata	cad.	160	6,00	960,00
	Acquisto pali intermedi o di tessitura	cad.	1440	4,50	6.480,00
	Acquisto ancore, aste e ganci	cad.	160	5,50	880,00
	Acquisto filo zincato (primario)	Kg.	1000	1,50	1.500,00
	Acquisto filo zincato (secondario)	Kg.	600	1,50	900,00
	Posa in opera pali	cad.	1600	0,80	1.280,00
	Posa in opera ancoraggi	cad.	160	1,50	240,00
	Posa in opera fili a corpo	cad.	1	1000,00	1.000,00
7	<b>Altre spese</b>				
	Analisi terreno	Ha	1	150,00	150,00
	Consulenza tecnica 5%				1.032,00
	<b>Totale Generale</b>				<b>21.672,00</b>

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
- Dr. Giovanni Angarano -

---

**DETERMINAZIONI**


---

*Dirigenziali*

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 31.10.2008, n. DH10/33:

**Reg. (Ce) n. 1257/99 – PSR 2000/2006  
Abruzzo – Misura “A” – 1° e 2° Triennio –  
Applicazione disposizioni transitorie del Reg.  
(CE) n. 1320/2006 per il completamento dei  
programmi della Misura “A” del PSR  
2000/2006. Domanda n. 04156552976 del  
30/01/2004. Opere: REALIZZAZIONE  
IMPIANTO PRODUTTIVO ED ACQUI-  
STO MACCHINE E ATTREZZATURE in  
C.da Fiorano Loreto Aprutino (PE). DITTA:  
TORTELLA MARIO nato il 12/09/1953 in  
Comune di ORTONA Prov. CH residente in  
CONTRADA CIAMPINO Comune di OR-  
TONA Prov. CH Codice fiscale  
TRTMRA53P12G141W; part. IVA  
00830300695; Settore Produttivo: OLIVI-  
COLTURA. Liquidazione contributo in  
conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- di disporre la liquidazione del contributo in conto capitale di €54.833,53 in favore della suddetta ditta:

DITTA: **TORTELLA MARIO** nato il  
**12/09/1953** in Comune di **ORTONA** Prov.  
CH  
residente in **CONTRADA CIAMPINO**  
Comune di **ORTONA A MARE 66026**  
Prov. **CH**

Codice fiscale TRTMRA53P12G141W;  
part. IVA 00830300695;

**con accredito sul conto corrente della BAN-  
CA POPOLARE DI LANCIANO E SUL-  
MONA agenzia/filiale di ORTONA**  
**Cod. IBAN IT85F0555077781000000490802;**

- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali perché ne predisponga l'elenco di liquidazione da trasmettere all'AGEA;
- di inviare il presente atto al *Servizio BURA Pubblicità e Accesso* perché ne predisponga la pubblicazione.

I seguenti allegati, in fotocopia, formano parte integrante del presente provvedimento:

- verbale di avvenuta esecuzione lavori e proposta di liquidazione del contributo, formato da n. **CINQUE** facciate;
- certificato della Camera di Commercio, formato da n. **DUE** facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Bernardo Serra**

---

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
SERVIZIO PRODUZIONI  
AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 10.11.2008, n. DH4/218:

**Regolamento (CE) n. 1788/2003 del Con-  
siglio del 29 settembre 2003 e Legge 30 mag-  
gio 2003, n. 119 di conversione del Decreto  
Legge 28 marzo 2003, n. 49 – Regime quote  
latte – Riconoscimento “PRIMO ACQUI-  
RENTE” – Ditta: CASEIFICIO VOLTI-  
GNO di Morretti Carlo Pino S.S. S.n.C. –  
Carpineto della Nora (PE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la legge 30 maggio 2003, n. 119 di

conversione del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante: "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari";

Visto il decreto 31 luglio 2003 concernente le modalità di attuazione della richiamata legge n. 119/2003;

Visto in particolare, l'articolo 5 del suddetto decreto 31 luglio 2003 che stabilisce le modalità per il riconoscimento degli acquirenti di latte vaccino previa apposita richiesta da presentarsi alla Regione competente per territorio;

Visto il Regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

Vista la domanda di riconoscimento di acquirente presentata dalla ditta denominata "Caseificio Voltino di Morretti Carlo Pino" – partita I.V.A. n. 01361980681 – con sede legale Contrada Fratte, 35 – Carpineto della Nora (PE);

Vista la nota del Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Pescara che ha accertato il possesso da parte della Ditta dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente;

Ritenuto, quindi, di poter accogliere la suddetta domanda e di poter riconoscere la Ditta denominata "Caseificio Voltino di Morretti Carlo Pino" – partita I.V.A. n. 01361980681 con sede legale in Contrada Fratte, 35 – Carpineto della Nora (PE), come 1° acquirente a far data dal 1° dicembre 2008, con il codice univoco n. 13 068 066;

Ritenuto che, il Servizio B.U.R.A., *Pubblicità ed Accesso* della Regione Abruzzo debba essere autorizzato a pubblicare integralmente il presente provvedimento, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza ed informazione ai cittadini;

Reso noto, inoltre, che, la suddetta pubblicazione nel B.U.R.A. costituisce comunicazione

alla Ditta di che trattasi ed ai produttori interessati;

Vista la legge regionale n. 77/99 ed in particolare l'articolo 5;

#### DETERMINA

per i motivi esposti in narrativa:

1. che, la Ditta denominata "Caseificio Voltino di Morretti Carlo Pino" – partita I.V.A. n. 01361980681 - con sede legale in Contrada Fratte, n. 35 – Carpineto della Nora (PE), è riconosciuta 1° acquirente di latte vaccino ai fini della normativa vigente in materia di quote latte e prelievo supplementare a far data dal 1° dicembre 2008;
2. che allo stesso acquirente è attribuito il codice univoco di riconoscimento di seguito indicato:

Regione	Provincia	N° Progressivo
13	068	066

3. di fare obbligo alla suddetta Ditta di rispettare tutti gli adempimenti e obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
4. di autorizzare il Servizio B.U.R.A., *Pubblicità ed Accesso* della Regione Abruzzo a pubblicare integralmente il presente provvedimento, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza ed informazione ai cittadini;
5. di rendere noto che la predetta pubblicazione nel B.U.R.A. costituisce comunicazione alla Ditta di che trattasi ed ai produttori interessati.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dr. Giovanni Angarano**

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE E MINERARIE

DETERMINAZIONE 10.11.2008, n. DI3/63:

**Deposito di oli minerali sito nel Comune di Controguerra (TE) – Via Bonifica Ditta: SO.CA.BI. srl Autorizzazione ad esercire.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

La ditta SO.CA.BI. srl con sede in Colonnella (TE) C.da S. Giovanni n. 64;

1)

È autorizzata ad esercire un deposito di oli minerali ad uso industriale, sito nel territorio del Comune di Controguerra (TE) – via Bonifica de Tronto, la cui costituzione sarà la seguente:

**n. 1 serbatoio metallico fuori terra da 42,914 mc. effettivi contenente bitume;**

**n. 1 serbatoio metallico fuori terra da 42,967 mc. effettivi contenente bitume;**

**n. 1 serbatoio metallico fuori terra da 42,967 mc. effettivi contenente bitume;**

**n. 1 serbatoio metallico fuori terra da 43,575 mc. effettivi contenente olio combustibile BTZ.**

2)

La Ditta è sempre obbligata ad osservare tutte le norme contenute nelle disposizioni citate, nonché quelle derivanti dalla vigente normativa in materia fiscale, ambientale e di sicurezza.

3)

Di disporre la pubblicazione del presente Provvedimento per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, la notifica alla Ditta interessata nei modi consentiti dal-

la Legge e la trasmissione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Teramo e All' Agenzia delle Dogane – Ufficio delle Dogane di Pescara, per quanto di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Ing. Ezio Faieta**

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE E MINERARIE

DETERMINAZIONE 10.11.2008, n. DI3/64:

**Deposito di oli minerali - Comune di TERAMO Ditta: CONGLOBIT S.r.l.u. – TERAMO Autorizzazione provvisoria all'istallazione e all'esercizio.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

La ditta CONGLOBIT S.r.l.u. con sede in Teramo, Frazione Garrano:

1)

E' autorizzata ad esercire un deposito di oli minerali, sito nel Comune di TERAMO (TE) – Frazione Piane di Garrano, la cui composizione sarà la seguente:

**n. 1 serbatoio metallico fuori terra da 40,00 mc contenente bitume;**

**n. 1 serbatoio metallico fuori terra da 59,00 mc contenente bitume;**

**n. 1 serbatoio metallico fuori terra da 35,00 mc contenente olio combustibile BTZ;**

**n. 1 serbatoio metallico fuori terra da 5,00 mc contenente GPL;**

**n. 1 serbatoio per gasolio da mc 0,6 incorporato con il gruppo elettrogeno.**

2)

- Dovrà, non appena ultimati i lavori, inoltrare a questo Servizio, su carta legale, istanza di collaudo dell'impianto allegando copia del versamento di Euro 250,00 (duecentocinquanta) sul conto corrente postale n. 208678 intestato a "REGIONE ABRUZZO – Entrate regionali" con causale "oneri commissioni collaudo L. 239/2004" – cap. 35103/E".

3)

- A lavori ultimati ed in attesa del prescritto collaudo, è autorizzata all'esercizio provvisorio per un periodo di prova di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabile, finalizzato alla messa a punto degli impianti ed all'espletamento delle verifiche previste dagli altri organi locali di controllo, fatti salvi gli adempimenti di sicurezza ed ambientali e, non potrà iniziare la gestione definitiva del deposito prima del collaudo del deposito stesso, che sarà effettuato dall'apposita Commissione di Collaudo per gli impianti e i depositi di oli minerali entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.
- Il collaudo medesimo sarà effettuato alla presenza di un rappresentante dell'impresa richiedente e copia del verbale di collaudo sarà trasmessa, a cura dell'Ufficio regionale competente per materia, al soggetto autorizzato ed ai competenti Comando dei Vigili del Fuoco e Agenzia delle Dogane.
- In caso di esito negativo del collaudo, l'Ufficio della Regione competente per materia assegnerà un termine perentorio al richiedente per l'eliminazione delle irregolarità riscontrate all'impianto e/o deposito e disporrà un nuovo collaudo.
- Nel caso in cui due collaudi consecutivi abbiano esito negativo il medesimo Ufficio regionale preposto, disporrà la sospensione dell'attività oggetto delle irregolarità.

4)

E' sempre obbligata a tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito ad osservare tutte le norme contenute nelle disposizioni citate, nonché quelle derivanti dalla vigente normativa in materia fiscale, ambientale di sicurezza.

5)

Dispone la pubblicazione per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e la notifica alla Ditta interessata del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Ing. Ezio Faieta**

---

DIREZIONE LL.PP., AREE URBANE,  
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,  
MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL  
TERRITORIO, GESTIONE INTEGRATA  
DEI BACINI IDROGRAFICI,  
PROTEZIONE CIVILE, ATTIVITÀ  
DI RELAZIONE POLITICA CON I PAESI  
DEL MEDITERRANEO  
*SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE  
ED AREE URBANE*

DETERMINAZIONE 10.09.2008, n. DC7/517:  
**Deliberazione della G.R. n. 271 del  
19.03.2007 "Contributi alle Ater per spese di  
manutenzione" - Ater di TERAMO, impegno  
e liquidazione 70%, pari ad €199.500,00.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- 1) Di impegnare e liquidare a favore dell'Ater di Teramo la somma di €199.500,00, pari al 70% di €285.000,00, ai sensi e per gli effetti di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 271 del 19.3.2007 per la realizzazione delle opere di manutenzione ordinaria per la sostituzione di infissi esterni e sostit-



tuzione canali di gronda e pluviali nel Comune di Teramo, edifici 440/441/442;

- 2) Di dare atto che i suddetti fondi trovano capienza nell'iscrizione di € 9.657.847,30 disposta con deliberazione della G.R. n. 62 del 29 gennaio 2008 sul Cap. 262401/S
- 3) Di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito a pagare la somma di € 199.500,00 a favore dell'Ater di Teramo IBAN IT68A0100003245403200001884;

A seguito di procedura di verifica, di cui all'art. 2 del Decreto M.E.F. 18 gennaio 2008, n. 40, non risultano inadempimenti a carico del Creditore. Conseguentemente si conferma al Servizio Ragioneria e Credito l'autorizzazione al pagamento, così come indicato nel dispositivo, a termini dell'art. 3 dello stesso Decreto.

IL DIRIGENTE  
**Dott. Dario Bafile**

DIREZIONE LL.PP., AREE URBANE,  
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,  
MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL  
TERRITORIO, GESTIONE INTEGRATA  
DEI BACINI IDROGRAFICI,  
PROTEZIONE CIVILE, ATTIVITÀ  
DI RELAZIONE POLITICA CON I PAESI  
DEL MEDITERRANEO  
*SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE  
ED AREE URBANE*

DETERMINAZIONE 10.11.2008, n. DC7/691:  
**Legge Regionale 25.10.1996, n. 96, art. 15.**  
**- Riserva alloggi di edilizia residenziale pubblica per situazioni di emergenza abitativa. Comune Castiglione Messer Marino (CH).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 96/96, di autorizzare il Comune di Castiglione Messer Marino a riservare in via provvisoria, per un periodo massimo di due anni, l'alloggio ERP, di proprietà dell'Ater di Chieti ubicato nel Comune di Castiglione Messer Marino, in Via Maiella n. 2, in favore del Sig. Di Domenica Adrian, come da deliberazione G. C. n. 96 del 09.10.2008;
- di far sottoscrivere, e rimettere copia alla Regione, impegno da parte del Sig. Di Domenica Adrian a rilasciare nei termini stabiliti l'alloggio alle stesse condizioni in cui gli è stato consegnato.

Per IL DIRIGENTE  
**Vacante**

IL DIRETTORE  
**Dott. Ing. Pierluigi Caputi**

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 07.11.2008, n. DN3/309:  
**D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007, n. 45 – Ditta DI.BA. Metalli S.r.l. – Via Pisa, 16 – 64021 Giulianova (TE) – PROROGA Autorizzazione N. DF3/96 dell'8.11.2003, inerente lo stoccaggio provvisorio, messa in riserva, selezione e cernita di talune tipologie di rifiuti pericolosi – attività riconducibili alle operazioni di recupero "R13" di cui all'Allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni riportate in premessa, che

qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) DI PROROGARE, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., e della L.R. 19.12.2007, N. 45 alla Ditta DI.BA Metalli S.r.l. Via Pisa, n. 16 – 63021 Giulianova (TE), l'Autorizzazione Regionale N. DF3/96 del 8.11.2006 per lo stoccaggio provvisorio, messa in riserva, selezione e cernita di talune tipologie di rifiuti pericolosi - attività riconducibili alle operazioni di recupero "R13" di cui all'Allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - ubicato nel Comune di Giulianova - Via Cupa, al foglio mappale n. 21, particella catastale n. 347, in parte e particella catastale n. 287, per una estensione complessiva di circa mq. 615,37, per una potenzialità istantanea per ogni singolo CER, indicata al successivo punto 4) e una potenzialità massima di 1.300 t/anno;
- 2) DI STABILIRE che, in conformità a quanto previsto dall'art. 208, comma 12 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. e della L.R.

19.12.2007 n. 45, recando quanto precisato in premessa, il rinnovo dell'autorizzazione di cui al precedente punto 1) è **concesso per un periodo di anni dieci (10)** dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rinnovabile nelle forme stabilite dalla Legge;

- 3) DI OBBLIGARE la Ditta in oggetto a produrre, entro trenta giorni antecedenti la data di scadenza del contratto relativo alla garanzia finanziaria, certificazione attestante la proroga del contratto stesso per un periodo e una entità congrua con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 790/07, in caso contrario si stabilisce che il termine di validità temporale della presente autorizzazione è fissata al giorno 7 novembre 2010;
- 4) DI STABILIRE che i CER ammissibili all'impianto per le attività di deposito preliminare, messa in riserva, selezione e cernita sono quelli riportati nella successiva tabella, secondo quanto riportato nel parere dell'Arta del 9.09.2008 al prot. n. 8140:

Codice CER	Descrizione	Potenzialità Istantanea (t)	Potenzialità Annua (t)	Operazioni di Recupero
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	100	500	Messa in Riserva del rifiuto (R 13) con eventuale smontaggio e/o selezione delle parti meccaniche-elettriche- elettroniche del rifiuto
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, Hcfc, HFC	10	50	
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	100	500	
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	10	50	
17 04 09*	Rifiuti metalli contaminati da sostanze pericolose	10	50	
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	10	50	
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	10	50	
16 06 01*	Batterie al piombo	30	500	Messa in riserva (R13) senza alcun tipo di trattamento

e alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- Per quanto attiene lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto, trattandosi di rifiuti pericolosi alcuni dei quali rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, fuori suo (RAEE), la Ditta, per una completa rispondenza ai requisiti tecnici previsti dal D.Lgs. 151/2005, dovrà prevedere l'utilizzo di contenitori chiusi ed a tenuta stagna, al fine di evitare il dilavamento del rifiuto. Le stesse modalità di stoccaggio dovranno essere utilizzate per i rifiuti pericolosi e per i materiali recuperabili derivanti dal trattamento.
  - Al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti, si prescrive alla Ditta di valutare l'opportunità di coprire l'intera area in oggetto e di comunicarne le determinazioni entro il 31.10.2008.
- 5) DI RITENERE, secondo quanto riportato nel parere A.R.T.A. Dipartimento Prov.le di Teramo prot. n. 8140 del 09.09.2008 e per le motivazioni indicate in premessa, che la richiesta di integrazione del codice CER 16 06 01\* (batterie al piombo), non costituisce oggetto di variante sostanziale, ai sensi della lettera b), comma 10 art. 45 della L.R. 45/07 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e della Deliberazione n. 1398 del 29.11.06 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero";
- 6) di STABILIRE che la proroga concessa al precedente punto 1) è subordinata al rispetto di quanto indicato nelle nuove planimetrie identificative: "Planimetrie di un'area adibita a stoccaggio provvisorio, messa in riserva, selezione e cernita di rifiuti pericolosi, sita alla traversa di Via Cupa – PLANIMETRIE ESPLICATIVE A VERBALE ARTA (prot. N. 8140 del 9.09.2008) – ovvero:
- Stralcio di PRG con evidenziata l'ubi-

cazione dell'area oggetto d'autorizzazione;

- Stralcio di planimetria catastale con evidenziata l'ubicazione dell'area oggetto d'ubicazione;
- Planimetria, adeguatamente quotata, rappresentante l'entità dell'area e la sua ripartizione e ubicazione rispetto alle particelle catastali.

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**All. 1**);

- 7) DI PRESCRIVERE pertanto il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 151/05 per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) nell'impianto oggetto della presente autorizzazione;
- 8) DI STABILIRE che la sussistenza dei predetti requisiti soggettivi, valutati in via preliminare ai sensi della D.G.R. 29.11.2007, n. 1227 non costituiscono elementi ostativi all'atto del rilascio della presente autorizzazione;
- 9) DI PRESCRIVERE che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 10) DI DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. 19.12.2007, n. 45;
- 11) DI FARE SALVE eventuali ed ulteriori

autorizzazioni, visti, pareri tecnici, null osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia, sono fatti salvi eventuali diritti di terzi;

12) DI FARE SALVI, altresì, eventuali adempimenti ed obblighi derivanti dalla applicazione del vigente quadro normativo concernente le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;

13) DI STABILIRE che, le operazioni di stoccaggio devono essere sottoposte all'osservanza dei seguenti principi generali:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- le attrezzature ed i contenitori usati devono essere idonei e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per la corretta esplicazione dell'attività, devono impedire la dispersione dei rifiuti e la fuoriuscita di esalazioni moleste, dovranno altresì essere tenuti in buona efficienza e sottoposti a periodiche ed adeguate operazioni di lavaggio e decontaminazione; le acque di lavaggio dovranno essere smaltite secondo normativa vigente;
- è vietato lo stoccaggio contemporaneo in uno stesso contenitore di rifiuti che risultano fra loro chimicamente incompatibili e che possono dar luogo a reazioni indesiderate. Tale divieto vale anche nel caso

di incompatibilità tra rifiuti suddetti e qualsiasi altro tipo di materiale o merce stoccata,

- i recipienti devono essere in ogni caso dotati di: - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; - i mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

14) DI RICHIAMARE la Ditta DI.BA Metalli S.r.l. - Via Pisa, n. 16 - 64021 Giulianova (TE) autorizzata, al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 187 (*Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi*), dell'art. 189 (*Catasto Rifiuti*), dell'art. 190 (*Registri di carico e scarico*) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m. (*Norme in materia ambientale*), e alla trasmissione con cadenza semestrale, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Teramo e all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di Teramo di una comunicazione concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006;

15) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Giulianova (TE), all'Amministrazione Provinciale di Teramo, all'A.R.T.A. - Dipartimento Provinciale di Teramo, all'A.R.T.A. - Direzione Centrale di Pescara, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila;

16) DI REDIGERE il presente provvedimento in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta DI.BA. Metalli S.r.l. Via Pisa, n. 16 - 64021 Giulianova (TE);

17) DI DISPORRE la pubblicazione del presen-

te provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

**Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA

DETERMINAZIONE 30.10.2008, n. DG14/73:

**Gruppo di lavoro previsto dal progetto 1 "Ridefinire la attività richiesta all'ARTA e all'istituto Zooprofilattico" dell'obiettivo gestionale n. 0202 di cui alla DGR 603/08.-**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 1.07.2008 con oggetto "Approvazione documento di budget 2008" ed in particolare il progetto di cui all'obiettivo gestionale n. 0202 tendente a ridefinire le attività richieste all'ARTA ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise G. Caporale con lo scopo di "Implementare l'attività dei controlli analitici di prodotti alimentari di origine vegetale";

Ritenuto opportuno e necessario costituire un gruppo di lavoro per la realizzazione del citato progetto come prospettato nella deliberazione n. 1125 del 19.11.07;

Vista la designazione di nominativi dei referenti in rappresentanza ARTA da inserire nel costituendo gruppo di lavoro (nota prot. 5873 del 9.04.2008 acquisita dalla Direzione Sanità con pos. 9893/14 in data 17 APR. 2008);

Considerato il mancato riscontro da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G.Caporale" relativo al nominativo del referente da inserire nel costituendo gruppo di lavoro, più volte invitato a designarlo (nota prot. n. 31072DG/14 del 14.12.2007. n. 6348/14 del 6.3.08, n. 16407/14 del 3.7.2008, n. 196006/14 del 12.8.2008, n. 23133/14 del 2 ottobre 2008);

Constatata la regolarità tecnica amministrativa del presente atto

Vista la L.R. 77/99 e ss. mm. ed integrazioni;

DETERMINA

per quanto in premessa –

- di istituire il gruppo di lavoro previsto dal progetto n. 1 dell'obiettivo gestionale n. 0202 di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 1.7.08 con la seguente composizione:
  - a) il Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva,
  - b) il Responsabile dell'Ufficio IAN del Servizio Prevenzione Collettiva,
  - c) la Dott.ssa Virginia Lena (DC) in rappresentanza dell'ARTA,
  - d) i Responsabili SIAN AUSL di Avezzano-Sulmona, Chieti, Lanciano-Vasto, L'Aquila, Pescara e Teramo;
- di affidare il coordinamento del gruppo di lavoro al Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Sanità.
- di portare a conoscenza del presente provvedimento i componenti del gruppo di lavoro quanto prima;
- di pubblicare il presente atto sul *BURA*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Tamara Agostini**

DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 03.11.2008, n. DG11/188:

**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta "Pasta del Re Srl", di Del Re Giuseppe, con sede Legale e stabilimento in Via degli Eletttricisti, n. 26, Fraz. Scerne, 64020, Pineto (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

**- per le motivazioni  
e le finalità di cui in narrativa -**

1. di assegnare l'atto di riconoscimento, definitivo alla Ditta "**Pasta del Re s.r.l.**", di Del Re Giuseppe, con sede legale rappresentante e stabilimento in Via degli elettricisti, n. 26, Fraz. Scerne, 64020, Pineto (TE);
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT**

**Y 3 M 8 V**

**CE**

ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot. DGVA/ 25842/P del 12.07.2006 per le attività di:

Impianto di trasformazione di prodotti a base di carne (ex D.Lgs. n. 537/1992)

3. il Sig. DEL RE Giuseppe, codice fiscale DLR GPP 68 C 10 A 488 M, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale – per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali varia-

zioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

4. di notificare copia della presente determina al responsabile della Ditta, per il tramite dell'Az. USL Teramo;
5. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 03.11.2008, n. DG11/194:

**Reg. CE n. 853 del 29 aprile 2004 e Deliberazione di G.R. n. 950 – Revoca alla Ditta "Venditti Antonio", con stabilimento sito in Via Calabria, 67056 Luco dei Marsi (AQ) del numero IT 9-2158/L CEE di riconoscimento del stabilimento lavorazione di prodotti a base di carne, per cessazione definitiva dell'attività produttiva.-**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- per le ragioni esposte in narrativa -**
- di **REVOCARE**, per quanto sopra evidenziato, il numero di riconoscimento **n. 9-2158/L** rilasciato con Decreta del Ministero della Sanità n. 600.8/80.83/39.3/585 del 15.04.1998;

- di cancellare dall'elenco ufficiale Ministeriale, per la tipologia sopra descritta, lo stabilimento della ditta in oggetto;
- di comunicare il presente atto di **REVOCA al Ministero della Salute**, Roma per l'aggiornamento degli elenchi;
- di inviare il presente atto di **REVOCA** al Responsabile della Ditta per il tramite della **AUSL**, competente per territorio;
- di comunicare dell'adozione del presente atto di **REVOCA** al Sindaco del Comune di Luco dei Marsi (AQ), località ove ha sede lo stabilimento in parola;
- di trasmettere copia della presente determina al **Direttore Regionale** della Direzione Sanità, ai sensi dell'Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
- di pubblicare la presente determinazione sul **B.U.R.A.** della Regione Abruzzo.-

Pescara, lì

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/200:  
**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta "Nuova Di Giorgio Pesca Srl", di Di Sante Marolli Maurizio, con sede Legale e stabilimento in Via Thaon de Revel, n. 6, 65100, Pescara.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

**- per le motivazioni  
e le finalità di cui in narrativa -**

1. di assegnare l'atto di riconoscimento, definitivo alla Ditta "**Nuova Di Giorgio Pesca**", con sede legale rappresentante Sig. DI SANTE MAROLLI Maurizio e stabilimento in Via Thaon de Revel, n. 6, 65100 Pescara;
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT**

**2876**

**CE**

ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot. DGVA/ 25842/P del 12.07.2006 per le attività di:

Stabilimento Attività cernita e sezionamento, prodotti della Pesca (ex D.Lgs. n. 531/1992, tipologia 2)

3. Il Sig. DI SANTE MAROLLI Maurizio, codice fiscale DSN MRZ 54 R 31 C 771 O, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale – per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;
4. di notificare copia della presente determina al responsabile della Ditta, per il tramite dell'Az. USL Pescara;
5. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
7. di pubblicare la presente determinazione sul **B.U.R.A.**.-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/201:

**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta "D.D.M. 3 s.n.c. di Manucci R & C.", di Marcello Di Berardino, con sede Legale e stabilimento in Via Napoli, s.n., 64019, Tortoreto Lido (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

**- per le motivazioni  
e le finalità di cui in narrativa -**

1. di assegnare l'atto di riconoscimento, definitivo alla Ditta "**D.D.M. 3 s.n.c. di Manucci R. & C.**", di Marcello DI BERARDINO, sede legale rappresentante e stabilimento in Via Napoli, sn., 64019 tortoreto Lido (TE);
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT**

**9 2763 L**

**CE**

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot. DGVA/ 25842/P del 12.07.2006 per le attività di:

- Stabilimento di trasformazione prodotti a base di carne
---

- Centro di riconfezionamento prodotti a base di latte
--

3. Il Sig. DI BERARDINO Marcello, codice fiscale DBR MCL 62 R 19 E 058 Q, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale – per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;
4. di notificare copia della presente determina al responsabile della Ditta, per il tramite dell'Az. USL Teramo;
5. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/202:

**Cambio ragione sociale e aggiornamento Atto di riconoscimento Ditta "Azienda Casearia Fladi S.r.l." con sede legale e stabilimento in Via P. Evangelista, n. 34 – Coste S.Agostino, 64100 Teramo, che assume la denominazione "Azienda Casearia F.lli De Remigis S.r.l.", Legale rappresentante De Remigis Sergio, sedi invariate.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*



## DETERMINA

**- per le motivazioni  
e le finalità di cui in narrativa -**

1. che la ragione sociale dello stabilimento in oggetto è variata in favore della Ditta subentrante **“Azienda Casearia F.lli De Remigis S.r.l.”**, di De Remigis Sergio, sede legale rappresentante e stabilimento in Via P. Evangelista, n. 4, Coste S. Agostino, 64100 Teramo;
2. di assegnare il numero unico di riconoscimento definitivo

IT

13 14

CE

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot. DGVA/ 25842/P del 12.07.2006 per le attività di:

Stabilimento per la produzione di prodotti a base di latte (ex D.P.R. n. 54/1997)

3. il Sig. DE REMIGIS Sergio, codice fiscale DRM SRG 57 L 15 L 597 G, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale – per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell’impianto e di ogni altro requisito di legge;
4. di notificare copia della presente determina al responsabile della Ditta, per il tramite dell’Az. USL di Teramo;
5. di comunicare l’adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione

ne Sanità, ai sensi dell’Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;

7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*.-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/203:  
**Assegnazione dell’atto di riconoscimento definitivo della Ditta “Bontà Sas di Buccella, Diodato & C.”, con sede Legale e stabilimento in Via Tronto, n. 10, 65128, Pescara.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

**- per le motivazioni e  
le finalità di cui in narrativa -**

1. di assegnare l’atto di riconoscimento, definitivo alla Ditta **“Bontà Sas di Buccella, Diodato & C.”**, sede legale rappresentante e stabilimento in Via Tronto, n. 10, 65128 Pescara;
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

IT

13 82

CE

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot. DGVA/ 25842/P del 12.07.2006 per le attività di:

Stabilimento di trasformazione latte e derivati (produzione gelati, ex D.P.R. n. 54/1997)

3. il Sig. DIODATO Giovanni, codice fiscale DDT GNN 51 H 23 G 482 B, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale – per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell’impianto e di ogni altro requisito di legge;
4. di notificare copia della presente determina al responsabile della Ditta, per il tramite dell’Az. USL di Pescara;
5. di comunicare l’adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell’Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*.-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE SANITA'  
*SERVIZIO VETERINARIO*

DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/211:

**Assegnazione dell’atto di riconoscimento definitivo della Ditta “F.D.F. Sapori del Gran Sasso Srl”, di Di Furia Paolo, con sede Legale in Via del Gran Sasso, n. 11, 64047, Pietracamela (TE) e stabilimento in Fraz. Mavone, s.n., 64042, Colledara (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

**- per le motivazioni  
e le finalità di cui in narrativa -**

1. di assegnare l’atto di riconoscimento, definitivo alla Ditta **“F.D.F. Sapori del Gran Sasso s.r.l.”**, di DI FURIA Paolo con sede legale rappresentante in Via del Gran Sasso, n. 11, in 64047, Pietracamela (TE) e stabilimento in Fraz. Mavone, s.n, 64042, Colledara (TE);
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT**

**9 3706 L**

**CE**

ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot. DGVA/ 25842/P del 12.07.2006 per le attività di:

- Stabilimento di trasformazione di prodotti a base di carne (prodotti di salumeria crudi ex D.Lgs. n. 537/1992)

3. Il Sig. DI FURIA Paolo, codice fiscale DFR PLA 65 H 08 L 103 J, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale – per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell’impianto e di ogni altro requisito di legge;
4. di notificare copia della presente determina al responsabile della Ditta, per il tramite dell’Az. USL Teramo;
5. di comunicare l’adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell’Art. 16 della Legge

Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;

7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

DIREZIONE SANITA'  
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DG11/212:

**Assegnazione dell'atto di riconoscimento definitivo della Ditta Soc. Coop. "Masserie del Parco", di Fiorenzo Sarto, con sede Legale e stabilimento in Contrada Pantane, n. 1, 64031, Arsita (TE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

**- per le motivazioni  
e le finalità di cui in narrativa -**

1. di aggiornare l'atto di riconoscimento, rilasciato alla Ditta **Soc. Coop. "Masserie del Parco"**, di Fiorenzo SARTO, sede legale rappresentante e stabilimento in Contrada Pantane, n. 1, 64031 Arsita (TE);
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT  
13 99  
CE**

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della Salute, prot. DGVA/ 25842/P del 12.07.2006 per le attività di:

Stabilimento trasformazione di latte e prodotti a base di latte (ex D.P.R. n. 54/1997)

3. Il Sig. SARTO Fiorenzo, codice fiscale SRT FNZ 63 H 14 A 885 W, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale – per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;
4. di notificare copia della presente determina al responsabile della Ditta, per il tramite dell'Az. USL di Teramo;
5. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'Art. 16 della Legge Regionale 10 Maggio 2002, n. 7;
7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*-

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO VETERINARIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

CITTÀ DI AVEZZANO

**Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2007/2009 dell'Ambito Sociale Territoriale n. 16 - Avezzano.**



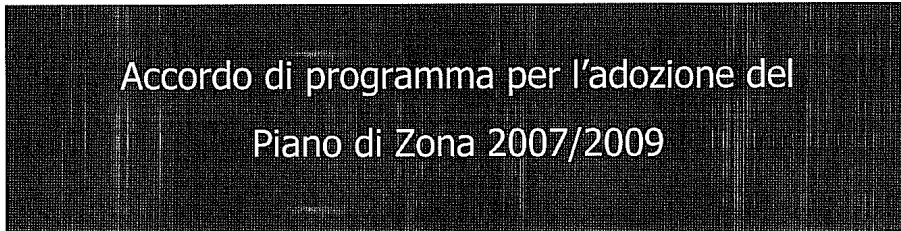
Provincia di L'Aquila



ASL n° 1 Avezzano Sulmona



Regione Abruzzo  
Assessorato alle Politiche Sociali



**AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N° 16 – AVEZZANO**



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2007/2009  
NELL'AMBITO N° 16 "COMUNE DI AVEZZANO"**

**Tra**

L'Ambito Sociale N. 16 Comune di Avezzano

rappresentato dal Sindaco Dott. Antonio Floris

e

L'Azienda Sanitaria Locale Avezzano Sulmona

rappresentata dal Direttore Generale Dott. Giancarlo Moroni

**Per l'adozione del Piano di Zona 2007/2009**

in applicazione dell'art. 19, comma 2, legge 8 novembre 2000 n. 328 -"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"- pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2000 – Supplemento ordinario n.186, e della Delib. C.R. n. 57/1 del 28 dicembre 2006 "Adozione del Piano Sociale Regionale 2007-2009 della Regione Abruzzo".

**PREMESSA**

- il Comune è l'ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000;
- La legge 328/00 ha definito i Comuni come attori responsabili della realizzazione del sistema integrato territoriale dei servizi e degli interventi sociali. In questo nuovo sistema di welfare, gli interventi socio-sanitari rappresentano un impegno ineludibile degli enti locali a garanzia di diritti che presuppongono l'unicità e la centralità della persona e che richiedono la definizione di percorsi unitari di accoglimento della domanda, di presa in carico e di intervento;
- l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato "Principi generali e finalità" recita:  
*"La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non*



- discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;*
- il disposto dell’art. 34 TUEL (D. Lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma “... *per la definizione e l’attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l’azione d’intervento coordinato”;*
  - l’art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l’adozione del piano di zona attraverso accordo di programma;
  - la L.R. 27 marzo 1998 n. 22, art. 4, sancisce che “Il Piano Sociale Regionale, di durata triennale, è lo strumento di governo del sistema dei servizi e degli interventi di assistenza sociale, mediante il quale la Regione stabilisce le priorità di intervento per il periodo di riferimento ed individua le responsabilità e le collaborazioni istituzionali e sociali necessarie per realizzare un sistema organico dei servizi sociali”;
  - la Giunta Regionale, con deliberazione n. 977 del 28 agosto 2006, ha approvato il Documento concernente “Le linee generali del terzo Piano sociale regionale (2007-2009)”;
  - il Consiglio Regionale d’Abruzzo, con deliberazione n. 47/2 del 24 ottobre 2006, ha approvato ai sensi della “Legge 8.11.2000, n. 328, art. 8, comma 3, L. R. 9.11.2005, n. 33, art. 1, comma 93, la nuova determinazione degli ambiti territoriali sociali”;
  - il Consiglio Regionale d’Abruzzo, nella seduta del 28 dicembre 2006 con verbale n. 57/1, ha approvato il Piano Sociale Regionale 2007-2009, ai sensi dell’art. 18 della legge 328/2000;
  - ai sensi dell’ art. 3 quater D. Lgs. 502/92, modificato e integrato, il distretto è il contesto territoriale dove si realizza il Programma delle Attività Territoriali (PAT) e in esso sono assicurati i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio-sanitarie;



- l'art. 3 septies D. Lgs. 502/92, così come modificato dal D. Lgs. 229/99, e il DPCM 14.02.2001 recante "Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione socio-sanitaria" definiscono le prestazioni socio-sanitarie;
- Il DPCM 30/03/01 reca l'"Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

**Le parti, come sopra costituite, concordano quanto segue**

La premessa è parte integrante del presente accordo di programma

**ART. 1**

**CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO**

Il presente Accordo di Programma è finalizzato all'adozione del Piano di Zona 2007/2009 dell'Ambito n 16 "Comune di Avezzano", che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Le fasi che hanno costituito l'iter formativo per la costruzione del Piano di Zona sono descritte in modo dettagliato nello stesso Piano.

Sono obiettivi dell'Accordo:

- a) l'adozione e la gestione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale Sociale n 16, elaborato nel rispetto dei principi contenuti nella Legge 328/00 e delle indicazioni contenute nel Piano Sociale Regionale 2007/2009;
- b) la realizzazione e gestione congiunta delle attività e servizi sociosanitari del Piano di Zona 2007/2009, nonché la definizione delle modalità e delle procedure operative e la conseguente assunzione degli impegni organizzativi e finanziari;
- c) lo sviluppo dei percorsi di integrazione socio-assistenziale, socio sanitaria e socio educativa tra i soggetti firmatari del presente accordo in relazione alle rispettive competenze.

**ART. 2**

**IMPEGNI GENERALI DEI SOGGETTI FIRMATARI**



L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera delle Istituzioni firmatarie le quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'Accordo stesso e dall'allegato Piano di Zona.

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera degli Enti firmatari. Essi, pertanto, si impegnano espressamente a collaborare e contribuire, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, alla realizzazione degli obiettivi indicati nel Piano di Zona, ed a svolgere i compiti loro affidati, secondo quanto specificato nel Piano stesso e negli atti successivi e conseguenti.

Per la realizzazione degli interventi progettuali programmati, gli Enti sottoscrittori si impegnano a mettere a disposizione, ognuno per la parte di competenza, le proprie strutture (locali, attrezzature, etc.), nella misura necessaria per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo di Programma e, compatibilmente con le proprie esigenze complessive, gli uffici e le relative risorse umane.

Gli Enti firmatari si impegnano altresì a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali imprevisti e difficoltà sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona.

### ART. 3

#### RESPONSABILITA'

Nella determinazione degli impegni che vengono assunti con il presente Accordo e per gli effetti che da essi derivano per il cittadino utente, vengono individuati tre livelli di responsabilità:

- a) il primo livello, di carattere istituzionale, identificato, per la parte sociale nel Sindaco del Comune di Avezzano e, per la parte sanitaria, nel Direttore Generale dell'ASL Avezzano / Sulmona;
- b) il secondo livello, di carattere gestionale/organizzativo identificato, per la parte sociale, nel Responsabile dei Servizi Socio Educativi del Comune di Avezzano e, per la parte sanitaria, nel Responsabile dell'ambito distrettuale del Raggruppamento Avezzano – Trasacco
- c) il terzo livello di carattere operativo/professionale è identificato, sia per il Comune che per la ASL, nei





singoli operatori incaricati di seguire il caso.

#### ART. 4

##### IMPEGNI DELL'AMBITO N. 16

L'Ambito n. 16 – Comune di Avezzano si impegna:

- a provvedere all'attuazione del Piano di Zona , mediante la realizzazione degli interventi e dei servizi in esso previsti, curando tutti gli aspetti logistici ed operativi necessari per l'attivazione e la gestione in forma associata degli interventi e dei servizi nel territorio
- ad assicurare l'iscrizione nel proprio bilancio delle risorse economiche necessarie per la realizzazione degli interventi programmati, assumendo a proprio carico una quota dell'importo complessivo occorrente per l'attuazione del Piano, a titolo di co-finanziamento , nella misura prevista nel relativo quadro finanziario dello stesso Piano.
- a promuovere ulteriori protocolli, accordi, intese con i seguenti Enti:
  1. L'Azienda ASL per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria in tutti i settori di intervento e in special modo nelle aree: materno - infantili, disabilità psicofisica, salute mentale, anziani, dipendenze;
  2. La Provincia di L'Aquila per raccordare l'Attività dell'Ambito con i Centri per l'Impiego per favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti adulti in difficoltà, al fine di promuovere una programmazione condivisa dell'azione formativa che tenga conto del reale fabbisogno dell'Ambito;
  3. Gli Istituti Scolastici per l'attività di prevenzione del disagio giovanile, per l'integrazione scolastica degli alunni disabili , per la promozione della cittadinanza attiva dei ragazzi ;
  4. Ogni altro soggetto pubblico e privato interessato alla promozione del benessere sociale.

#### ART. 5

##### IMPEGNI DELL'AZIENDA ASL AVEZZANO SULMONA.

L'Azienda Sanitaria, anche attraverso il Distretto Sanitario di base Avezzano Trasacco , parteciperà alla



realizzazione del Piano tramite le proprie strutture operative e in coerenza con i propri compiti istituzionali, mettendo a disposizione i servizi già attivati sul territorio e quelli che, in corso di validità dell'Accordo di programma, saranno attivati o potenziati, secondo le indicazioni del Piano.

Essa si impegna, inoltre, a collaborare per la realizzazione di una rete di servizi e di interventi tra loro coordinati di natura sanitaria, sociale ed educativa in risposta alla globalità dei bisogni della popolazione, ed al fine della necessaria integrazione socio-sanitaria dei servizi stessi. In particolare si impegna a migliorare i percorsi di integrazione socio-sanitaria, a realizzare in collaborazione con l'Ambito e con gli altri soggetti coinvolti i servizi e gli interventi a carattere sociosanitario previsti nel Piano Sociale.

Le modalità necessarie per il raggiungimento di una funzionale integrazione socio-sanitaria sono state definite nel Documento di integrazione socio-sanitaria riportato nella sez III Par. 3 dell'allegato Piano di Zona.

## **ART 6**

### **RUOLO DEL TERZO SETTORE**

Il terzo settore, nella molteplicità delle sue specificazioni, ha svolto un ruolo rilevante in questa programmazione sociale, nella quale attivamente ha contribuito attraverso i lavori del Gruppo di piano dell'Ambito. Ciò nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 della legge 328/00 che gli riconosce un ruolo importante nella coprogettazione degli interventi e dei servizi e ne promuove azioni di sostegno e qualificazione.

L'Ambito si impegna a proseguire il percorso partecipativo avviato per la predisposizione del Piano Sociale, promuovendo azioni di programmazione condivisa con i soggetti del privato sociale presenti sul territorio.

Ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla 328/00 e in linea con quanto indicato nel DPCM 30/03/01 recante: "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328", l'Ambito promuove il ricorso a forme di



aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e di verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale.

#### **ART.7**

#### **ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA**

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale Sociale N. 16 è il Sindaco di Avezzano.

##### Al Sindaco compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'eventuale rimodulazione delle azioni del piano stesso sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, anche su proposta dell'ufficio di piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- l'approvazione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

#### **ART. 8**

#### **ASSETTO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DEL PIANO DI ZONA**

L'Ente d'Ambito Sociale, in conformità a quanto previsto dal Piano Sociale Regionale, rappresenta l'Ambito Sociale ed esercita la funzione amministrativa in materia sociale, assicurando la regia dei processi istituzionali di competenza dell'Ambito.

L'Ufficio di Piano è la struttura organizzativa deputata all'attuazione e gestione del Piano di Zona e



rappresenta lo strumento operativo dell'Ente d'Ambito Sociale; esso si identifica con il settore Servizi Socio Educativi del Comune di Avezzano.

Il personale, le competenze e le modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano sono riportate nella Sezione V del Piano Di Zona a cui si fa espresso rinvio.

#### **ART. 10**

##### **PERSONALE PER L'UFFICIO DI PIANO**

L'utilizzo del personale per l'Ufficio di Piano avverrà sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del Dirigente dei servizi socio educativi del Comune di Avezzano.

#### **ART. 11**

##### **CONSULENZE ESTERNE**

L'Ufficio di Piano può avvalersi di consulenti esterni per l'esecuzione dei compiti ad esso affidati. Gli incarichi sono attribuiti con appositi atti conformi alla normativa vigente per la P.A.

#### **ART.12**

##### **COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO**

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di vigilanza che sarà composto da:

- 1 rappresentante dell'ASL, designato dal Direttore Generale
- 1 rappresentante del Comune di Avezzano, designato dal Sindaco
- Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Avezzano

Il collegio di vigilanza, nei casi di riscontro di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, concorda soluzioni da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre la modifica anche sostanziale del Piano di Zona.

#### **ART.13**

##### **PUBBLICAZIONE**



Il legale rappresentante dell'Ente d'Ambito Sociale trasmette alla Regione Abruzzo il presente Accordo di Programma, entro il 18 maggio 2007, per la prescritta verifica di compatibilità con il Piano sociale Regionale e successivamente a tale verifica provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale del presente accordo.

#### **ART. 14**

##### **DURATA**

La durata del presente accordo è fissata per l'intera durata del Piano di Zona 2007/2008.

Lo stesso accordo potrà essere prorogato e/o rinnovato, ovvero anche adeguato in funzione di nuove esigenze progettuali condivise dagli Enti firmatari.

#### **ART.15**

##### **NORMA DI RINVIO**

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 TUEL (d.lgs. 267/2000).

Per l'Ambito n° 16 - Comune di Avezzano F.to Dott. Antonio Floris

Per l'ASL Avezzano Sulmona F.to Dott. Giancarlo Moroni

Avezzano 16 maggio 2007



## COMUNE DI CEPAGATTI (PE)

**Avviso di approvazione definitiva e di vigenza della variante generale al vigente Piano Regolatore Generale.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO N. 4  
LL.PP. E URBANISTICA

## RENDE NOTO

- che il Consiglio Comunale di Cepagatti con deliberazione n. 42 del 31.10.2008, ha approvato definitivamente, ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. 18/83 modificata ed integrata dalla L.R. 70/95, della L.R. 11/99 e della L.R. 26/00, la variante generale al vigente Piano Regolatore Generale;
- che la deliberazione e gli elaborati costituenti la variante generale al vigente Piano Regolatore Generale, sono depositati presso gli uffici comunali;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 4° -  
LL.PP. E URBANISTICA  
**Dott. Arch. Francesco Chiavaroli**

## COMUNE DI MIGLIANICO (CH)

*P.zza Umberto I°, n. 7 – Tel. (0871) 951213-951702  
– Fax (0871) 950271 – P.IVA 00121000699  
Email: info@comunedimiglianico.191.it*

## UFFICIO TECNICO

*- Settore Uso ed Assetto del Territorio -*

**AVVISO DI DEPOSITO, PRESSO LA  
SEGRETERIA COMUNALE, DELLA  
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE n. 34 del 31 OTTOBRE 2008 –  
“ADOZIONE MODIFICA ALLE N.T.A.  
ALLEGATE AL VIGENTE P.R.G.”.**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
TECNICO,**  
del Comune suddetto,

## RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 31.10.2008 è stata adottata la modifica alle N.T.A. del P.R.G.;
- che detta Delibera, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12 Aprile 1983 n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, rimarrà depositata nella Segreteria Comunale per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

## INVITA

Chiunque a prendere visione della suddetta delibera, precisando che la presentazione delle osservazioni alla stessa, secondo quanto stabilito dall'art. 10 della citata Legge Regionale, dovrà avvenire entro il suddetto periodo di pubblicazione.

Miglianico, lì 07 Novembre 2008

**IL RESPONSABILE  
DEL SETTORE TECNICO  
Dottor Arch. Nando Timperio**

## COMUNE DI PESCOSTANZO (AQ)

**AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA  
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE N. 18 DEL 30.09.2008 – PIA-  
NO DI LOTTIZZAZIONE – COMPARTO  
N. 9 - DI P.R.G. – APPROVAZIONE -**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

*- Omissis -*

## DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 18/83 e s.m.i., il Piano di Lottizzazione Comparto 9 conforme al vigente P.R.G. del Comune di Pescocostanzo, presentato dalla Soc. “Sopeco s.r.l.” e dagli altri .....

- *Omissis* -

- di trasmettere, per quanto di rispettiva competenza, copia della presente al Settore Urbanistico della Provincia dell'Aquila.

- di procedere a tutti gli adempimenti di legge per il deposito e la pubblicazione del Piano.

IL SINDACO  
**Dr. Pasqualino Del Cimmuto**

## COMUNE DI SCAFA (PE)

## Graduatoria definitiva Bando assegnazione alloggi E.R.P. n. 1/2006.

COMMISSIONE E.R.P.

PESCARA

COMUNE DI SCAFA – GRADUATORIA DEFINITIVA

BANDO ASSEGNAZIONE ALLOGGI E.R.P. N.1/2006

NUM. DI GRAD.	RICHIEDENTI COGNOME E NOME	NUM. DI DOMI	CODICE FISCALE	Punteggio per condizioni soggettive	Punteggio per condizioni oggettive	PUNTEGGIO TOTALE	Note
1	Cornelio Filho Camillo	1	CRN CLL 63C09 Z602S	5	0	5	(1)
2	Cornelio Domenic Natalin	5	CRN DNC 59T62 Z602D	4	0	4	
3	D'Ippolito Giuseppe	9	DPP GPP 40E29 A485Q	2	2	4	
4	Lumi Arjan	3	LMU RNA 66P14 Z100Z	3	0	3	
5	Buonocore Federico	2	BNC FRC 70P22 I482M	2	0	2	
6	Tamas Laerantouca	8	BLS LRM 72C53 Z129I	2	0	2	
7	Ferrone Luciana	4	FRR LCN 45P49 I922P	2	0	2	
8	Gjoni Agostin	7	GJN GTN 66C25 Z100O	2	0	2	
9	Mazzoeca Anna	6	MZZ NNA 40R44 A120C	2	0	2	

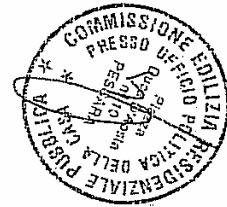
CONDIZIONI SOGGETTIVE

- A-1= Reddito familiare
- A-2= Nucleo familiare
- A-3= Anziani
- A-4= Famiglia nuova formaz.
- A-5= Handicappati
- A-6= Emigrati / Profughi

CONDIZIONI OGGETTIVE

- B-1/1= Disagio abitativo
- B-1/2= Coabitazione
- B-2 = Sovraffollamento
- B-3 = Antigenico
- B-4 = Sfratto

IL PRESIDENTE  
Dot. Giakavanto Cappa



24 OTT. 2006

Nota: (1) punteggio ridotto n 5 (art.8 L.R.96/96)



COMUNE DI VILLA SANTA LUCIA  
DEGLI ABRUZZI (AQ)

**Avviso di deposito del progetto del “Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.), Recepimento con modifica del Piano Regionale Paesistico e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)”.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la delibera del Commissario Regionale “ad acta” n. 1 del 27/10/2008, esecutiva a termini di legge;

RENDE NOTO CHE

- l'anzidetto atto deliberativo è depositato presso la Segreteria di questo Comune;
- ai sensi e per gli effetti **dell'art. 10 della L.R. 18 del 12/04/1983 nel testo in vigore, gli elaborati riferiti al “Piano Regolatore Esecutivo e recepimento con modifica del Piano Regionale Paesistico”**, sono depositati in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio di Segreteria del Comune e l'Ufficio Tecnico Comunitario della Comunità Montana “Campo Imperatore – Piana di Navelli” in Barisciano (AQ), dal 10/11/2008 e fino al 45° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*;
- ai sensi e per gli effetti **del D. Lgs. 152 del 3/04/2006 Parte Seconda**, nel testo in vigore alla data di avvio della procedura di V.A.S. avvenuta con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1364 del 27/12/2007, **la Proposta di Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica relative al procedimento di V.A.S. del P.R.E.**, sono depositate in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, l'Ufficio Tecnico Comunitario della Comunità Montana “Campo Imperatore – Piana di Navelli” in Barisciano (AQ), gli Uffici della Task-force dell'Autorità Ambientale della

Regione Abruzzo in L'Aquila via Leonardo da Vinci n. 1 ed il Settore Ambiente della Provincia di L'Aquila in L'Aquila via Filomusi Guelfi, dal 10/11/2008 e fino al 45° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni dovranno essere presentate alla Segreteria del Comune in duplice copia, di cui una in bollo, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune **entro e non oltre le ore 13,30 del 45° giorno** successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Si precisa che:

- per la formalizzazione delle osservazioni è stato predisposto un modello esemplificativo al fine di garantire uniformità nelle modalità di presentazione delle stesse;
- i grafici eventualmente allegati a dette osservazioni e/o opposizioni dovranno essere muniti di apposita marca da bollo;
- il termine per la presentazione delle osservazioni è **perentorio**. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanza, proposte o contributo, **dopo tale termine, sono irricevibili**.

Sulle eventuali osservazioni e/o opposizioni, questo Comune si pronuncerà motivatamente con apposito provvedimento deliberativo.

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO TECNICO  
**Ing. Sergio Sulpizii**

CONSORZIO COMPrensoriaLE  
SMALTIMENTO RIFIUTI – LANCIANO  
(CH)

Cap. 66034 Loc. Cerratina  
Tel 0872/508059 - Fax 0872/508629  
C.F. e P.I. 01537100693 - [www.ccsrl.com](http://www.ccsrl.com)

**ESPROPRIAZIONE TERRENO SITO DELLA DISCARICA CONSORTILE IN LOC. CERRATINA.**

**ESTRATTO ORDINANZA DI DEPOSITO ex Art. 26 commi 1 e 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.**

Per ogni effetto di Legge, si rende noto che con Ordinanza di Deposito n. 1 del 10/11/2008, è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità provvisoria di espropriazione non accettata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14, ed in esecuzione dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, in favore della seguente Ditta non concordatarie, per l'esproprio della particella 4132 di mq. 125.152 ricadente sul foglio di mappa 57:

MIGLIORE Valeria, MIGLIORE Raffaella, MIGLIORE Nicola: somma lorda € 625.760,00.

Il provvedimento va pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e diventa esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge ai sensi dell'art. 26 – comma 8 – del D.P.R. 327/2001.-

**IL RESP. PROCEDIMENTO  
Arch. Alessandro Sciarretta**

**CONSORZIO  
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE  
DEL SANGRO (CH)  
CASOLI (CH)**

**DETERMINAZIONE N. 13 DEL 28/10/2008 Cod. Oggetto: Agglomerato Industriale di Casoli. Lavori di “completamento della viabilità a servizio dell’agglomerato industriale di Casoli Ovest: collegamento con la S.S. 81”. PAGAMENTO DIRETTO ex**

**Art. 26 D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Piano particellare di esproprio aree aggiuntive.**

*Omissis*

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Vista la Delibera del Commissario Regionale n. 187 del 19/04/2005 con la quale si approvava il progetto definitivo dei “Lavori di “completamento della viabilità a servizio dell’agglomerato industriale di Casoli Ovest: collegamento con la S.S. 81”;

Vista la Delibera del Commissario Regionale n. 297 del 17/06/2005 con la quale si approvava il progetto esecutivo dei Lavori di “completamento della viabilità a servizio dell’agglomerato industriale di Casoli Ovest: collegamento con la S.S. 81”, Con esplicita dichiarazione di pubblica utilità;

Vista la Delibera del C.d.A. n. 142 del 18/05/2006 con la quale si approvava il piano particellare integrativo aree aggiuntive dei Lavori di “completamento della viabilità a servizio dell’agglomerato industriale di Casoli Ovest: collegamento con la S.S. 81”, Con dichiarazione di pubblica utilità; *Omissis....*

Considerato che le Ditte di seguito riportate hanno fatto pervenire al Consorzio le proprie dichiarazioni di accettazione in ordine alla somma offerta: *Omissis....*

**DETERMINA**

1) Il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie, come di seguito riportato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., entro il termine di legge, delle somme accettate, a titolo di indennità definitiva di espropriazione ed occupazione temporanea degli immobili individuati nel piano particellare di esproprio ed occorrenti per l'intervento in oggetto:

a) DAMIANI Maria Nicola nata a Casoli il

21/06/1927 e residente a Casoli alla Via Ripetta n. 27 c.f. DMNMNC27H61B985V proprietaria, del terreno sito nel Comune di Casoli e distinto dal foglio n. 33 particella n. 5795 (ex 5335 sub b) di mq. 52, per complessivi mq. 52 – indennità di Euro 410,33 a detrarre acconto Euro 315,28 restano € 95,05 al lordo della ritenuta d'acconto;

b) PORRECA Venanzio nato a Casoli il 15/11/1960 e residente a Casoli alla Via Selva Piana n. 170 c.f. PRRVNZ60S15B985W proprietario per ½; VERLENGIA Emilia nata a Casoli il 14/12/1966 e residente a Casoli alla Via Selva Piana n. 170 c.f. VRLMLE66T54B985N proprietaria per ½ del terreno sito nel Comune di Casoli e distinto dal foglio n. 33 particella n. 5793 (ex 5334 sub b) di mq. 240, particella n. 5328 di mq. 75, particella n. 5333 di mq. 240, per complessivi mq. 555 – indennità di Euro 3.983,60 a detrarre acconto di Euro 3.018,75 restano € 964,85 al lordo della ritenuta d'acconto, oltre ad € 500,00 da liquidare a titolo di risarcimento danni, indennità aggiuntiva da corrispondere a VERLEGIA Emilia nata a Casoli il 14/12/1966 (coltivatrice diretta del terreno giusto contratto di comodato in data 05/04/1999 registrato al n. 4320 a Lanciano in data 13/04/1999) Euro 1.209,90 a detrarre acconto di Euro 1.002,80 restano € 207,10; *Omissis...*

3) Il presente provvedimento, da pubblicarsi per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, a spese del Consorzio, sarà esecutivo, a tutti gli effetti di legge, decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non siano pervenute a questo Consorzio osservazioni da parte di terzi, nei modi e termini di legge. *Omissis*;

IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO  
**Geom. Pasquale Gammaraccio**

IL RESPONSABILE  
DELL'UFFICIO - U.O. OO.PP.  
**Ing. Tommaso Impicciatore**

CONSORZIO  
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI  
SULMONA (AQ)

**Antica Erboristeria Srl: avvio provvedimento amministrativo.**

AVVISO

RELATIVO ALL'AVVIO  
DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il sottoscritto geom. Settimio Di Bartolomeo, nella sua qualità di dirigente dell'Ufficio espropri del Consorzio e responsabile del procedimento, nominato con delibera commissariale n. 16 del 27 gennaio 2005.

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 82 del 26/06/2008 il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona ha disposto l'attivazione delle procedure per l'acquisizione delle aree, ai sensi del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., occorrenti per la costruzione della nuova iniziativa promossa dalla Antica Erboristeria Srl con sede in Sulmona all'interno dell'agglomerato industriale di Sulmona,

ai sensi e per gli effetti degli artt. 7, 8 e 9 della Legge 241/90

INFORMA

- che *l'Amministrazione competente* è il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona;

- che **il Responsabile del Procedimento** è il geom. Settimio Di Bartolomeo.

Chiunque sia portatore di interessi pubblici o privati, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00, può richiedere informazioni più dettagliate sull'opera da realizzare presso gli Uffici del Consorzio e presentare, eventualmente, memorie scritte e documenti che saranno valutati solo se pertinenti all'oggetto del procedimento.

Gli immobili interessati dalla iniziativa di cui sopra sono riportati in catasto di Sulmona, così come di seguito specificati:

**Foglio 4 particelle nn. 460 e 797.**

Sulmona, 13/11/2008

**DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI  
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Geom. Settimio Di Bartolomeo**

DITTA CODIMAR S.R.L. Capistrello (AQ)  
Sede legale Via G. Verdi, n. 8  
67053 Capistrello (AQ)

**Avviso di procedura di verifica di assoggettabilità per impianto di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) materiali ceramici e inerti - prosecuzione di attività per integrazione tipologia.**

PROCEDURA  
DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

**AVVISO AL PUBBLICO**

**Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m. ed i.**

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il

progetto di seguito specificato:

**OGGETTO**

Impianto di Messa in Riserva (R13) e Riciclo/Recupero (R5) materiali ceramici e inerti - Prosecuzione di attività per integrazione tipologia.

**PROPONENTE**

La ditta CODIMAR S.R.L. con sede legale a Capistrello (AQ) Via G. Verdi, n. 8. Tel. 0863530157, e-mail codimar\_srl@tin.it .

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

L'attività rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs 4/2008: Allegato IV, punto 7, lettera z.b): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

**LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

S.S. 579 Palentina - Comune di Capistrello (AQ)

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.**

L'attività in oggetto è già esistente ed autorizzata dai rispettivi organi di competenza. La ditta CODIMAR S.r.l. risulta iscritta nel Registro n. 058/AQ con decorrenza dal 17/01/2007 per le attività di Messa in Riserva (R13) e Riciclo/recupero (R5) per le seguenti tipologie di rifiuti ceramici e inerti (D.M. 186/2006): 7.1, 7.2, 7.6. Intende chiedere autorizzazione per integrazione della tipologia 7.11. Non è prevista nessuna modifica all'interno dell'area produttiva.

**UFFICIO REGIONALE COMPETENTE**

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

DITTA CODIMAR S.R.L.  
sede legale via G. Verdi, n. 8  
67053 Capistrello (AQ)

**Firmato  
Il Procuratore**

DITTA CODISAB S.R.L. Carsoli (AQ)  
*Sede legale Località Recocce  
67061 Carsoli (AQ)*

**Avviso di procedura di verifica di assoggettabilità per impianto di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) materiali ceramici e inerti - prosecuzione dell'attività.**

PROCEDURA  
DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

**AVVISO AL PUBBLICO**  
**Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m. ed i.**

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Impianto di Messa in Riserva (R13) e Riciclo/Recupero (R5) materiali ceramici e inerti - Prosecuzione dell'attività.

PROPONENTE

La ditta CODISAB S.R.L. con sede legale a

Carsoli (AQ) Località Recocce. Tel. 0863995835, e-mail codisabsrl@virgilio.it .

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'attività rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs 4/2008: Allegato IV, punto 7, lettera z.b): "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*"

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Via Recocce Nucleo Industriale - Comune di Carsoli (AQ)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'attività in oggetto è già autorizzata dai rispettivi organi di competenza. La ditta CODISAB S.r.l. risulta iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali-Sezione Regionale Abruzzo con il n. 129/AQ con decorrenza dal 26/10/2007 per le attività di Messa in Riserva (R13) e Riciclo/recupero (R5) per le seguenti tipologie di rifiuti ceramici e inerti (D.M. 186/2006): 7.1, 7.2, 7.6. La prosecuzione dell'attività avviene attraverso l'adeguamento alle nuove normative ambientali e di settore. Non è prevista alcuna modifica all'interno dell'area produttiva.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

DITTA CODISAB S.R.L.  
sede legale Località Recocce  
67061 Carsoli (AQ)  
**Ing. Anselmo Morisi**



## AVVISO AGLI ABBONATI

Dal prossimo anno 2009 gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo avranno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

A seguito della DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1140 di GIUNTA REGIONALE :  
**Aggiornamento del prezzo di abbonamento annuale al  
"Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo" (BURA),  
delle tariffe per le inserzioni e del costo del singolo Bollettino Ufficiale**

si rende noto quanto segue:

- canone annuale dell'abbonamento al BURA: €198,38
- bollettino fino a 190 pagine: €1,40 oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione
- bollettino superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- inserzioni nel BURA: € 1,47 a rigo del testo da pubblicare (foglio uso bollo massimo 61 battute a rigo)
- si lascia invariato (€1,81 a rigo) il prezzo delle inserzioni contenenti titoli o altro con caratteri grandi o in grassetto

\*\*\*\*\*

## AVVISO AGLI UTENTI

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999  
(art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008),  
si comunica che

**" L'accesso al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, per via informatica,  
è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono  
carattere di ufficialità e legalità"**

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si è trasferita da

Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila a

**Palazzo Farinosi - Branconi, Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**

si comunica inoltre che non ci sono state variazioni sui numeri telefonici e di fax

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Palazzo Farinosi - Branconi. PIAZZA S. SILVESTRO  
67100 - L'Aquila**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/364660 - 364661 - 364663 - 364670

Fax. 0862 364665

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)